Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 13 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8272 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ANCHE SE IL GOVERNO SDRAMMATIZZA E RINVIA LE MISURE RESTRITTIVE

DOMENICHE SENZA AUTOMOBILI ORMAI LO «STOP» APPARE CERTO

E' scontato anche un ulteriore rincaro della benzina, che supererebbe le 200 lire
Un taglio del 20 per cento previsto nelle forniture di gasolio e relativo aumento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Il piano delle varie proposte messe a punto dagli organismi tecnici per far fronte alla crisi internazionale del petrolio è ormai pronto, ma il governo sembra orientato ad evitare decisioni immediate. Molte fonti di informazione davano per certa una riunione interministeriale per domani, al fine di definire «ipotesi operative» da sottoporre al vaglio del Consiglio dei ministri, ma a palazzo Chigi è stata ufficiosamente smentita la riunione e contemporaneamente è stato ribadito che il governo è contrario ad ogni piano di razionamento, giudicandolo obiettivamente immotivato, almeno allo stato attuale delle cose.

Una riunione dei ministri finanziari e responsabili di dicasteri tecnici sarà presieduta da Rumor giovedì, ma sarà dedicata soprattutto — stando ai «si dice» delle stesse fonti ufficiose di palazzo Chigi — ai problemi connessi al dialogo con i sindacati, cioè i problemi dei prezzi, dell'economia e dei fitti di cui domani Giolitti e De Mita discuteranno con i rappresentanti della Confindustria. E' chiaro che in questi colloqui e riunioni si potrà parlare anche dei problemi petroliferi ed energetici, visto che anche la questione della carenza di energia elettrica e la connessa prospettiva di riduzione dei consumi si pongono in termini altrettanto urgenti. Ma — come si è già detto nei giorni scorsi — decisioni non saranno prese prima di una-due settimane, cioè quando si sarà superato il turno elettorale amministrativo di domenica prossima e quando apparirà più chiaro il quadro dei risultati che — secondo indiscrezioni — la Farnesina ha avviato con i potentati arabi del petrolio.

Comunque, il problema esiste per la benzina, per il gasolio e per l'energia elettrica, e si pone chiaramente in termini di revisione dei prezzi e di riduzione dei consumi. Pertanto, al di là della volontà di sdrammatizzare (comprensibile nella misura in cui eccessivi allarmismi potrebbero dar vita a fenomeni speculativi da borsa nera) e a prescindere dal proposito politico di far ingoiare un po' per volta i bocconi amari che saranno propinati agli italiani a più o meno breve scadenza, vediamo di rimettere insieme ancora una volta la ridda di voci ed indiscrezioni sui «sacrifici» ritenuti necessari dai competenti organi tecnici.

Il «piano» prevede innanzitutto l'introduzione del divieto di circolazione alla domenica, accompagnato dalla chiusura dei distributori il sabato e la domenica. Sarebbero esclusi dal divieto i tassì, i mezzi pubblici, tutti i veicoli destinati al servizio e al soccorso della collettività. Oltre al blocco della circolazione domenicale (il cosiddetto traffico voluttuario), il piano prevederebbe l'istituzione del limite di velocità (100 chilometri l'ora, ma si parta anche di 90 o addirittura di 80) su tutte le strade, comprese le autostrade.

Per quanto riguarda il gasolio, si è deciso di contenere all'80 per cento, rispetto all'anno scorso, le consegne agli utenti, riservando il rimanente alla nuova domanda. Sembra ormai scartata l'ipotesi, per risparmiare gasolio, di prolungare le vacanze invernali delle scuole, rivelatasi troppo macchinosa da applicare e troppo poco fruttifera in termini di contrazione dei consumi. Sembra che eguale sorte sia toccata al ripristino dell'ora legale.

Inevitabile, invece, l'aumento del prezzo di tutti i prodotti petroliferi, benzina e gasolio compresi. Per la benzina l'aumento dovrebbe essere consistente (non si sa ancora nulla di preciso, ma il nuovo prezzo supererà le 200 lire al litro). Ancora maggiore, in percentuale, l'aumento del gasolio; comunque se ne parlerebbe in concreto verso la fine dell'anno, dato che ancora è troppo recente l'aumento di 23 lire con lo strascico di polemiche che ha comportato.

Per ridurre, poi, il consumo di olio combustibile, che rappresenta oltre il 45 per cento del totale di prodotti petroliferi bruciati ogni anno in Italia, si sarebbe deciso di ridurre l'illuminazione nelle strade (un lampione acceso e uno spento) e di tenere al buio le insegne luminose dei negozi e quelle pubblicitarie. Inoltre sarebbero previste la chiusura anticipata dei cinematografi (abolizione dell'ultimo spettacolo) e la riduzione dei programmi televisivi, che dovrebbero terminare alle 22. Non si esclude che oltre a queste misure, ne possano essere adottate altre. Tuttavia il ricorso al razionamento della benzina è per ora del tutto escluso.

L'arrivo dei primi carichi di greggio, previsto per la fine del mese potrà dare una esatta misura della gravità della situazione. Dai fonogrammi giunti agli uffici delle compagnie risulterebbe un taglio del 20-25 per cento alle forniture rispetto ai quantitativi arrivati prima dell'entrata in vigore delle misure restritive e dell'aumento del prezzo del greggio deciso dagli sceicchi.

L'attuazione parziale o totale del piano è, quindi, legata alla reale situazione del mercato. Intanto così come hanno fatto altri paesi europei grazie al cedimento della CEE nei confronti degli arabi con la nota dichiarazione di Bruxelles, anche il governo italiano ha promosso un'azione presso vari paesi produttori per garantirsi la continuità o almeno la minore riduzione possibile nei rifornimenti, offrendo in cambio del petrolio prodotti e servizi.

Varie, quindi, sono le tessere del mosaico ancora da collocare (o che volutamente si tarda sistemare) prima di giungere a decisioni concrete. Ad ogni modo in sede governativa si insiste nell'assicurare che non saranno adottate né saranno necessarie misure traumatiche per la collettività e per la produzione. Una ulteriore precisazione in merito è stata fatta stasera dal ministro dell'industria in una conversazione televisiva con esponenti del mondo petrolifero, che hanno parlato di aumenti del costo del greggio pari al 70 per cento.

De Mita ha parlato di «preoccupazione, ma senza drammi, perché non si immagina una carenza di rifornimenti tali da sconvolgere i nostri costumi; dobbiamo però correggerli, dobbiamo essere consapevoli che le situazioni sono cambiate ed affrettarci ad individuare gli strumenti necessari perché il

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

O LA CEE FORNISCE ARMI AGLI ARABI O RESTA A SECCO DI PETROLIO

Aut-aut libico all'Europa Minacciato un embargo totale

Il governo tedesco ha già risposto «no» al ricatto formulato dal premier Jalloud
Nuove restrizioni in Belgio - USA: più probabile il razionamento della benzina

Bonn, 12

Il governo della Germania federale ha respinto le richieste di forniture militari, presentate dalla Libia come forma di «baratto» per abolire l'embargo petrolifero degli arabi nei confronti dei paesi dell'Europa occidentale; nel corso di una conferenza stampa, il portavoce del governo di Bonn, Gruenewald, ha affermato che la RFT non soddisferà in alcun modo le richieste avanzate dal primo ministro libico, Jalloud, per il tramite di un'intervista pubblicata oggi dalla rivista tedesca «Der Spiegel». Jalloud, secondo quanto riportato nell'articolo, ha chiesto che la Comunità economica europea sospenda tutti gli aiuti economici e di altra natura a Israele, e fornisca agli arabi armi moderne e sofisticate, e gli istruttori militari di cui hanno bisogno: «Fintantoché gli europei si rifiuteranno di darci le armi — ha detto Jalloud — noi non daremo loro altro petrolio». Il premier libico ha anche ammonito che l'embargo verso l'Olanda è «l'ultimo avvertimento prima che sia troppo tardi», minacciando un boicotaggio totale nei confronti della CEE se questa non dovesse venir incontro alle pretese di Tripoli.

Dal canto suo, l'algerino Abderrhaman Khene, segretario generale dell'«Opec» (organizzazione dei paesi esportatori di petrolio), ha proposto oggi che i prezzi del petrolio vengano elevati ulteriormente, e ha elogiato la riduzione della produzione praticata dai paesi arabi, «destinata a prolungare la disponibilità di petrolio come fonte d'energia» Khene, nel corso di una riunione di economisti svoltasi a Vienna, ha detto che la decisione degli arabi di ridurre la produzione, seppur dettata da ragioni politiche, avrà conseguenze economiche positive, in quanto contribuirà a impedire l'esaurimento prematuro delle riserve petrolifere mondiali: la riduzione della produzione — ha affermato Khene — ha costretto i paesi consumatori a rendersi conto del fatto che il petrolio «deve essere economizzato».

Da Bruxelles si è intanto appreso oggi che gli automobilisti belgi non potranno più usare le loro vetture, dalle ore 3 della domenica alle 3 del lunedì successivo, a partire dal 18 novembre: il provvedimento, annunciato ufficialmente oggi, viene a rafforzare quelli già entrati in vigore nei giorni scorsi, cioè la limitazione della velocità a 80 km orari su strada e a 100 su autostrada.

Le autorità belghe hanno anche impartito nuove disposizioni per limitare il consumo del gasolio per il riscaldamento: oltre a una diminuzione generale di qualche grado nei termostati degli edifici pubblici, è stato anche stabilito di tenere chiuse tutte le scuole al sabato. Le ore perdute a causa di questa «vacanza imposta» saranno recuperate da scolari e studenti mediante un prolungamento dell'orario del mercoledì, giornata che secondo il sistema scolastico belga, è dotata di «orario corto».

In Inghilterra, i circa 270 mila lavoratori delle miniere di carbone hanno intanto dato inizio, oggi, al minacciato rifiuto del lavoro straordinario, in appoggio alle loro richieste di aumenti salariali, respinte dal governo: i minatori chiedevano un aumento fino a 12,70 sterline alla settimana, ma l'ente per il carbone ha replicato con un'offerta di circa cinque sterline la settimana. Respinta la proposta, i minatori hanno dato inizio a un'agitazione rifiutandosi di fare straordinari.

L'iniziativa dei minatori rischia di avere sensibili conseguenze sulla produzione di carbone, riducendola di oltre 500 mila tonnellate alla settimana, e ciò in un momento in cui la Gran Bretagna (come altri paesi europei) si trova in difficoltà per la penuria di risorse energetiche dopo il taglio delle forniture di petrolio dal Medio Oriente. Se dovesse protrarsi, la riduzione dell'attività nelle miniere di carbone aggraverebbe in maniera insostenibile la situazione, e potrebbe rendere inevitabile l'introduzione del razionamento della benzina in Gran Bretagna.

Anche in America si stanno varando, in un clima di nervosismo e tra grandi difficoltà politiche e amministrative, le misure miranti a limitare il consumo energetico, in vista di una crescente insufficienza delle forniture petrolifere: la Camera dei rappresentanti ha votato d'urgenza, inviandola al Senato per una rapida e finale approvazione, la legge che spiana la strada alla costruzione dell'oleodotto dell'Alaska, dove si trova il maggior giacimento di greggio mai identificato nell'America del Nord.

Dal canto suo, la commissione interni del Senato ha approvato un progetto di legge, in base al quale il Presidente Nixon potrà ordinare il razionamento di «combustibili rari» e prendere altre misure suscettibili di modificare profondamente le abitudini americane in materia di consumi energetici. Benché il disegno di legge non preveda in modo specifico il razionamento della benzina, un portavoce della commissione ha detto che questa dovrà essere inclusa tra i «combustibili rari», da razionare senza indugi. Nelle ultime ore, come è noto, due alti funzionari del governo (tra cui il ministro dell'interno) hanno indicato come «sempre più pressante» l'opportunità del razionamento della benzina negli Stati Uniti.

(Ansa - Reuter - Italia)

IN SECONDA PAGINA

Crisi nella Uil Vanni si dimette

A causa di un conflitto interno fra le tre correnti politiche (socialista, socialdemocratica e repubblicana) dell'Unione italiana lavoratori, il segretario generale Raffaele Vanni e tutti gli altri dieci membri della segreteria hanno rassegnato le dimissioni.

★

«Trame nere» Quattro arresti

Un avvocato genovese e consigliere provinciale del MSI, Giancarlo De Marchi (nella foto), un medico della Spezia, un rappresentante e un insegnante veneti sono stati tratti in arresto a seguito delle indagini sull'organizzazione neofascista scoperta a Ortonovo, nel territorio spezzino. Progetti di attentati e liste di proscrizioni riguardanti più di 1600 persone sono poi venuti fuori da un «dossier» sequestrato nei giorni scorsi.

I colloqui Tito-Breznev

Telefoto Ansa-Upi

Kiev — Il Presidente jugoslavo Tito è giunto ieri nella capitale dell'Ucraina, dove avrà quattro giorni di colloqui con il leader sovietico, Breznev. Le conversazioni tra i due leader (qui ritratti insieme, all'aeroporto di Kiev) sono cominciate ieri stesso, «in un'atmosfera cordiale e amichevole», e sono state centrate — a quanto annunciato dalla «Tass» — «sullo sviluppo delle relazioni russo-jugoslave e su questioni internazionali di interesse comune»

NULLA DI FATTO IN UN NUOVO INCONTRO TRA ISRAELIANI ED EGIZIANI AL CHILOMETRO 101

MEDIO ORIENTE: GIÀ DISSENSI SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO

Posizioni distanti sul controllo della rotabile Il Cairo-Suez e sul problema dei prigionieri
Israele consegna all'ONU un posto di blocco e ne smantella un altro allestito dai «caschi blu»

Tel Aviv, 12

Un nuovo incontro tra alti ufficiali israeliani ed egiziani, al chilometro 101 della strada Il Cairo-Suez, conclusosi con un «nulla di fatto»; la consegna alle forze dell'ONU del posto di blocco allestito dagli israeliani nella stessa località (come previsto dall'accordo per la stabilizzazione della tregua); lo smantellamento da parte ebraica di un altro posto di blocco innalzato dalle truppe delle Nazioni Unite all'ingresso occidentale della città di Suez: questi i fatti salienti della giornata odierna sull'ex fronte di guerra egiziano, mentre la scena politica e diplomatica (non solo nei paesi direttamente coinvolti nel conflitto) è ancora dominata dai commenti e dalle reazioni all'intesa sottoscritta ieri tra Israele ed Egitto.

Gli sviluppi odierni non sono del tutto positivi: l'incontro di stamane sotto la tenda dell'ONU allestita dall'israeliano Yariv e dall'egiziano El Gamassi (cioè dai due generali che ieri hanno firmato l'accordo sulla tregua), è finito — per ammissione degli stessi interlocutori, i quali comunque domani torneranno a incontrarsi — in un punto morto. Le due parti, a quanto si è appreso, divergono sull'interpretazione dell'accordo firmato ieri per quanto riguarda la questione della consegna alle forze dell'ONU dei posti di controllo israeliani sulla strada Il Cairo-Suez. Pare che gli egiziani insistano perché Israele rinunci all'intero controllo militare della rotabile, sebbene non vi sia alcuna menzione di «controllo» nel testo dell'accordo, quale è stato pubblicato. Gli israeliani non hanno acceduto a tale richiesta.

Altro punto di contrasto è stato il fatto che gli egiziani non hanno fornito, nell'incontro odierno, la lista completa dei prigionieri israeliani in loro mani, (al Cairo, successivamente, un portavoce militare ha comunque dato formale assicurazione che l'elenco completo dei prigionieri di guerra sarà diffuso «tra qualche giorno»). Si sa che, in Israele, i prigionieri egiziani feriti sono già pronti a essere restituiti all'Egitto, mentre nel grande ospedale «Hashomer» di Tel Aviv tutto è stato disposto per accogliere i prigionieri israeliani feriti, nella speranza che il Cairo si decida ad accelerare la procedura per il loro rilascio. Si ha l'impressione, in Israele, che il governo intenda saggiare — proprio sul problema dei prigionieri — la reale buona volontà dell'Egitto di tener fede all'accordo sulla tregua.

Anche su un altro punto (non espressamente previsto dal sottoscritto ieri) converge l'attenzione degli ambienti politici e dell'opinione pubblica di Israele, quello dello sgombero dello stretto di Bab El Mandeb: sembra che le navi bloccate nel porto israeliano di Eliat stiano apprestandosi a salpare, per constatare se effettivamente il blocco egiziano posto dall'Egitto all'imboccatura meridionale del Mar Rosso è stato tolto (come lasciavano presagire le assicurazioni fornite da Sadat a Kissinger, e da questi trasmesse a Israele). Comunque, ci vorranno cinque giorni (tanto dura la navigazione da Eilat a Bab El Mandeb) per verificare se l'Egitto ha davvero rinunciato al blocco.

Quanto alla consegna da parte israeliana del posto di controllo stabilito al km 101 della strada Il Cairo - Suez (cui si è accennato), essa è avvenuta un quarto d'ora dopo che i generali Yariv e El Gamassi avevano concluso il loro colloquio, stamane: la radio israeliana ha affermato che il posto di blocco è stato consegnato alle truppe austriache e svedesi che fanno parte della forza di pace dell'ONU; successivamente, però, sono mancate precise conferme al riguardo e, secondo alcune notizie, le forze delle Nazioni Unite continuerebbero, in realtà, a tenere il loro vecchio posto di controllo, dalla parte egiziana delle linee di cessazione del fuoco. Se la consegna — almeno ufficialmente — è avvenuta, è tuttavia chiaro che, almeno per ora, le forze israeliane non intendono rinunciare al loro controllo militare generale della rotabile per Suez, sulla quale passano i rifornimenti per la città e per la terza armata egiziana, che le forze ebraiche hanno accerchiato sulla riva orientale del Canale.

Del resto, che Israele non voglia cedere altre posizioni all'infuori di quelle rigorosamente contemplate nell'accordo sulla tregua è confermato anche dalla notizia dello smantellamento di un posto di blocco stradale creato dalle forze dell'ONU (senza il permesso delle autorità militari israeliane) a Ovest di Suez, sempre lungo la rotabile che conduce al Cairo: secondo un comunicato di Tel Aviv, il posto di blocco era stato eretto da un contingente dell'ONU alle 18 locali; esso tagliava totalmente le forze israeliane a Ovest di Suez dalle altre forze israeliane. Pertanto, il comando israeliano ha chiesto alle forze dell'ONU di rimuovere questo sbarramento: in seguito al rifiuto delle unità dell'ONU, i militari israeliani hanno smantellato il posto di blocco. Il comunicato non precisa se sia stata impiegata la forza ma, secondo i commentatori militari israeliani, non vi sarebbero state violenze di sorta.

Come si vede, la diffidenza e la tensione continuano a regnare lungo le linee del cessate il fuoco, anche dopo la firma dell'accordo in sei punti: e lo provano anche i proclami degli opposti comandi, in cui le forze israeliane e quelle egiziane vengono incitate a restare vigili e pronte a riprendere la lotta, per respingere qualsiasi tentativo a sorpresa delle truppe nemiche. Contemporaneamente, però, già si pensa alla conferenza di pace che dovrebbe tenersi a Ginevra per dare un pacifico e stabile assetto al Medio Oriente, dopo anni e anni di guerra: proprio

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi

Il Cairo — Il Presidente egiziano Sadat a colloquio con Yasser Arafat, capo supremo della resistenza palestinese: Arafat è da ieri a Mosca, per discutere gli sviluppi mediorientali

SINGOLARE REAZIONE DEL LEADER LIBICO

La guerra è finita: «Peccato!» dice Gheddafi

Il conflitto doveva continuare, magari per anni fino alla distruzione di uno dei due contendenti

Beirut, 12

Il leader libico, col. Gheddafi, si è scagliato oggi contro Stati Uniti e Unione Sovietica, per aver fermato la quarta guerra del Medio Oriente; nella sua prima intervista dopo la cessazione delle ostilità, concessa a un settimanale libanese, Gheddafi afferma, riferendosi alle due superpotenze: «Non le accetto come poliziotti del mondo. La guerra doveva continuare, per anni se necessario, fino a quando o gli arabi o gli israeliani avessero eliminato l'altro, completamente».

Secondo Gheddafi, il conflitto arabo-israeliano «è eternamente irriconciliabile»: «Si tratta della sopravvivenza di due nazioni, due religioni e due civiltà moralmente opposte: soltanto una guerra lunga e devastatrice potrebbe portare una soluzione definitiva della disputa. Nel Medio Oriente non c'è posto per entrambi gli antagonisti».

«E' veramente imbarazzante — continua Gheddafi — vedere gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica assumere il ruolo di poliziotti del mondo, che fermano le altre guerre dove vogliono. La loro presenza e il loro intervento nel Medio Oriente sono inaccettabili, perché essi fanno i propri interessi, anziché quelli degli arabi o degli israeliani». «Gli arabi debbono dunque procedere a una revisione dei punti di vista sui loro amici e sui loro nemici. Dobbiamo essere pronti a combattere gli Stati Uniti stessi, ad imitazione del Vietnam del Nord, che non ha esitato a combattere le armate americane fino in fondo».

(Ap)

BAR-LEV INTERVIENE nella polemica interna

Gerusalemme, 12

Continuano in Israele le polemiche sullo stato di preparazione del paese alla vigilia della guerra di ottobre e sulla conduzione militare del conflitto. Alle diverse personalità civili e militari che hanno formulato critiche, si è unito l'ex capo di stato maggiore, generale Bar-Lev: in alcune dichiarazioni fatte al «New York Times» e riprodotte oggi dal giornale «Haaretz», Bar-Lev ha rimproverato all'alto comando di non aver messo le linee avanzate israeliane in stato d'allarme «in maniera sufficientemente chiara». «In seguito a ciò — ha detto Bar-Lev — nel Golan alcuni nostri soldati sono stati sorpresi mentre si riposavano in panto fole, oppure mentre stendevano la biancheria».

(Ansa - Upi - Afp)

La situazione

Fonti di palazzo Chigi hanno smentito numerose indiscrezioni ed anticipazioni secondo le quali i ministri finanziari e i responsabili dei dicasteri tecnici competenti si sarebbero riuniti oggi per la messa a punto definitiva del piano di misure da varare per far fronte alla crisi petrolifera. Una riunione ci sarà domani, ma per sviluppare l'esame dei problemi dei prezzi e dell'economia discussi nei giorni scorsi con i sindacati e che vengono vagliati oggi in un incontro con i rappresentanti della Confindustria.

La chiara volontà governativa di sdrammatizzare la crisi del petrolio — confermata ieri dal ministro dell'industria in una conversazione televisiva — è da porsi in relazione non solo al proposito di evitare impopolari seppur necessarie decisioni alla vigilia del turno elettorale che vedrà impegnati domenica prossima due milioni di cittadini, ma soprattutto alla necessità di attendere che il quadro di valutazione sia completo.

Comunque, i problemi della revisione del prezzo e della riduzione dei consumi restano sia per il gasolio e la benzina, sia anche per l'energia elettrica. Restano, pertanto, valide e possibili tutte le ipotesi di «sacrifici» che saranno a breve o medio termine, imposti agli italiani con l'aumento del prezzo, il divieto di circolazione nelle domeniche, i limiti di velocità, la contrazione degli orari per il riscaldamento, l'illuminazione delle strade e dei locali pubblici, gli spettacoli cinematografici e televisivi. Decisioni concrete saranno prese nelle prossime due settimane.

VANO TENTATIVO DELLA F.I.F.A. DI COMPORRE IL CONTRASTO CON IL CILE

L'URSS È STATA ESCLUSA DAL TORNEO MONDIALE DI CALCIO

Qualificazione dei cileni - Ora si teme un boicottaggio da parte dei paesi dell'Est

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 12

Il Cile si è qualificato per la finale della Coppa di calcio del mondo, a seguito della decisione dell'Unione Sovietica di respingere una proposta di compromesso tendente a far giocare la partita di ritorno fra le nazionali dei due paesi in una città cilena diversa da Santiago. Con tale decisione i russi «si sono autoesclusi dalla Coppa» ha subito annunciato un portavoce della Federazione internazionale di calcio (FIFA). Questa ha reso noto che, a seguito di trattative segrete, venerdì scorso la federazione di calcio cilena aveva accettato di trasferire la partita dallo stadio di Santiago allo stadio di un'altra città cilena. Ma i russi hanno respinto la proposta di cui erano stati messi al corrente il giorno successivo, cioè sabato.

Stamane, in mancanza ancora di una risposta ufficiale da parte dei sovietici, il segretario generale della FIFA Helmuth Kaeser si era messo in contatto telefonico con la federazione di calcio sovietica, sperando di indurla ad accettare il compromesso, dopo che nessuna risposta era pervenuta da Mosca al telegramma della federazione internazionale, che aveva dato 48 ore di tempo ai russi per prendere una decisione. Le 48 ore erano passate sabato sera senza che la risposta fosse pervenuta, ma i dirigenti della FIFA avevano fatto capire di non aver rinunciato ancora alla speranza di indurre i sovietici ad accettare.

La risposta è giunta finalmente stamane, dopo le telefonate di Kaeser ed è stata quella che ormai si temeva: un rifiuto che per i russi significa l'autoesclusione dalla Coppa e per i cileni il loro ingresso nel torneo finale. Nel telegramma della federazione sovietica giunto stamani a Zurigo alle 9.40, si afferma che per i russi «è impossibile giocare nel Cile». «Pertanto — ha dichiarato il portavoce della FIFA — L'Unione Sovietica si è autoesclusa dalla competizione, mentre il Cile si è qualificato per la finale della Coppa del mondo di calcio del 1974».

Il ritiro dell'Unione Sovietica è contemplato dall'articolo 22 del regolamento della Coppa del mondo che stabilisce: «Se una squadra non si presenta per un incontro — tranne in caso di forza maggiore riconosciuta dal comitato organizzatore — la squadra verrà considerata come perdente e la vittoria verrà assegnata alla squadra avversaria... Una squadra che si rifiuti di giocare, sarà esclusa dall'ulteriore partecipazione alla competizione». Nell'annuncio dato dalla FIFA si accenna anche alla possibilità, che, in base al regolamento, una squadra che si ritiri dal girone di qualificazione sia passibile di una multa di cinquemila franchi svizzeri.

La notizia dell'eliminazione dell'URSS dalla Coppa del mondo, anche se non rappresenta una sorpresa, ha suscitato scalpore negli ambienti sportivi di tutto il mondo e non ha mancato di far sorgere preoccupazioni. Si temono

A. P.

Continua in 2.a pagina

I POLITICI NE PARLANO

LO STORICO COMPROMESSO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La nuova strategia comunista, messa a punto dal segretario del partito, Berlinguer, trasformando la «opposizione morbida» al governo di centro-sinistra in proposta di «compromesso storico» con la DC, è un elemento caratterizzante dell'attuale momento politico e, quindi, si pone come uno dei temi di fondo all'attenzione dei circa due milioni di cittadini che domenica prossima si recheranno alle urne in 573 comuni per rinnovare la giunta regionale del Trentino-Alto Adige, la giunta provinciale di Ravenna e i consigli comunali di 216 piccoli, medi e grandi centri di tutta Italia.

E' proprio questo uno dei motivi per cui i partiti, in particolare il PCI, attribuiscono al turno elettorale amministrativo il rilievo di significativo test, anche sul piano politico. In vista di questa scadenza, esponenti dei vari gruppi politici hanno confermato le rispettive posizioni sul «compromesso storico» partecipando a una specie di «tavola rotonda» organizzata dal settimanale «Gente». Per la DC, il presidente del gruppo senatoriale Bartolomei sostiene che «la credibilità del "compromesso" berlingueriano è da confrontare in primo luogo col pesante intervento interpretativo di Longo, che ne sottintende il carattere strumentale alle vecchie posizioni frontiste; e in secondo luogo col fatto che in democrazia, anche l'opposizione condiziona e governa, per cui lo stesso partito comunista ha la sua parte di responsabilità nella situazione italiana». Pertanto occorre sottolineare — conclude Bartolomei ribadendo il «no» della DC — che «la democrazia si difende non in termini di accordi di potere, bensì di dialettica politica, cioè di confronto di posizioni e di prospettive da riscontrare ogni giorno con una precisa realtà interna e internazionale».

Il «no» dei socialisti è confermato dal vicesegretario del PSI, Craxi, secondo il quale la proposta comunista «presenta una notevole dose di astrattezza». Inoltre «ha il torto di non tener conto delle condizioni che le forze socialiste e democristiane pongono per un accordo con i comunisti».

Più netta e motivata è l'opposizione dei socialdemocratici alla proposta comunista. Il segretario Orlando, così come ha fatto anche oggi con un discorso il presidente del partito, Tanassi, sostiene che il «compromesso storico» nasce dal fatto che «il PCI avverte una potenziale disponibilità di schieramenti politici (o di parte di essi), di settori del mondo cattolico, di ambienti economici e finanziari» disponibilità che ha le sue radici in un obiettivo rinunciatarismo. Rilevato che per i socialdemocratici «il rifiuto a un'eventuale intesa con il PCI resta netto ed irreversibile», l'on. Orlandi conclude affermando che «chi si lasciasse influenzare, consapevolmente o no, dal discorso del "compromesso storico" indebolirebbe e metterebbe in discussione — obiettivamente — il centrosinistra senza delineare una qualsiasi alternativa democratica».

Il vicesegretario repubblicano Adolfo Battaglia rileva, dal canto suo, che ai repubblicani «interessa quel che dicono e fanno la DC, il PSI e il PSDI (e i sindacati) assai più di quel che non dica il PCI: rispetto al quale la nostra linea di sempre, che non è di scomunica verbale (oltre tutto inutile) ma di critica civile e di continuo rilievo delle sue contraddizioni e incoerenze, non ha bisogno di essere modificata di una virgola».

R. P.

FERMATA UNA DONNA: possedeva banconote del riscatto Rossini

Rimini, 12

I carabinieri hanno fermato tra le bancarelle della tradizionale fiera di San Martino, a Sant'Arcangelo di Romagna una donna che era in possesso di banconote da diecimila che faceva parte del riscatto pagato per la liberazione del dott. Rossini e della figlia Rossella. La donna, una vistosa mora dagli occhi nocciola, e molto elegante, si aggirava fra le bancarelle cambiando per ogni piccola spesa biglietti da diecimila. Alcuni esercenti insospettiti hanno avvertito i carabinieri, i quali provvedevano a fermare la donna, identificata per Loredana Bua, moglie del pastore Sebastiano Moro, fermato ai tempi del rapimento dei Rossini e poi rilasciato. Tutte le banconote di cui era in possesso la donna, dodici per l'esattezza, facevano parte del riscatto di 250 milioni versati per la liberazione dei due Rossini. Sotto interrogatorio, la donna ha sostenuto la sua completa innocenza.

Il dott. Italo Rossini, medico chirurgo, e la figlia Rossella, laureata in lettere e insegnante nella scuola media di San Marino, vennero rapiti nella notte tra il 28 e il 29 giugno scorso mentre stavano rientrando, a bordo di due auto, nella loro villa di Ca' Rinaldo di Chiesanuova, a San Marino. La loro prigionia, che terminò col pagamento di una somma di 250 milioni di lire, durò fino alle prime ore del 15 luglio successivo.

(Ansa)

CRISI AL VERTICE DELLA CONFEDERAZIONE SINDACALE

La segreteria di Vanni dimissionaria nella Uil

Alla base della decisione il dissenso sulle «strutture di base» Una lunga notte nell'inutile tentativo di trovare una mediazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La segreteria della Uil, guidata dal repubblicano Vanni, si è dimessa questa mattina alle 5.30 al termine di una riunione-fiume di 20 ore del comitato centrale della confederazione sindacale, che si è svolta a Firenze. Il motivo delle dimissioni è stata la mancata composizione del dissenso manifestatosi nella conferenza sulle strutture di base che si è svolta venerdì e sabato scorsi al palazzo dei congressi. La conferenza era stata promossa dalla Uil per studiare, appunto, le strutture di base del sindacato (i consigli di fabbrica e di zona), assi portanti del sindacato unitario, che le tre confederazioni vanno inseguendo da tempo.

Al termine della conferenza, sabato sera, non c'era stato un documento conclusivo per le divergenze manifestatesi fra le tre componenti della Uil: socialista, repubblicana e socialdemocratica, e tra le stesse categorie. Vanni aveva proposto una via di compromesso, che doveva essere ratificata dal comitato centrale nella giornata di domenica. L'accordo non è stato raggiunto e socialisti e socialdemocratici hanno presentato due mozioni diverse. Ma nessuna delle due proposte ha raggiunto il quorum necessario del 60 per cento per essere ratificata. Dopo una notte di discussione, questa mattina alle 5.30, la segreteria, composta da undici membri (tre repubblicani: Vanni, Zoffi e Querengni, tre socialdemocratici: Ravecca, Muci e Bertelletti; e cinque socialisti: Ravenna, Rufino, Benvenuto, Torda e Manfron) si è dimessa. Il comitato centrale, comunque, è stato convocato a Roma per il 22 novembre.

E veniamo ora a spiegare i motivi delle divergenze fra le componenti della Uil. Alla conferenza del palazzo dei congressi di Firenze erano presenti i rappresentanti di tutte le categorie dell'organizzazione. Durante il dibattito sulle strutture di base i metalmeccanici con Benvenuto avevano esposto le tesi (già della Flm) secondo la quale l'elezione dei consigli di fabbrica e di zona deve avvenire mediante scheda bianca (senza candidati scelti prima) da parte del «gruppo omogeneo» (cioè quegli operai che il lavoro unifica), sia da parte dei lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato.

I socialdemocratici avevano riconosciuto i consigli come basi del sindacato, ma avevano premuto sulle garanzie da fornire alla minoranza, per impedire una sua emarginazione, possibile nel corso del tipo di elezioni aperte proposto dai socialisti di Benvenuto. Tra queste due posizioni estreme, il dibattito si è articolato in altre proposte di mediazione, ultima delle quali è stata quella esposta da Vanni, nella sua breve replica a conclusione dell'assemblea.

In sostanza il segretario della Uil aveva proposto l'elezione di un certo numero di delegati su scheda bianca da parte dei gruppi omogenei; il resto del consiglio avrebbe dovuto essere eletto da una «circoscrizione», in pratica da tutti i lavoratori della fabbrica, questi ultimi sarebbero diventati i «rappresentanti sindacali aziendali».

Come abbiamo detto il comitato centrale, riunitosi per ratificare la proposta Vanni, non è giunto a un accordo e socialisti e socialdemocratici hanno presentato due mozioni diverse. La segreteria ha allora deciso di aggiornare il comitato centrale alle tre di mattina per elaborare un terzo documento accettabile dalle diverse componenti della Uil. Tre ore di serrata discussione non sono servite e la segreteria, come aveva preannunciato prima di elaborare il terzo documento, si è dimessa.

La crisi della Uil è certamente l'espressione delle difficoltà politiche che il processo verso l'unità sindacale incontra man mano che ci si avvicina a traguardi concreti di attuazione. Le decisioni della confederazione sarebbero state infatti una delle tappe decisive per la federazione sindacale e Cgil e Cisl attendevano con ansia che la Uil confermasse la proiezione organizzativa (consigli di fabbrica e di zona) della nuova linea che il sindacato si è dato in questi anni.

Marina Alessi

I PRIMI ORDINI DI CATTURA NELL'INCHESTA SUL GRUPPO NEOFASCISTA DI ORTONOVO

Per le «trame nere» di La Spezia tratte in arresto quattro persone

In carcere il prof. Porta-Casucci, un avvocato genovese consigliere provinciale del MSI, un rappresentante e un insegnante veneti - Nei loro programmi la restaurazione di Salò e l'eliminazione di 1617 avversari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 12

Il capo dell'organizzazione estremista di destra «XVIII Legione Italia» è stato arrestato a Genova; contemporaneamente un altro personaggio che in questi giorni era al centro delle indagini è stato arrestato nella sua villa di Ortonovo «La Spezia). Altri due ordini di cattura sono stati eseguiti nel carcere di Lucca, dov'erano rinchiusi i colpiti, mentre una quinta persona viene ricercata a Padova, da dove gli ordini stessi sono partiti a firma del sostituto procuratore dott. Fais.

A Genova è stato arrestato l'avv. Gian Carlo De Marchi, consigliere provinciale del MSI a Genova e comunale a Recco; A Ortonovo (La Spezia) è stato arrestato il medico Gian Paolo Porta - Casucci. Le altre due persone sono il rappresentante padovano Sandro Rampazzo e l'insegnante di Mestre Sandro Sedona, fermati nei giorni scorsi a Viareggio perché nella loro automobile erano state trovate armi da guerra.

Quello che secondo le indagini sarebbe il capo della «XVIII Legione Italia», cioè l'avv. De Marchi, è stato arrestato oggi alle 14 nel suo ufficio legale di piazza Brignole. Due capitani dei carabinieri gli hanno comunicato un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Padova in base agli articoli 270 (associazione per sovvertire l'ordine costituito e impadronirsi del potere) e 110 (concorso in detti reati). L'avvocato è apparso sorpreso ma non ha avuto reazioni; ha letto le imputazioni e ha soltanto commentato: «Non ho nulla da temere. Vi seguo». In serata dopo un breve interrogatorio De Marchi è stato trasferito con provvedimento straordinario a Padova a disposizione di quella procura. L'avv. De Marchi ha 47 anni è sposato con un'avvocatessa, ha una figlia di 13 anni, ed è una personalità di Recco dove lui abita. Fu anche vicesindaco.

A carico dell'avv. De Marchi vi sono già altre due imputazioni che gli erano state comunicate tempo fa: una riguarda la distribuzione di manifestini sovversivi di destra avvenuta a Livorno nel giugno scorso, e l'altra la detenzione di armi da guerra a Treviso. Si tratta di proiettili calibro 9 (munizionamento per armi da guerra) che sarebbero stati da lui spediti a Treviso a personalità della politica e dell'arte (Pertini, Nenni, Lombardi, Mancini, Donat-Cattin, Dario Fo e Franca Rame eccetera) per intimidazione. Ai proiettili erano abbinati biglietti contenenti minacce.

L'arresto del dott. Gian Carlo Porta-Casucci, l'altro personaggio della «pista nera», è avvenuto poco prima delle 14 nella sua villa a Ortonovo, alla presenza di Giorgio Pisanò, senatore del MSI e direttore del settimanale «Candido» e del generale Giordani, «federale» di Massa. I due erano stati invitati a pranzo dal dott. Casucci perché nel pomeriggio avrebbero tenuto una conferenza stampa. Sicché quando il capitano Razzini gli ha comunicato l'arresto la sua prima reazione è stata: «Ma se dobbiamo andare in tavola proprio adesso». I carabinieri gli hanno consentito di fare colazione con i suoi amici, poi il medico è stato trasferito nelle carceri giudiziarie di La Spezia da dove in serata è partito. Probabilmente assieme all'avv. De Marchi sarà stato trasferito a Padova. Alla vista dei fotografi davanti al carcere Porta - Casucci ha esclamato: «Fotografatemi tranquillamente, è il vostre lavoro». Si è messo in posa e ha consentito ai fotoreporter di ritrarlo con tutto comodo.

Al senatore Pisanò, il dottor Porta - Casucci, poco prima del suo arresto, aveva dato una versione dei fatti in cui era implicato. Secondo Casucci non è vero che il «dossier» compromettente (contenente nomi di consiglieri e piani per far saltare o impadronirsi di edifici pubblici e posti chiave delle città italiane) gli è stato sequestrato dalla polizia ma lui stesso provvide alla consegna. Secondo Casucci egli entrò in possesso della borsa, appartenente a Rambazzo (altro arrestato ieri a Viareggio), nel corso di una collutazione dopo che era stato intimidito con una pistola nel corso di un appuntamento sulle rive del fiume Magra presso casa sua; Casucci, secondo la sua versione, era stufo di questo complotto al quale non credeva e pertanto era considerato un traditore. Da qui minacce, pare pestaggi da parte delle squadracce nere finché il professionista non si è deciso a consegnarla alla polizia. Da qui l'avvio alle indagini.

Di questo «dossier» si sa che comprenderebbe, tra l'altro, la «bozza» di un programma della organizzazione di estrema destra che si prefigge la restaurazione della Repubblica di Salò, sulla base dei «18 punti» di Verona. Sarebbe stata trovata, inoltre, una «lista di proscrizione», in base alla quale, all'«ora X», avrebbero dovuto essere uccise, in Italia, 1617 persone: magistrati, uomini politici, sindacalisti, professionisti e giornalisti. Sessantacinque di queste persone risiedono a Padova.

Il prof. Porta - Casucci

Si sa inoltre che c'era anche un collegamento tra la «Legione Italia», l'organizzazione del principe Borghese, i «Giustizieri d'Italia» e la «Rosa dei Venti». Non a caso l'avv. De Marchi fu segretario del «Fronte nazionale» di Borghese e partecipò alla riunione di capo Santa Chiara, a Genova, nella primavera del 1969, nel corso della quale Borghese chiese a industriali e armatori genovesi 800 milioni quale primo finanziamento della sua impresa volta a ristabilire l'ordine in Italia. Ottenne soltanto un rimborso spese di mezzo milione e l'invito a non farsi più vivo.

G. C.

L'UDIENZA DEL PAPA AL MINISTRO DEGLI ESTERI POLACCO

IL «VIA» A UNA TRATTATIVA TRA SANTA SEDE E VARSAVIA

Olszowski ha manifestato la volontà del suo governo di normalizzare i rapporti con la Chiesa - Incontro con Villot - Invitato mons. Casaroli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

Il ministro degli esteri polacco Olszowski ha manifestato al Papa la buona volontà del suo governo per la normalizzazione dei rapporti tra la Chiesa e il suo paese, e Paolo VI ne ha preso atto con piacere. In queste espressioni, contenute nel comunicato emesso in Vaticano al termine della visita di stamane dell'uomo di stato polacco, è il punto focale di tutto l'incontro. E, se si considera che il «ministro degli esteri» della Santa Sede, monsignor Casaroli è stato invitato ufficialmente in Polonia per colloqui, e «l'invito è stato accettato», è da credere che oggi ha preso l'avvio una vera e propria trattativa.

Il colloquio del ministro Olszowski con il Papa iniziato poco dopo le undici si è protratto per circa un'ora, e vi hanno assistito monsignor Casaroli e l'ambasciatore polacco in Italia, Sander: le altre personalità polacche sono state ammesse alla presenza di Paolo VI in un secondo tempo. C'è stato uno scambio di doni: e anche ciò configura come importante un'udienza che il protocollo dovrebbe considerare privata. Da parte della Santa Sede si è fatto tutto per manifestare pieno gradimento per la visita dell'ospite. Paolo VI ha donato al ministro una medaglia in oro, commerativa dei suoi dieci anni di pontificato; Olszowski ha donato al Papa un grande arazzo, opera di artisti polacchi.

Sul contenuto del colloquio tra Paolo VI e il ministro il comunicato vaticano reca ampie informazioni. Il Papa, che aveva salutato l'ospite con le prime parole dell'inno polacco: «Ancora la Polonia non è vinta», ha iniziato con il ricordare il suo soggiorno in Polonia a servizio della Santa Sede, nel 1923. Si è quindi parlato dei problemi della pace con particolare riferimento all'Europa.

Il Papa, dato atto al governo per l'attività rivolta al progresso sociale della nazione, ha accennato a particolari situazioni che stanno a cuore alla Chiesa: dovrebbero essere quelle stesse su cui più volte i vescovi hanno richiamato l'attenzione del governo, riguardanti la libertà della Chiesa nell'educazione dei giovani, il problema della diffusione dell'ateismo, ecc. Il colloquio si è svolto in un'atmosfera di viva cordialità e affabilità, davvero impensabile solo cinque anni fa. Al mutamento del clima nei rapporti tra Vaticano e Varsavia ha contribuito non poco la creazione di diocesi nelle terre dell'Oder Neisse, con la nomina di vescovi polacchi; cioè in pratica costituiva il riconoscimento vaticano dei confini occidentali del Paese. Che la sosta odierna del ministro nel palazzo apostolico debba essere considerata «importante» è sottolineato anche dal fatto che Olszowski, dopo l'udienza papale, si è recato dal Cardinale Villot, e ha avuto un incontro anche con monsignor Casaroli, che dal 1967 a oggi ha compiuto ben tre viaggi in Polonia.

Si ha l'impressione che i prelati abbiano prospettato al ministro due ordini di problemi: rapporti tra Vaticano e Stato polacco, e rapporti tra Stato polacco ed episcopato.

Non è senza significato il fatto che, contemporaneamente all'arrivo del ministro degli esteri polacco sia giunto a Roma monsignor Babrowski, segretario della conferenza episcopale. E' stato ricevuto anch'egli in mattinata dal Papa. Evidentemente la Santa Sede vuole tenere informato l'episcopato di ogni sua iniziativa nei riguardi della Polonia. Dal canto loro i presuli, con a capo Wiszinski, che sarà a Roma nei prossimi giorni, avevano «smorzato» la polemica iniziata mesi fa a proposito della «ristrutturazione globale della istruzione nel paese»; anche ciò ha contribuito a rendere possibile l'odierna visita di Olszowski in Vaticano.

In una conferenza stampa tenuta stasera a Roma, il ministro Olszowski ha detto che, una volta normalizzati i rapporti tra Varsavia e la Santa Sede, il viaggio del Papa in Polonia sarà senz'altro possibile. Secondo il ministro l'incontro con il Papa acquista un «significato storico»: «Sono del parere — ha detto — che esso produrrà conseguenze positive per quanto concerne le nostre relazioni interne tra Chiesa e Stato».

A. Paglialunga

Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Paolo VI s'accomiata dal ministro polacco

IL SOTTOSEGRETARIO AMERICANO PER IL M.O.

LE TAPPE DI SISCO VATICANO E FARNESINA

Con Casaroli avrebbe parlato di Gerusalemme Illustrati a Moro gli obiettivi degli Stati Uniti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il sottosegretario di stato americano, Joseph Sisco, giunto ieri a Roma dal Medio Oriente, si è incontrato questa mattina alla Farnesina con il ministro degli esteri Moro e ha avuto un ampio scambio di idee in Vaticano con le alte gerarchie della Santa Sede. Sisco, che è l'assistente speciale per gli affari mediorientali del segretario di Stato americano Kissinger, reduce dai colloqui con numerosi capi di stato arabi, ha avuto un colloquio di oltre un'ora con il segretario di Stato, cioè il ministro degli esteri, del Vaticano mons. Casaroli.

Il Vaticano è stata la prima tappa del viaggio di Sisco nelle capitali europee, e ha lo scopo d'informare gli alleati sul negoziato in corso per risolvere la crisi del Medio Oriente. Quella in Vaticano era una tappa d'obbligo. La Santa Sede, come è noto, è una componente essenziale nelle trattative perché è direttamente interessata soprattutto alla soluzione del problema di Gerusalemme. La sua visita, in particolare, sarebbe connessa a quanto scritto da un giornale libanese, secondo cui nella commissione per Gerusalemme nella trattativa di pace tra arabi e israeliani dovrebbe essere invitato un rappresentante della Santa Sede.

La questione di Gerusalemme e dei luoghi Santi della Palestina è al centro dell'attenzione della Santa Sede fin da quando Pio XII ne fece oggetto di tre documenti. In tempi più recenti il Vaticano aveva accettato la prima risoluzione delle Nazioni Unite, che raccomandava la «internazionalizzazione» della Città Santa. Paolo VI, in un non dimenticato discorso nel 1968, manifestò un nuovo atteggiamento della Santa Sede chiedendo «uno statuto speciale per la Città Santa, internazionalmente garantito, che renda giustizia al suo carattere pluralista e del tutto speciale e ai diritti delle diverse comunità che vi risiedono e la guardano o confluiscono verso di essa come verso il loro centro spirituale».

Israele, con varie iniziative, ha tentato più volte di far mutare atteggiamento alla Santa Sede, ma senza successo. Il governo di Tel Aviv, è ovvio, vorrebbe il riconoscimento vaticano alla sua sovranità sulla Città Santa, offrendo in cambio le massime garanzie per quanto si riferisce alla custodia e alla possibilità di accesso ai Luoghi Santi per cristiani e musulmani. La visita di Sisco è stata essenzialmente un colloquio informativo.

Il «braccio destro di Kissinger» si è successivamente recato alla Farnesina. Al termine del colloquio con Moro, durato un'ora circa, Sisco ha affermato: «Venendo a Roma avevo due principali obiettivi: riferire al vostro governo sui progressi che pensiamo siano stati fatti negli ultimi dieci giorni sulla stabilizzazione del cessate il fuoco nel Medio Oriente, e poi conoscere il punto di vista del governo italiano nel momento in cui ci muoviamo da quello che ci auguriamo sia un "cessate il fuoco" ragionevolmente stabile, verso l'esame di questioni fondamentali per una soluzione globale».

Gino Roberti

«GIALLO» ALLO STABILIMENTO PETROLCHIMICO

La Montedison denuncia un sabotaggio a Marghera

Qualcuno ha messo fuori uso una termoresistenza che fa scattare l'allarme quando c'è troppo cloro

Marghera, 12

Un atto di sabotaggio sarebbe stato compiuto due sere fa nello stabilimento petrolchimico della Montedison a Porto Marghera. La notizia è stata data dal direttore dello stesso stabilimento, dott. Berardo Valotti, che ha presentato una denuncia alla autorità giudiziaria. Secondo il dott. Valotti alcuni sconosciuti avrebbero tranciato con un oggetto metallico il tubicino della termoresistenza che fa scattare l'allarme quando si raggiunge la temperatura minima al «separatore cloro».

A rendersi conto che qualcosa non andava è stato, la sera del 10 novembre scorso, l'assistente di turno addetto al reparto «CS-25» del «Petrolchimico», Gianfranco Frasson. Accortosi che nella sala quadri del reparto era scattato il segnale d'allarme, l'assistente ha ispezionato con un tecnico il «separatore cloro» da cui proveniva il segnale constatando, appunto, la rottura del tubicino. Considerato che a quell'ora nel reparto non era in corso alcun intervento di manutenzione o altro, la direzione del «Petrolchimico» ha concluso che «la rottura è stata provocata intenzionalmente da ignoti».

Il rilevatore danneggiato, comunica la stessa direzione dell'azienda, costituisce un dispositivo di sicurezza idoneo a impedire che, per situazioni anomale, si abbia un sovraccarico delle cisterne contenenti il cloro, con la conseguente presenza di cloro liquido nelle linee di sfiato e pericolo di fuoriuscita in atmosfera, una volta esaurite le possibilità di abbattimento dell'impianto stesso. Nel suo esposto, il dott. Valotti conclude chiedendo che l'autorità giudiziaria indaghi sull'accaduto e proceda eventualmente contro i responsabili.

(Ansa)

GIÀ DISSENSI NEL M.O.

Dalla prima pagina

oggi alti funzionari del dipartimento di stato americano — a quanto si è appreso da Washington — hanno affermato che la conferenza comincerà probabilmente il giorno 9 dicembre, e che è probabile che al suo avvio sia presente anche Henry Kissinger.

Frattanto, gli obiettivi immediati e a lunga scadenza della politica israeliana nei confronti degli stati arabi sono stati illustrati oggi, a Londra, dal primo ministro israeliano Golda Meir, in una conferenza stampa tenuta al termine del suo soggiorno londinese (durante il quale ha partecipato alla riunione dell'Internazionale socialista e ha avuto colloqui con molti leader di governo occidentali); oltre a invocare l'attuazione dei paesi previsti dall'accordo armistiziale, un'azione rapida per lo scambio dei prigionieri di guerra e dei feriti, e pronti accordi per l'avvio di trattative dirette fra Israele e l'Egitto per la pace, Golda Meir ha auspicato, in particolare, l'annullamento del blocco di Bab El Mandeb: «E' inconcepibile — ha detto — che questo problema debba essere escluso da un accordo armistiziale genuino: un armistizio non può consistere soltanto nel far tacere le artiglierie».

Sugli obiettivi a lunga scadenza, la signora Meir ha detto che Israele è contrario alla formazione di un nuovo stato palestinese fra il suo territorio e il regno di Giordania («tale stato — ha affermato il primo ministro — sarebbe una spada contro Israele: il territorio dell'originario mandato palestinese della Gran Bretagna va dal Mediterraneo alle frontiere dell'Iraq, e c'è posto sufficiente per uno stato ebraico e uno arabo, dove i due popoli possano raggiungere le loro aspirazioni nazionali»). Golda Meir ha anche ribadito che Israele conta di conservare Gerusalemme come città unita e sua capitale, ma che sarebbe lieta di dare completa libertà a tutte le comunità religiose di amministrare direttamente i rispettivi Luoghi Santi».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

SENZA AUTO

domani non ci ponga di fronte a difficoltà oggi non previste». De Mita ha fatto riferimento alla situazione internazionale per affermare che non si può più sperare di avere, come è accaduto fino ad ora, l'energia a basso costo, ed ha quindi accennato alla necessità di nuovi impianti per l'energia elettrica e all'utilizzo dell'energia nucleare. «Io non penso — ha aggiunto — che con la fine della guerra nel Medio Oriente (non solo quella combattuta, ma anche quella potenziale) si possa ritornare, per i prezzi e per i rifornimenti, alla situazione preesistente».

Che l'ora dell'austerità stia per scoccare lo ha fatto capire chiaramente anche Fanfani, parlando stasera a Belluno. Egli ha affermato che le prossime decisioni del governo «imporranno certamente sacrifici a tutti. Da ciò l'esigenza che questi sacrifici riguardino piuttosto il contenimento dei consumi superflui di prodotti petroliferi, per salvaguardare invece tutti i consumi dei medesimi diretti a mantenere alto e possibilmente in aumento il livello della produzione dei vari settori».

G. R.

URSS esclusa

soprattutto le ripercussioni che questa autoeliminazione potrebbe avere sulla gara. Sebbene le federazioni di calcio dei paesi dell'Est europeo, nelle loro prime reazioni, abbiano nettamente respinto la possibilità che la decisione possa provocare, per solidarietà con i russi, il ritiro delle loro squadre, sta di fatto che alcuni articoli apparsi in questi giorni sulla stampa sovietica, hanno fatto capire che Mosca sarebbe senz'altro lieta che i paesi satelliti boicottassero la finale della coppa, che si disputerà nei mesi di giugno e luglio a Monaco.

Le nazionali della Germania orientale e della Polonia si sono già qualificate per le finali, mentre quella della Bulgaria spera di riuscire a fare altrettanto. Le federazioni di calcio di questi tre paesi, oltre a quelle di altri paesi comunisti, hanno tuttavia già protestato per l'insistenza della FIFA a chiedere che la partita di ritorno URSS - Cile venisse giocata, come previsto dal programma, in terra cilena.

Come è ben noto, i sovietici avevano dichiarato che non intendevano scendere sul campo di Santiago, perché ad essi ripugnava disputare la partita in uno stadio «che è stato teatro di torture e di esecuzioni». D'altra parte i cileni, in base al regolamento, avrebbero potuto rifiutarsi di giocare in un paese neutrale, dato che gli ultimi prigionieri politici detenuti nello stadio sono stati trasferiti altrove parecchi giorni fa. Ai primi del mese, emissari della FIFA avevano segnalato che le condizioni per organizzare la partita a Santiago apparivano normali, e fu a seguito di questa segnalazione che il comitato organizzatore della Coppa del mondo decise, con 15 voti contro 3, che la partita doveva disputarsi nella capitale cilena.

A. P.

SARANNO VIETATE le vendite a premio?

Roma, 12

«Sono vietati i concorsi e le operazioni a premio di ogni specie destinati al pubblico, intesi ad accreditare determinati beni e servizi o a eccitarne la diffusione, lo smercio e la prestazione, o aventi fini anche in parte commerciali, come pure la vendita o la prestazione al consumatore finale di beni e servizi effettuata con offerta di premi o di regali sotto qualsiasi forma. Nei beni sono espressamente compresi i generi alimentari, le bevande e i generi di largo consumo». Lo stabiliscono gli articoli 1 e 2 di un disegno di legge presentato a palazzo Madama da senatori della DC, del PSI e del PSDI. Il provvedimento, infatti, reca, tra le altre, le firme dei democristiani Franca Falcucci, Della Porta, De Giuseppe e Carollo.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge è detto che il provvedimento rappresenta un atto necessario e urgente, sia per impedire il persistere di quelle forme di distorsione commerciale che tanto danno arrecano, da troppo tempo ormai, all'industria e al consumo, sia per ridare al commercio la funzione, che gli è propria, di vendere e non di premiare, ma soprattutto di frenare l'aumento dei prezzi eliminando costi inutili e dannosi.

(Italia)

IL CRUDELE MESSAGGIO DEI RAPITORI DI GETTY

L'orecchio ha efelidi e appartiene a un giovane

Questi sarebbero i risultati dell'esame medico

Roma, 12

«Niente, niente, niente: ancora niente». Con queste parole stamani l'avvocato Iacovoni ha fatto il punto sulla situazione relativa al rapimento di Paul Getty «junior». «Dopo il disperato appello fatto dalla madre del ragazzo — ha continuato l'avvocato Iacovoni — siamo in attesa di un cenno, di una telefonata, di un segno qualsiasi che ci faccia riaprire il dialogo coi rapitori».

Frattanto il medico legale prof. Merli ha avviato gli esami istologici ed ematologici sull'orecchio che si ritiene appartenga a Paul Getty terzo. Anche se i risultati delle analisi si potranno conoscere tra due o tre giorni, il prof. Merli avrebbe accertato nel «reperto» presenza di efelidi, che il taglio è stato fatto verticalmente e in due «escursioni» (in due volte) e che apparterrebbe a persona giovane. I tecnici della polizia scientifica hanno fatto altre fotografie dell'orecchio per confrontarle con quelle in loro possesso del giovane scomparso.

I funzionari della squadra mobile, che hanno ripreso con maggiore intensità le indagini dopo gli sviluppi di questi giorni, hanno detto che sono disposti a sospenderle (come già fecero tempo fa) appena la famiglia Getty e i rapitori avranno ripreso i contatti per giungere al pagamento del riscatto e alla liberazione dell'ostaggio.

Da Guilford, in Inghilterra, si apprende infine che Paul Getty ha confermato, attraverso un suo portavoce, che non intende sborsare grandi somme per suo nipote Paul Getty III. Il petroliere, che ha 80 anni, ha fatto dire che ha altri 14 nipoti e che deve pensare anche al loro benessere. «Il padre del ragazzo — è stata la dichiarazione — sta piuttosto bene».

(Ansa - Ap)

L'ISTRUTTORIA SUGLI ATTENTATI DI AGOSTO E DI DICEMBRE 1969

Testimoni non confermano uno degli alibi di Ventura

Per la sera delle bombe sui treni tre persone negano una cena a Roma

Milano, 12

8 agosto e 12 dicembre 1969: due date di particolare importanza nella cronaca nera italiana e nelle inchieste sulle «piste nere». La prima si riferisce all'attentato a due convogli ferroviari del Nord, la seconda alla strage di piazza Fontana. Cosa fece in quei due giorni Giovanni Ventura, l'editore di Castelfranco Veneto indiziato di strage assieme al procuratore padovano Franco Freda? Ventura ha fornito due alibi per tutte e due le sere. L'8 agosto si sarebbe trovato a cena, nel ristorante romano «La Lampara» assieme ad alcuni suoi amici: Gaetano Testa, giornalista dell'«Ora» di Palermo, Domenico Grosso, progettista di impianti industriali, autore di un libello «Gli extraparlamentari, come e dove», Antonio Massari, libraio editore romano, Diego Giannola, avvocato romano.

Antonio Massari è già stato interrogato su questo argomento nei giorni scorsi. Il libraio romano, in relazione con Ventura oltre che per motivi economici ed editoriali anche amichevoli, attualmente in carcere sotto l'accusa di «associazione sovversiva» ha risposto al giudice istruttore di aver cenato con Ventura, ma non ha ricordato se la cena si svolse la sera dell'8 agosto. Testa, Giannola e Grosso sono stati invece a lungo interrogati oggi dal dott. D'Ambrosio, presenti i sostituti procuratori della Repubblica Rocco Fiasconaro ed Emilio Alessandrini. Tutti e tre i testi sono stati concordi nell'escludere che quella cena si sia svolta nella data fornita dal Ventura. Grosso, dal canto suo, ha aggiunto che nell'agosto del 1969 si trovava in Unione Sovietica, mentre Giannola contestando le affermazioni del Ventura ha negato di aver conosciuto il Testa, uno dei presunti convitati, pur ammettendo di aver cenato in più occasioni con il Ventura.

Esaurita questa parte dell'interrogatorio, il discorso si è spostato sulla data del 12 dicembre. Qui le affermazioni di Ventura («nel pomeriggio del 12 dicembre mi trovavo a Roma nello studio dell'avvocato Diego Giannola») sono state confermate stamani dal teste. Grosso, che tra l'altro è uno dei collaboratori e dei fondatori della casa editrice «N-S» di Antonio Massari, cui contribuì con un finanziamento di 6 milioni, ha affermato di essersi trovato a Genova il giorno della strage di piazza Fontana, mentre il Testa ha escluso di essersi trovato nella capitale in quella data.

(Ansa)

Madre dolorosa

SONO andato a portare un fiore sulla tomba di mio padre e di mia madre, nel cimitero di Pola: il sole stava calando, i pini della collina del camposanto, di fronte al mio rione natale, il rione di Monvidal, sopra l'Arena, fatto di vecchie case grige operaie, con l'intonaco scrostato sulle facciate, e sotto le grandi pietre bianche delle nostre cave romane, erano come incendiati dai raggi del tramonto, e nell'aria c'era già il freddo improvviso delle sere istriane di novembre, quell'aria che porta i profumi di resina e di salsedine, e che fin dall'adolescenza mi dava un leggero senso di stordimento, di vuoto, di malinconia di cose perdute.

Stavo salendo la collina, in compagnia di cari amici concittadini che da lontano vengono nella città natale almeno per rivedere la tomba di chi è rimasto laggiù, e portavo con me alcune rose raccolte pochi minuti prima in un orticello di Promontore, rose bianche e rosse, cresciute accanto ad una casetta di pietra bianca che l'amore di alcuni superstiti ha rinfrescato per ospitare coloro che ritornano e che non possono dimenticare gli anni ascendenti: una delle tante casette che stavano cadendo dopo il tragico abbandono degli anni amari della vendetta, le fondamenta scalpellate sulla pietra viva che esce dalla terra rossa, e dalle piccole finestre dipinte la visione della punta di Promontore, la fine della nostra penisola, le insenature che corrono sul mare, e lo fanno bello e vario come un ricamo lavorato dalla mano di Dio. Ricordo, vent'anni fa, il primo ritorno a Promontore, nella vecchia casa di Maria Rachich, il profumo delle pinze pasquali che giungeva dalla cucina, ed io guardavo dalla finestra il faro di Porer, sulla punta dell'Istria, che si accendeva e si spegneva, una nave con le luci accese passava al largo, verso il Quarnero, la luna piena illuminava tutto il mare, e faceva una lunga scia di luce fino alla linea curva dell'orizzonte, oltre le masse scure delle isole di Cherso e di Lussino, un piccolo faro si accendeva ogni tanto verso la Gagliola, ed io pensavo alle nostre lunghe illusioni della giovinezza, alla gioia di vivere dove si nasce, dove si ritrovano i profumi di tempi passati. E di notte, l'insonnia delle grandi emozioni, il rumore vicino, nel cortile di Maria Rachich, di un asino nero ch'era legato troppo stretto alla masiera di grandi massi sovrapposti, simili a quelli che ho visto da Cherso a Lussino, su tutti i sentieri di campagna, messi lì da giganti, nel giro di molti secoli, ed ora abbandonati alla furia della pioggia e della bora; ed il canto lugubre del chiù, quel «ciuk» modulato nella notte lunga della primavera, che entrava nella mia camera dai rami pieni d'ombra della quercia antica.

Con le rose di Promontore sono entrato nel cimitero, sentivo il rimbombo dei passi nel silenzio dei cipressi che crescono vigorosi ai margini dei larghi sentieri delle tombe e delle lapidi, ogni nome un trasalimento, un ricordo dimenticato o sbiadito che torna impetuoso ed assale, il defunto è lì, confortato dai fiori di chi non ha dimenticato, ma i familiari sono dispersi da per tutto, in tutti i continenti, a sognare ciò che è stato ingiustamente perduto, e che non può più rivivere. Migliaia di nomi noti, amici degli anni pieni di speranze, quando eravamo ignari della tragedia che incombeva sul nostro destino di confinari incompresi, ignorati, emarginati, ma anche nomi di famiglie che vivevano in altri rioni della città, che un tempo era stata florida e civilissima, una vera città di mare, con un arsenale ed una flotta da grande impero. Rioni pieni di ville di stile viennese, immerse in parchi favolosi, con grandi terrazze che guardavano verso le insenature di Veruda, i pini che giungevano fin sotto le ampie finestre, le mimose gialle che si muovevano nella brezza della sera, ed i rosai che circondavano i giardini lavorati da mani amorose. Era così bella quella collina di ville absburgiche, che nell'Ottocento l'avevano chiamata Monte Paradiso, e di là scendevano le spose degli ufficiali, degli ingegneri e dei tecnici che davano il tono signorile alla capitale dell'Istria, e le nostre madri popolane andavano a vederle al passeggio sulle rive, ed ammiravano i nuovi abiti, i nuovi cappelli ed i nuovi ombrellini che la moda della mitteleuropa portava nelle nostre città di mare, da Trieste a Pola a Fiume a Zara a Spalato a Sebenico, a Ragusa.

Pensavo a queste cose davanti alla tomba di mia madre, che mi raccontava le vicende di allora nella nostra cucina calda, vicino allo sparherd, nelle sere d'inverno, ed intanto lei sognava insieme a me, con gli occhi lucidi di commozione, finché mi portava a letto, riscaldato con un mattone avvolto in una vecchia coperta, ed il suo tepore si diffondeva in un attimo sulle lenzuola che avevano il profumo della lavanda. E quando venne l'età della mia adolescenza, ed io crescevo come «l'erba matta», e lei si faceva più piccola e più curva, com'è nel destino di tutte le madri, allora voleva ch'io le leggessi i miei componimenti d'italiano, e già alle prime righe si metteva nelle mani il suo fazzoletto e stringeva le labbra per non commuoversi, perché sapeva ch'io mi sarei arrabbiato, e non avrei letto più nulla.

Il suo cuore era malato, e per tanti anni la sua vita si svolse tra la cucina e la nostra camera da letto, ed io dal mio camerino sentivo di notte la sua tosse ed il suo respiro affannoso, ma lei diceva sempre di sentirsi bene, come quando era giovane, solenne nella sua bellezza contadina, gli occhi neri profondi, il corpo snello che tendeva all'esuberanza, il seno casto che aveva allattato quattro figli, la saggezza e l'umiltà di chi aveva conosciuto fin dall'infanzia il duro lavoro quotidiano. Un cuore malato e debole, troppo facile agli abbandoni sentimentali, alla solidarietà verso coloro che erano ancora più poveri di noi: ricordo le scodelle piene di latte e di panna, e riempite del pane a treccia fatto dalle sue mani morbide, che lei offriva a tutti coloro che venivano a farci visita, o quell'impasto di ricotta e di cacao e zucchero, che dava ai miei amici quando sapeva che noi stavamo per fare una lunga gita in bicicletta, una crema alta sulle grandi fette rotonde di pane dolce, che ogni due giorni profumava la nostra cucina di Pola.

Quel cuore malato non resse dopo la morte del padre, in piena guerra, e cessò di battere all'indomani delle mie nozze, per un'emozione troppo intensa che lei viveva dentro, come tutte le anime nobili, e che nel rodio quotidiano non voleva comunicare agli altri, perché ognuno avesse il diritto di vivere la propria vita. Ci lasciò nel sonno, nel cuore della notte, dormendo sul suo letto, e noi non potemmo vedere per la ultima volta nemmeno il suo sorriso buono, che ci aveva confortato in tutte le svolte difficili della nostra vita. Ora è lì, sotto i cipressi del nostro cimitero abbandonato, come migliaia di altri — vecchi e giovani — che sono rimasti dove noi abbiamo lasciato il deserto, senza colpa.

Guido Miglia

Un cranio d'orso sotto il Colosseo

Roma, 12

Un cranio d'orso che la spada di un gladiatore aveva staccato di netto, gli avanzi dei pasti consumati dalle fiere nelle loro gabbie, il cammeo perduto da una matrona distratta, i noccioli delle pesche mangiate dagli spettatori durante i combattimenti: ecco alcuni fra gli oggetti più interessanti venuti alla luce quest'anno in un fortunato scavo che ha permesso di riaprire, dopo oltre quindici secoli, uno dei grandi collettori di scarico del Colosseo. E' il collettore Ovest che, partendo da sette metri sotto l'attuale livello d'ingresso del monumento, si dirige per 50-60 metri verso il Celio, per finire probabilmente in una fogna più grande. Una massa compatta di limo grigiastro riempie completamente il cunicolo, al fronte di avanzamento dello scavo, lasciando liberi soltanto gli ultimi 30-40 centimetri, su un'altezza di un metro e 80; dallo spazio non ostruito, la luce di una lampada fa brillare, qualche metro più in là, un'abbagliante cascata di stalattiti e stalagmiti. Diciannove secoli fa gli operai di Vespasiano costruirono il collettore, tutto in calcestruzzo, contemporaneamente alle massicce fondazioni destinate a sorreggere l'enorme costruzione, alta 57 metri e con una circonferenza di 527. Dopo circa due secoli e mezzo, un terremoto o un crollo ostruirono, con un ammasso di macerie, l'imboccatura del cunicolo, che fu così abbandonato. Successivamente, un'alluvione riempì la galleria con una massa di argilla compatta che ha conservato perfettamente tutti quegli avanzi dell'attività del Colosseo che erano rimasti sul fondo dell'antica fogna.

(Ansa)

VISITA QUASI IMPOSSIBILE AL CONVENTO BENEDETTINO DI MONTE RUA

Invocano in solitudine la salvezza d'Europa

Sono ormai pochi, sei sacerdoti e quattro oblati, e tutti molto anziani poiché i giovani mal si adattano oggi a una vita di isolamento e di eremiti

Chi da Torreglia sale all'antica chiesetta di San Sabino ha già fatto un bel po' di strada, ma se ne accorge appena se il mattino è grigio di nebbia. Solo quando il sole appare dietro il velo di foschia rivelando i contorni delle cose, si distinguono sulle pendici dei colli conventi e ville patrizie e, a valle, le stradette che collegano i paesini sparsi o i rustici isolati. Intorno alla chiesa si stringono le case del borgo alto. Là, dove un pioppo si curva verso il pozzo prestandogli un ramo per reggere secchia e carrucola, finisce il sentiero e riprende la carreggiata. Al bivio Rua-Castelnuovo, pochi casolari si riuniscono ancora. Esce, basso, il fumo da un comignolo di fortuna riversandosi sul pergolato di viti e sui ciliegi spenti. Nell'aria, greve di umidità, c'è odore di pane sfornato e di legna bruciata.

Monte maestoso

Una vecchia in nero va al piccolo negozio, tappa di rifornimenti, in altri tempi, per chi saliva all'Eremo. Vuota è l'osteria, sprovvista di tutto, ora che di viandanti non si parla più. Tre chilometri per il rifugio — vi dice il cartello — ma così lontano vi sembra ancora quel monte che, alto e maestoso, sovrasta Torreglia. La strada lo costeggia penetrando fra gli alti fusti che ne limitano i bordi. Acacie sbiadite dai tronchi scuri, bagnati di pioggia, tra il rado fogliame lasciano vedere l'immenso avvallamento in cui spuntano i colli ancor verdi in basso ma intristiti e rugginosi sui declivi alti per gli arbusti spogli dai lunghi rami secchi.

Proprio quando il cielo si fa minaccioso appare il rifugio Monte Rua, un premio inaspettato per voi, un piacevole diversivo per gli altri. Fa le veci di quella vecchia osteria al bivio che mandava allo sbaraglio il pellegrino con un'ultima benedizione terrena perché lassù lo attendevano solo cibi di magro — uova e prodotti dell'orto — secondo la Regola benedettina, se non aveva la ventura di arrivare al convento quando si mangiava di grasso, cioè due volte all'anno. Qui la dovizia delle specialità soddisfa l'ospite più esigente. «Questo rifugio el xe un'academia che resuscita i spiriti fiapi e corompe anche l'anema più astemia, qua se magna e se beve da papi» — dice una scritta nella sala da pranzo, avallata da un «Diploma di merito al rifugio M. Rua», da uno di «Ristorante scelto» e da un «Brevetto di cucina scelta», tutti in bella mostra sui pilastri di pietra che con archi dividono in due l'ampia stanza. Le finestre, a triplice vetro, permettono di dare, fra le tendine rosa, uno sguardo alla profonda conca. Fuori fa freddo, la terrazza è vuota. Castagne e vino nuovo sembra chiedere quel brivido sottile che vi percorre mentre guardate i colli sfumati nella nebbia e dalla cucina arriva l'odore di focolare acceso. Non manca nulla qui o quasi. Manca forse solo il calore di un fuoco vero in un camino di mattoni che completi le pareti di cotto e il soffitto scuro a travicelli neri di questa saletta rustica dove giungono gli ospiti del mattino a gustare i dolci fatti in casa.

Nuvole sospinte da un vento pesante s'abbassano fino a valle. Scompaiono i colli. Alta è ancora la sommità e interamente sepolta nel giallo verdastro della boscaglia che lascia scorgere solo un pizzico di muro ed un lembo di chiesa. A mezzogiorno giunge attutito il suono delle campane. Brevi, scarni rintocchi ricordano che lassù qualcuno vive in mortificazione. Bisogna proseguire.

Sale ora la vecchia strada, meno larga e non asfaltata, lambita da piante selvatiche ostili a voi che insistite sul vostro cammino. Entrare nel mistero dell'Eremo è, infatti, concesso solo agli uomini, una discriminazione fuori epoca, nata con la paura biblica della donna, l'essere impuro che si allea a Satana per rendere l'uomo schiavo. Così l'aveva giudicata Benedetto, giunto studente a Roma da Norcia. Là egli si era trovato in mezzo ad una società corrotta che cercava nei piaceri e nella dissolutezza di non vedere in quale disperata situazione si trovava la città dopo le invasioni barbariche. Disgustato, il giovane sabino era andato a cercare rifugio nella solitudine di Subiaco, prima e di Vicovaro, poi, per meditare e per pregare. Ma nel cuore egli portava la immagine di una fanciulla. Non bastava cambiar luogo per dimenticarla. Il pensiero correva a lei, il tormento dei sensi annullava ogni sua volontà. Quando s'accorse di essere sul punto di cedere, Benedetto non esitò. Si gettò in un cespuglio di dure spine e vi si rotolò finché da tutto il suo corpo uscì il sangue che doveva purificarlo. Poco dopo, con un gruppo di discepoli, egli saliva su di un colle del basso Lazio e vi fondava il monastero di Montecassino. Fu allora che egli scrisse la famosa «Regola» in latino non letterario sintetizzata dai due celebri motti «Ora et labora» e «Prece et aratro». Il monaco doveva arrivare alla perfezione attraverso l'occupazione costante, cioè con la preghiera comune, il lavoro intellettuale e quello manuale.

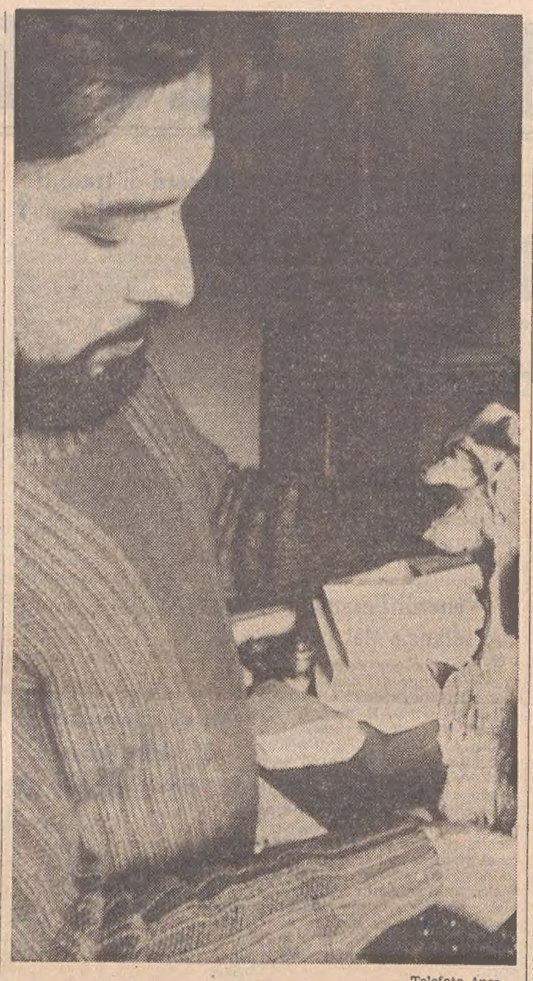
Vecchia croce

Su di uno spiazzo che guarda l'abisso finiva, un tempo, la fatica del pellegrino. E' rimasta una vecchia croce rugginosa sul cui piedestallo sta scritto: «O fratello che, alacre l'animo e il piede, vincesti l'erta affaticandoti, qui posa e pregusta, nella soavità della preghiera, la celeste pace dell'Eremo». Un'ironia, quelle parole, ai giorni nostri. Qui sostano solo macchine donde qualcuno esce per ammirare lo stupendo scenario anche se incerto è il mutevole intreccio dei profili e se dolcemente velati appaiono le coste, i valloncelli, i boschi ed i giardini. I colli, piccoli vulcani spenti da millenni ma ancor vivi per quella acqua sulfurea che producono, mostrano intatti la loro nuda solitudine o le ferite insanabili che le scavatrici hanno prodotto nelle groppe selvose perché con 37 anni di ritardo è stata approvata la legge per la chiusura delle cave che poteva salvarli. Fiero delle sue foto, se ne va il forestiero e neanche vede il sentierino che porta al convento, percorribile solo a piedi.

Voi penetrate nel fitto del bosco e costeggiate il muro della cittadella in un groviglio bagnato. Qualche trillo furtivo o una foglia che cade evidenziano l'assoluto silenzio. Sbocciano sul muro, come variopinte incrostazioni, piantine selvatiche costellate di timidi fiori. Il viottolo porta all'Eremo entrando in una stradetta erta limitata da alti muri. Scura è l'edera che li avvolge, nere le bacche, cupo il cielo, presago di rigori invernali. Non una voce giunge di là, schiamazzano solo, petulanti, le galline nell'orto conventuale. Quella salita passa la nicchia del santo consolatore, tocca il sedile rustico su cui pende il fogliame alto ed arriva alla porta proibita. L'ingresso, protetto da un piccolo tetto spiovente, forma un vano sul cui lato sinistro sta il ritratto di San Romualdo, fondatore della congregazione camaldolese cui l'Eremo appartiene, e su quello destro c'è l'immagine di San Benedetto, creatore dell'Ordine. Vicino alla porta sta scritto: «Val più vivere un giorno nella casa del Signore che mille altrove». Parole del Salmo 83 alle quali si è evidentemente ispirato uno slogan d'anteguerra falsandone lo spirito.

Quel battente inesorabile si apre come per magia. Ne esce un vecchio frate dalla barba lunga vestito di bianco. Vi vede e non gli sembrate un'alleata del demonio. Vi fa entrare nella foresteria, dare una occhiata all'interno e fotografare la chiesa. Non è molto ma è più di niente. In compenso vi parla a lungo con il suo caratteristico accento spagnolo. Dice che anche gli altri monaci sono stranieri e vecchi perché i giovani di qui mal s'adattano ad una vita d'isolamento per un'ascesi da compiersi in solitudine. Attualmente, a Monte Rua, ci sono sei eremiti sacerdoti e quattro oblati, cioè anacoreti veri e propri che non escono dalle loro casette. Queste sono separate da un muro e circondate da un orticello che i frati coltivano. Dentro essi hanno una stanzetta per dormire ed un oratorio dove celebrano la Messa. Pregano San Benedetto di salvare dallo smarrimento il mondo intero e soprattutto l'Europa di cui egli è il Patrono. Oggi, più che nei tempi barbarici, essa ha bisogno di aiuto per ritrovare i valori essenziali della vita.

Teresa Petracco



Telefoto Ansa

Roma — Un orso sotto il Colosseo: un cranio d'orso che la spada di un gladiatore aveva staccato di netto, venuto alla luce con altri oggetti, in un fortunato scavo sotto il Colosseo, viene esaminato dall'archeologo Claudio Moccheggiani Carpano

Libri ricevuti

Le morti misteriose

Walter Minardi, giornalista e scrittore, che già in passato ha rivolto i suoi interessi alla storia romanzata con quel «sese of humour» tipico di certa storiografia anglosassone, ha pubblicato recentemente un libro: «Morti misteriose» (Ed. Meb Torino) titolo che — com'è detto nell'introduzione — «vuole alludere alle cause inesplicabili o perlomeno sospette che determinarono la morte di personaggi famosi come, ad esempio, Napoleone, Rodolfo d'Absburgo, Felix Faure o John Fitzgeral Kennedy». Minardi ha limitato la sua ricerca ai casi più clamorosi, a quei casi cioè che non solo interessarono larghi strati dell'opinione pubblica, suscitando la più viva emozione per i loro aspetti oscuri e violenti, ma che investirono personaggi di grande rinomanza per la posizione che occuparono nei più svariati campi: dalla politica alla scienza, dalla letteratura all'economia, dal mondo delle esplorazioni a quello del fanatismo.

Minardi possiede un'indubbia virtù, cioè quella di saper scrivere piacevolmente e con uno stile pulito, scorrevole, che sa alternare la notizia storica alla battuta umoristica con quel gusto, come già si è detto, che è tipico degli scrittori anglosassoni. La serie delle «morti misteriose» s'inizia con Napoleone la cui fine fu sempre ritenuta naturale, causata cioè da una grave affezione epatica dovuta in gran parte al clima di S. Elena (la sperduta isola dello Atlantico che la nostra televisione ci sta mostrando alquanto falsificata) dove le malattie di fegato erano endemiche. Ora, secondo i risultati delle ricerche condotte dallo studioso svedese Forshufvus (il quale, tra l'altro, sottopose un ciuffo di capelli dell'imperatore alle radiazioni di un reattore nucleare da cui risultò che essi contenevano arsenico) pare assodato che Napoleone morì avvelenato dal generale Montholon per incarico di Talleyrand.

Secondo della serie è il «caso» Perticari, letterato dell'800 che sposò la figlia di Vincenzo Monti, la bellissima Costanza, che fu sospettata di aver avvelenato il marito. Questo capitolo è condotto con un gusto che vorremmo definire baldiniano, per l'arguzia delle notazioni, per lo stile e per l'efficace rievocazione dell'ambiente in cui si svolse l'infelice «menage». Appartenente a una delle famiglie più ricche di Pesaro, Perticari era un uomo di vivo ingegno, letterato di chiara fama, finissimo filologo, autore di sonetti assai lodati nella cerchia dei suoi amici. Minardi, in poche righe, fa di lui un indovinatissimo ritratto: «Poco più che trentenne aveva l'aspetto e i modi di un anziano pedante; e benché le sue lettere di fidanzato fossero traboccanti di passione, le sue insistenti missive al futuro suocero (cioè al poeta Monti) per stabilire la misura della dote dimostrano quanto la sua grettezza fosse prevalente». Ecco, in questo miscuglio di elementi fisici e morali, in questa sensività frenata dalla opportunità, è racchiuso il dramma di quest'uomo che non fu mai amato dalla moglie e che morì in circostanze che parvero inesplicabili: si parlò di veleno e la «vox populi» indicò in Costanza la sua avvelenatrice. Fu davvero lei a porre fine ai suoi giorni? Non venne mai appurato chiaramente.

Ma si veda ancora come il Minardi schizza il volto di un altro dei personaggi da lui presi in esame, cioè Leone Trotzky: «Aveva la testa grossa, i capelli arruffati e la barbetta mefistofelica come un personaggio di Turgheniev, e gli occhi febbricitanti del decembrista che scintillavano dietro le lenti del «pince-nez».

Ma se volessimo soffermarci dettagliatamente su tutti i personaggi di cui si occupa il libro di Minardi (dal generale Michele Ney nipote del grande maresciallo, a Rodolfo d'Absburgo che si tolse la vita insieme alla sua amante Mary Vètsera nel castello di Mayerling; da Felix Faure presidente della Repubblica francese che morì tra gli spasimi erotici come un personaggio del «Satyricon»; da Giuseppe Petrosino il famoso poliziotto italo-americano assassinato a Palermo, a Emilio Zola forse vittima dell'affare Dreyfus; da Rudolf Diesel l'inventore del motore omonimo a Filippo Daudet figlio del leader del partito monarchico; da Stavisky il «Napoleone della truffa» al colonnello Fawcet; da Italo Balbo a Enrico Mattei; da Ettore Muti a Lucky Luciano, e infine a John Kennedy con tutte le successive «strane» sparizioni di molti testimoni) occorrerebbe uno spazio che qui non abbiamo. Ci basti l'avere sottolineato l'interesse di questo libro di Minardi, il quale è riuscito a rendere vivo e ancora palpitante un materiale sotto molti aspetti già noto e che ha trovato in altri studiosi e storici una esauriente trattazione. Merito non comune di Minardi è quello di aver saputo dare nuovo rilievo ad alcuni eventi drammatici, e anche di ordine psicologico, che suscitarono passioni, odi, collere sfrenate e talora anche sommovimenti sociali nei paesi che ne furono le matrici.

W. R.

◎

Centro studi della Fondazione «Adriano Olivetti» - *Razionalità sociale e tecnologie della informazione* - A cura di Francesco Rositi - Ed di Comunità - Tre vol. per complessive 1366 pagine - Costo totale L. 18.000.

Mostre d'arte

MANZANO

E' assai raro di questi tempi trovare a illustrazione di una mostra personale un pieghevole che, oltre a un pseudo elenco di opere, dica qualche cosa d'interessante; perciò con maggior piacere si legge la simpatica, umana e chiara presentazione che Arturo Manzano ha scritto per il depliant della sua personale di pittura aperta in questi giorni alla galleria d'arte «Il Ventaglio» di Udine.

Scrittore, critico d'arte e, ricollegandosi ai suoi anni giovanili, anche pittore, Manzano allinea una nutrita serie di paesaggi naturalisticamente intesi, spiegando così la sua tematica: «Non scherzo se vi dico di essere nato il 21 gennaio 1901, giorno di Sant'Agnese vergine, mese sacro a Giano bifronte, costellazione dello Aquario (guarda un po'!). E' importante perché rivela che non appartengo all'ultima generazione e ciò spiega a sua volta perché io dipinga, e a quel modo, paesaggi friulani, cioè terrestri, e non idee esistenzialistiche, cioè extraterrestri. Non ho nulla contro queste idee, intendiamoci, e da critico accetto tutto e mi sforzo di capire tutto, di spiegare tutto alla mia testa e alla mia coscienza prima che alla testa e alla coscienza del mio prossimo. Ma sono nato nell'epoca in cui sono nato e in quell'epoca sono nato anche come pittore assorbendo umori che mi sono entrati nel sangue per sempre».

Ma come uomo e come critico (è un po' il decano dei critici friulani), Manzano è sempre stato attento al fluire degli «ismi» e delle mode, assorbendo il contenuto vitale, positivo e negativo, dell'odierna tecnologia. E' passato poi come osservatore attraverso tutti gli sperimentalismi e le avanguardie rimanendo infine con il sapore amaro della loro desolazione. Il suo amore d'artista e la sua carica d'uomo hanno saputo, dovuto, anche davanti ad allettanti e comode promesse, trovare un filo che le unisse alle genuine lontane esperienze pittoriche giovanili, e con queste incontrare i valori fondamentali con i quali tutti gli uomini devono prima o poi fare i conti.

In tutti i quadri esposti la tematica di Manzano è esemplare, le intenzionalità chiare e l'esecuzione esperta; padrone del suo vocabolario cromatico, il colloquio con il paesaggio friulano si svolge caldo e nitido, attraverso corpose pennellate lunghe e sapienti, che mai sembrano soggiacere ai limiti della tela. E' la rincorsa a un attimo di bellezza, a un attimo di gioia vissuta dal pittore. Manzano nella sua opera ha evitato tutte le corruzioni che potevano derivargli dall'aderire a una «maniera», è rimasto un solitario pur tenendo presente la più qualificata e vera pittura friulana. «Io nel dipingere trovo la gioia, il conforto, l'interesse alla vita. Non vi trovo altro perché non vi cerco altro». Sono parole queste che possono suonare profetiche, specie oggi che molti grandi artisti cercano di riportare la pittura italiana nel solco della sua tradizionale dignità, dopo le aleatorie esperienze avveniristiche d'origine mortificante che, se hanno detto qualcosa, lo hanno detto solo attraverso la voce dei rari capiscuola. L'arte, come l'amore, è nata per essere estrinsecata, non può rimanere chiusa nell'animo di chi la sente; e la pittura di Manzano è realizzazione di vita, un pulsare atmosferico che va al di là della costruzione modificante per divenire invenzione artistica. I quadri di Manzano sono giovani non attraverso la ricerca di novità formali, ma perché giovane è l'interesse che li ha generati, con la convinzione felice che qualcosa di sublime esiste nella vita: in questo pittore c'è ancora la gioia di riscoprire nella pittura un mezzo per riavvicinarsi e godere della natura, per ristabilire anche con noi stessi quel raporto di sentimento che i nostri tempi sembrano ostacolare.

Queste opere allineate sono brani di vita, e ci possono e debbono parlare a lungo, farci passeggiare assieme ad Arturo Manzano attraverso i pendii e sui prati del Friuli, percependo il soffio sempre vivificante della sua e della nostra pur lontana primavera.

R. B.

4 triestine a Gradisca

Nella galleria d'arte dell'enoteca «La Serenissima» di Gradisca espongono quattro artiste triestine di collaudato valore: Silva Fonda, Elettra Metallinò, Frida de Reya e Nelda Stravisi. Non si tratta di un gruppo costituito in virtù di parentele estetiche, ma semplicemente di un sodalizio fra alcune rappresentanti della arte giuliana, alle quali spesso è andata l'attenzione della critica. Diversi sono i linguaggi ed i temperamenti, e proprio per questo la mostra risulta viva nella sua garbata versatilità, con molteplici motivi di attrazione per il visitatore. La Fonda ripropone le sue opere caratterizzate di visioni oniriche, da apparizioni di figure che ondeggiano in uno spazio fantastico. Sempre è il colore ad assumere un ruolo primario nella definizione dell'immagine scaturente, si direbbe, dal subcosciente, sia che si dissolva in un'atmosfera di vapori impalpabile, sia che acquisti materialità nel restituirci gli elementi del reale. L'artista si muove nella dimensione di un surrealismo ricostruito su emozioni personali e spesso raggiunge, come nella «pensierosa», valori notevoli per misura e chiarezza sintattica. La Metallinò, di cui sono note le capacità incisorie, è qui presente con un buon numero di tavole, coerentemente tese a una visione del mondo svincolata da ogni accomodante indulgenza.

Frida de Reya, muovendosi in un ambito che richiama alla memoria un Soffici o un Saliotti degli anni venti, dipinge con sicurezza donne del popolo, inserendole con ricchezza di notazioni cromatiche in paesaggi agresti: il colore è per lo più denso, con impasti preziosi, ma a volte, come nella «contadina con canestro», emerge un disegno disinvolto a definire nobilmente i volti. Il mestiere scaltrito è al servizio di una ferma accettazione del reale, facendosi veicolo di un chiaro e solido temperamento pittorico.

Nelda Stravisi è qui rappresentata da acqueforti e da chine colorate che ne ribadiscono la tematica, da tempo contraddistinta da un affettuoso recupero di immagini archeologiche in preziosi ricami di sogni e velature. Possono essere anche antichi muri o mosaici corrosi dal tempo ad accendere la fantasia della Stravisi, sempre pronta a recepire il fenomeno più raro rivelato dalla luce e a tradurlo in finissime incisioni. I risultati sono ovunque di notevole livello, a dimostrazione di una vigile ed educata sensibilità.

F. M.

DISCOPANORAMA

LA STORIA DI UN IMPIEGATO E DI UNA BOMBA NELL'ATTESISSIMO «LP» DI DE ANDRE'

FABRIZIO: L'IDEA BATTE LA MUSICA

Fabrizio De André: «Storia di un impiegato» — 33 giri Produttori Associati PA/LP 49 — ***

Un impiegato ascolta un canto di protesta scaturito dalle giornate del maggio francese, comprende di aver mancato un'occasione di realizzarsi, ma di essere stato ugualmente «coinvolto» proprio per aver tentato di ignorare. Sogna allora di recuperare il tempo perduto, di gettare una bomba a un «ballo mascherato delle celebrità», per far piazza pulita di tutti coloro che per anni egli ha rispettato, gli hanno fatto paura, gli hanno imposto un comportamento (compresi il padre e la madre). Sempre in sogno, viene processato e assolto, in quanto la sua opera è stata di identificazione nel potere e al servizio del potere. Svegliandosi, l'impiegato decide di agire veramente, e di piazzare una bomba davanti al parlamento: ma lo attentato fallisce banalmente, e il colpevole viene incarcerato. In prigione l'impiegato scopre un modo nuovo di capire la vita e le cose che lo circondano, e grazie ai compagni di detenzione acquista una «coscienza collettiva» (mentre si prepara una nuova rivolta, o sta continuando la stessa della canzone del maggio).

Questo, brevemente, il tema dell'ultimo LP di Fabrizio De André, LP attesissimo, dopo un silenzio durato esattamente due anni (l'ultima prova su 33 giri del cantautore genovese, «Spoon River», risale all'autunno del '71). In questi due anni, nel mondo di Fabrizio molte cose sono evidentemente cambiate; diremmo che, come il suo impiegato, Fabrizio ha preso più piena coscienza di sé, ha identificato e liberato quei contenuti ideologici e politici finora un po' sacrificati alla musicalità delle sue creazioni. Qui, infatti, di musica ne troviamo pochina, è un accessorio usato semplicemente — si direbbe — come «sfondo», per non intaccare la pregnanza dei testi elaborati da Fabrizio e da Giuseppe Bentivoglio. Giustamente Roberto Dané, curatore del 33, parla di un «De André sempre meno cantante e sempre più interprete abile e misurato ...». Interprete, dunque, non più menestrello malinconico e ironico, i cui testi formavano un tutto inscindibile con la musica: e buon interprete-attore Fabrizio si dimostra in «Sogno numero due», quando scandisce con tono monocorde un lungo monologo in cui si celebra il trionfo del potere.

Interprete e non cantante, Fabrizio lo è — diremmo — in sei composizioni delle otto in cui si articola la «Storia di un impiegato», quelle più impegnate e anche talvolta più oscure, tutte concentrate come sono su testi di un notevole ermetismo, ricercati e intellettuali. Sei su otto: noi infatti, dopo un ascolto reiterato (il disco non si apprezza convenientemente ad una prima «lettura»), siamo rimasti favorevolmente colpiti dalla «Canzone di maggio», tratta liberamente da un canto di rivolta degli studenti parigini, e da «Verranno a chiederti del nostro amore»; specialmente in quest'ultimo pezzo, il miracolo di Fabrizio si ripete compiutamente: lungi dal sacrificare la sua personalità di cantore all'idea, De André riesce nuovamente a fondere concetti, musicalità e il ritrovato calore della sua voce in uno splendido tutt'uno. Ritornano i tempi d'oro (ché tali per noi rimangono) di «Valzer di un amore», della «Canzone dell'amore perduto», e ritorna — perché no? — l'amara ironia, confortata dalla coscienza del nostro essere tutti uomini, di «Spoon River». Qui la musica non fa cilecca, non è mero accessorio; qui abbiamo la prova del fatto che Fabrizio si è sacrificato volontariamente e coscientemente. Lo scopo della «Storia di un impiegato» era evidentemente politico, la musica doveva essere seconda all'idea: e bisogna riconoscere che De André ha raggiunto lo scopo.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Angolo classico

PARSIFAL

Una delle imprese discografiche più attese di questi ultimi anni, il «Parsifal» della Decca (STF 25079-D) viene adesso ad occupare nella discografia wagneriana un ruolo interpretativo analogo, per importanza a quello dell'edizione del «Tristano» diretto da Karajan. Di qui, l'interesse particolare che la nostra rubrica deve dedicargli e che non può certo esaurirsi in queste righe.

L'attesa per un'opera nuova, di assoluta evidenza stilistica, dell'ultima opera wagneriana (ultima s'intende non come stesura ma nel senso della sua compiutezza e come estremo messaggio spirituale), era sentita soprattutto per la necessità di ristabilire l'equilibrio con la recente versione di Boulez sulla quale i wagneriani — e non solo i più intransigenti officianti del rito bayreuthiano — avevano manifestato ampie riserve. La lucidità di Buolez esercitata sul «Bühnenweihfestspiel» di Wagner, quasi stimolata dal dissacrante giudizio di Nietzsche trasferito nella sensibilità contemporanea, è adesso contrastata o addirittura travolta dall'interpretazione di Georg Solti. Il ritorno alla grande onda mistica della spiritualità drammatica wagneriana è d'importanza fondamentale, però, non tanto nel recupero di una volumetrica tradizione, quanto per la dolcezza di quella «Vergegenwärtigung» colta da aeree lontananze.

E la chiave di questa impostazione interpretativa è già enunciata nell'arco del primo atto, che nel finale, al di là di ogni fervore oratorio, apre sulla scena del tempio quasi una delicatezza di intime tonalità espressive: una sorta di lirismo karajaniano, che Karajan avrebbe forse introdotto non senza problemi nella statica cattedrale dell'opera e che Solti invece sviluppa in una luminosità intensa, umanizzata tuttavia dalla muta presenza di Parsifal. La scelta degli interpreti di questo cast eccezionale raccolto dalla Decca è indicativa e determianate, rispecchiando fedelmente l'itinerario di Solti. Nella prima parte dell'atto, dominata da Gurnemanz, la calda emersione dell'inconfondibile voce di Gottlob Frick («He! Ho! Waldhüter ihr...») è subito l'accento di un'umanità vibrante sulla coralità dell'orchestra. E l'entrata di Kundry porta in questa atmosfera un lungo brivido che l'attraversa come una folata radente (Kundry è Christa Ludwig, e per il momento non occorre aggiungere altro). Ma è piuttosto l'Amfortas di Dietrich Fischer-Dieskau che esalta l'immagine lirica di Solti: la frase «Durch Mitleid wissend» (che sembra dilatarsi armonicamente nella risposta di Gurnemanz «Uns sagtest du es so») ha una purezza senza precedenti, che attinge corpo ed energie drammatiche nella invocazione «Erbamen! Erbamen!...» e nel respiro del tematismo wagneriano della fede, che si allarga nella visione di Solti.

Fra gli altri interpreti in evidenza in questo primo atto del «Parsifal» — oltre al Titurel di Hans Hotter — va segnalata almeno la tenorile incisività di Heinz Zednik (terzo scudiero). In primo piano naturalmente lo splendido coro dell'Opera di Vienna e l'orchestra dei «Wiener Philharmoniker». Del protagonista, René Kollo, avremo modo di dire più diffusamente nelle prossime tappe del nostro itinerario parsifaliano. **G. Go.**

UNA SERATA A MOSCA

New Simphonic Orchestra: «Una serata a Mosca» - 33 giri Barclay BRC/LP 60033 - **

Un LP tutto dedicato agli appassionati (e sono tanti) della musica popolare russa, ma che forse sorprenderà quanti ricordano le versioni «nature» (cioè popolari, istintive) di titoli famosi come «I battellieri del Volga», «Occhi neri», «La betulla», «Lungo la Peterskaia». In questa circostanza, infatti, tutti questi brani (e numerosi altri ancora) hanno subito una sorta di lussuosa riverniciatura, a opera della New Simphonic Orchestra, che ne ha fatto, appunto, degli arrangiamenti vagamente sinfonici (o perlomeno ritmo-sinfonici), rendendoli quanto mai scintillanti e preziosi, ma forse tradendone un po' il genuino sapore popolare. Il disco, insomma, più che come una proposta di rilettura della tradizione russa, si presenta come un raffinato, calibratissimo esempio di «musica da sottofondo».

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA SCELTA DELLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA

PER L'ENTE PORTO DESIGNATO TONUTTI

È anche segretario regionale della DC nonché presidente delle Autovie Venete

Per la presidenza dell'Ente porto è stata ufficialmente presentata la candidatura del comm. Giuseppe Tonutti, un democristiano udinese, segretario regionale della DC e presidente della società Autovie Venete. Su tale nomina (che spetta al ministero ma sulla base, secondo una prassi ormai costante, di un'indicazione politica locale) si è pronunciata all'unanimità la direzione provinciale della DC.

La proposta è stata fatta, a nome dei «morotei», dallo stesso segretario provinciale del partito, Dario Rinaldi; il quale, dopo aver genericamente accennato a «ricerche» ed a «varie persone che sono state interpellate», ha così motivato la scelta: «Superata ogni questione di campanilismo, è stato ritenuto di affidare la responsabilità del nostro porto a colui che ha già dato ottime prove d'efficienza in altri campi, come al vertice delle Autovie Venete; il fatto stesso — ha soggiunto Rinaldi — che si tratti poi del segretario regionale del partito, testimonia del massimo impegno che il partito si assume, a livello regionale, per la soluzione dei problemi del porto triestino; ciò significa — ha concluso — legare ancora più direttamente a Trieste ed al suo porto l'interesse della regione».

La scelta del friulano Tonutti nell'incarico rimasto vacante dopo la scomparsa del dottor Franzil non rientra nelle attuali trattative fra i partiti di centrosinistra, tuttora impegnati a «verificare» gli impegni programmatici. La presidenza dell'Ente porto sarebbe comunque spettata, per precedenti accordi, alla DC. La personalità del candidato presidente del nostro Ente Porto è senza dubbio tale da far ben sperare per la impostazione e la soluzione dei molti gravissimi problemi che angustiano questo settore. A patto, naturalmente, che il commendator Tonutti sia in grado di dedicare al nuovo importante incarico tutte le sue capacità, tutte le sue energie e tutto il suo tempo.

E' questa — trapelata infine da indiscrezioni — la prima delle officiature politiche attese per la copertura di una serie di incarichi vacanti o scaduti, sulle quali dovranno però intervenire le intese nell'ambito delle trattative fra i partiti di centrosinistra; si tratta ad esempio di rinnovare le presidenze degli Ospedali, dell'Acegat, del Fondo di rotazione, dell'ECA, delle Cooperative operaie, dell'IACP, dell'Ente zona industriale ecc. Ma questo punto non è stato ancora affrontato dalle delegazioni della DC, del PRI, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena, tuttora impegnate a formulare una sorta d'«inventario» delle cose da fare. Le riunioni «a cinque» — che si susseguono settimanalmente da un mese e mezzo a questa parte — dovrebbero concludersi entro novembre.

Venerdì l'esame del bilancio del porto

E' prevista per venerdì una nuova riunione del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto. Il consiglio si troverà di fronte al deficit di bilancio, che è di 2 miliardi e 700 milioni e alla proposta di aumentare le tariffe. Finora l'argomento è stato eluso, ma si ritiene che venerdì dovrà essere presa una decisione. In sede tecnica si afferma che, da un punto di vista economico, l'aumento dovrebbe essere del 30 per cento. Sull'aumento dei costi molte riserve vengono avanzate dagli operatori economici, che ne temono le conseguenze sul piano competitivo con gli altri porti.

Record di transiti (anche con il treno)

Punta record di transiti ai valichi, nella giornata di sabato: sono stati registrati quasi 80 mila passaggi, all'entrata e in uscita, soltanto per quanto riguarda le persone munite di passaporto. Gli stranieri, nella stragrande maggioranza jugoslavi, sono stati 61 mila e circa 18 mila gli italiani. Notevole anche il numero dei frontalieri, cioè delle persone munite di lasciapassare: 21 mila in entrata e quasi 29 mila in uscita. Il valico che ha registrato il maggior numero di passaggi è stato quello di Pese, seguito, nell'ordine, da Rabuiese e Fernetti. Da rilevare che un consistente numero di cittadini jugoslavi hanno raggiunto Trieste per ferrovia. Attraverso il valico di Villa Opicina sono transitati, tra l'altro, due treni straordinari. Consigliati dall'aumento del prezzo della benzina e dalla ristrutturazione del traffico a Trieste, molti hanno scelto il treno.

Nuovo comandante al 151.o Sassari

Passaggio delle consegne, questa mattina ,alla caserma «Vittorio Emanuele», dove è di stanza il 151.o reggimento di fanteria «Sassari»: il col. Pasquale Vicentini lascia il comando perché destinato ad altro importante incarico presso lo Stato maggiore della Difesa. Gli succede il ten. col. Domenico Cervone, che proviene dal 53.o reggimento di fanteria «Umbria».

ANCORA AUTO IN FILA DAVANTI ALLE POMPE

Difficile rifare i pieni «bruciati» nel week-end

Quasi introvabile la «super» - Razioni da duemila lire

Benzina sempre difficile per gli automobilisti triestini: il «pieno» faticosamente racimolato sabato mattina alla vigilia di un week-end che rischiava di andare a monte per mancanza di carburante, è stato bruciato nell'arco delle 48 ore, lasciando molti alle prese con un problema che credevano temporaneamente, risolto. Già ieri mattina infatti, davanti ai distributori si sono riformate le lunghe code di automobili in attesa di riempire i serbatoi. I più prudenti, fiutando l'incertezza di una situazione che, almeno per il momento, non accenna a migliorare, sono riusciti a tirare avanti con parsimonia il quantitativo di benzina che erano riusciti ad accaparrarsi. Per tutti gli altri si è appunto riproposto il difficile problema del rifornimento.

In alcuni casi la ricerca si è rivelata più difficile del previsto, perché soltanto la benzina «normale» era a disposizione di chiunque ne facesse richiesta. Con la scorta ormai al limite della riserva, molti hanno dovuto sottoporsi ad un vero e proprio pellegrinaggio attraverso la città prima di riuscire a trovare il distributore in grado di fornire anche la «super». Per di più, si è ripetuta la situazione di sabato: non tutti hanno potuto ottenere il «pieno» dovendosi invece accontentare di duemila lire di «super». Trattamento migliore hanno avuto solo i clienti abituali dei distributori, mentre gli altri hanno pagato lo scotto della scarsa dimestichezza con le pompe della città.

Per i benzinai, d'altra parte, non c'è possibilità di scelta: o esauriscono in brevissimo tempo le scorte a disposizione, facendo il «pieno» a tutti, o razionano la distribuzione per non scontentare nessuno. I rifornimenti — come i gestori delle pompe hanno già avuto modo di far rilevare — non sono adeguati alla domanda, soprattutto dopo le alterne vicende fatte registrare dalla benzina anche in Zona B. Potrebbero realizzare affari di oro, se solo fossero messi in grado di soddisfare la richiesta attuale, e invece non riescono a far fronte alla domanda.

La situazione comunque, abbastanza grave ieri mattina, è migliorata nel pomeriggio e in serata, quando almeno dieci litri di carburante non sono stati fatti mancare a nessuno.

Scuola: una protesta dei sindacati alla Provincia

I sindacati confederali della scuola ed il sindacato Cisl dei dipendenti della Amministrazione provinciale hanno chiesto ed ottenuto poco dopo l'inizio di quest'anno scolastico un colloquio con il dott. Michele Zanetti, presidente dell'Amministrazione provinciale, per prospettare la grave ed ormai cronica situazione in cui deve operare il personale non insegnante in diversi istituti della città, con riflessi negativi per tutta l'attività scolastica. Com'è noto l'Amministrazione provinciale ha compiti non marginali nella vita degli istituti tecnici e dei licei scientifici della città, istituzionalmente deve infatti provvedere ai loro locali ed alla relativa manutenzione personale.

In particolare i sindacati hanno lamentato il mancato adeguamento degli organici del personale non insegnante com'è obbligo imposto dalla legge alla Amministrazione provinciale. Gli istituti superiori in questi ultimi anni hanno quasi raddoppiato la loro popolazione nel mentre gli organici del personale sono rimasti quelli fissati all'inizio degli anni sessanta. Ad avviso del dott. Zanetti l'amministrazione provinciale condivide le preoccupazioni esposte dai sindacati ed aveva predisposto nei trascorsi mesi estivi una delibera che in parte risolveva la situazione; tale atto però non aveva ottenuto il «placet» definitivo del comitato di controllo degli Enti locali, anche per lo intervento di qualche preside avverso ad alcune parti della deliberazione. Sempre secondo il dott. Zanetti momentaneamente non è possibile far nulla di organico e bisogna attendere l'approvazione del bilancio del 1974.

I sindacati insoddisfatti denunciano le risposte negative da essi ricevute.

SORTE NUOVE IPOTESI NEL DRAMMA DEGLI AFRICANI

FORSE SOLO NELL'AVVENTURA IL NEGRO MORTO A SANT'ELIA

Non è stato riconosciuto dai superstiti di Val Rosandra
Ricorso a Sesana contro i tre italiani - Un'eco a Roma

Il giudice dott. Coassin ha ordinato l'autopsia della salma di Baye Somaila Djiby, il giovane africano della Mauritania trovato domenica sera in avanzato stato di decomposizione a pochi metri dal confine jugoslavo, a S. Elia. Il dott. Coassin è il magistrato che già coordina le indagini sulla morte, per probabile assideramento, dei tre negri del Mali, avvenuta la notte del 13 ottobre in Val Rosandra. L'autopsia, che sarà effettuata questa mattina dovrà stabilire innanzitutto le cause della morte, visto che sul capo del giovane è stata rilevata una ferita; dovrà stabilire quindi la data probabile del decesso anche per stabilire se questo è stato contemporaneo a quello dei tre giovani del Mali.

Indagini in tal senso sono già avviate presso l'ufficio politico della Questura, dove il dirigente dott. Volpe ha interrogato i cinque negri (attualmente ospiti del campo stranieri di Padriciano) che nell'ultimo mese hanno varcato clandestinamente il confine italo-jugoslavo, per accertare se questi avessero conosciuto, o avessero fatto parte del medesimo gruppo di Baye Somaila Djiby. I giovani, ai quali è stata mostrata la fotografia del morto, hanno concordemente detto di non conoscerlo. Prima dell'interrogatorio, i cinque africani, Tidia Danfanga, Barzdij Lassana, Nti Sangare, Keito Makam e Lassana Djambou, hanno atteso a lungo nei corridoi della Questura, fumando nervosamente sigarette e guardandosi attorno con aria un po' stanca. Sono tutti vestiti piuttosto elegantemente, grazie alla gara di solidarietà che il loro dramma ha suscitato in città, con raccolte di doni in loro favore. Uno di essi, Makam, ha detto di voler rivedere le sue due mogli; Danfanga ha ripetuto il suo ringraziamento, «merci», per dire che tutti lo hanno trattato bene.

L'ipotesi che il giovane mauritano non abbia fatto parte del gruppo falciato nella gelida notte di Val Rosandra, sembra avvalorata dal fatto che il suo arrivo in Jugoslavia è avvenuto successivamente a quello dei negri del Mali: risulta infatti che il Somaila è arrivato allo aeroporto di Spalato il 9 ottobre (gli altri erano arrivati in Jugoslavia due giorni prima). Tutti comunque sembrano aver raggiunto il confine di Sesana in treno, provenendo da Spalato o da Ragusa.

Frattanto si è appreso che il processo celebrato a Sesana nei confronti dei tre italiani accusati di aver favorito la tratta dei negri verso la Francia non è da considerare ancora concluso: il pubblico ministero ha presentato infatti ricorso presso la Corte d'appello di Capodistria, in quanto a suo parere la sentenza del tribunale ha condannato i tre italiani a pene troppo miti (da 5 a 3 mesi di reclusione).

Resta infine da dire che la tratta dei negri attraverso il confine italo-jugoslavo ha avuto ieri un piccolo riflesso in sede governativa. Il sottosegretario agli esteri Granelli ha infatti dichiarato che l'Italia intensificherà la propria iniziativa in sede europea e internazionale per l'adozione di misure rigide e severe contro il traffico clandestino di mano d'opera. «Non è soltanto un doveroso atto di solidarietà verso lavoratori che sono vittime di ignobili trafficanti — ha detto Granelli — ma è una condizione essenziale per creare in Europa un mercato del lavoro veramente ispirato a principi di libera circolazione della manodopera».

Il nuovo direttivo del Sinaie-Cisnal

Si è tenuto il congresso provinciale del Sinaie-Cisnal (Sindacato nazionale insegnanti elementari) per l'elezione dei nuovi organismi direttivi e della nuova segreteria provinciale, al cui vertice è stato riconfermato Dyalma Pasqualini; sono stati eletti inoltre i delegati al congressi provinciale e nazionale, rispettivamente Paolo Candotti e Lina Mari Marinelli.

Dopo la relazione del segretario uscente e il dibattito, è stata approvata una mozione nella quale si è ribadito di insistere nelle richieste normative per l'assegnazione dei posti di ruolo e fuori ruolo nella scuola, per una nuova regolamentazione dei concorsi interni per merito distinto e per l'orario di lavoro del sabato.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Antolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62821
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

I PREMI DELLA BONTA' NEL NOME DI LIVIO TEMPESTA

Quattro classi in gara a lenire il dolore di Arianna

Toccante abnegazione degli alunni della scuola di San Pelagio
Canti e sorrisi di bimbi per gli anziani soli - Una «mammina»

Gli alunni della scuola elementare di San Pelagio, ai quali è stato assegnato il primo premio della giornata della bontà

Martedì prossimo verrà festeggiato anche a Trieste il XXIII anniversario della «Giornata nazionale della bontà nella scuola», con la consegna dei premi «Livio Tempesta» che il comitato provinciale ha deciso di assegnare quest'anno agli alunni della scuola elementare slovena di San Pelagio, a quelli della IV e V classe delle scuole elementari «Rossetti» e di Valmaura, nonché alla bambina Maria Zinno, allieva della III D della scuola «Ruggero Manna». Premi collettivi i primi due, individuali e il terzo: tutti tre assegnati però a riconoscimento di una manifestazione di solidarietà umana e di bontà che supera qualsiasi classifica.

Il centro per la promozione della bontà nella scuola si ispira a Livio Tempesta, un fanciullo romano che aveva fatto della bontà una ragione di vita. Il suo appello perché tutti i fanciulli fossero buoni come Gesù Bambino, venne raccolto e si concretò appunto in un'istituzione a carattere nazionale con sede a Roma e centri in tutte le città d'Italia.

Quali particolari meriti hanno acquisito i ragazzi ai quali è stato assegnato quest'anno il premio? Hanno insegnato agli altri l'amore per il prossimo, con semplicità e in silenzio dimostrando, pur così piccoli, di saper comprendere le sofferenze altrui e il bene che può fare la solidarietà. Lo testimoniano, del resto, le vicende delle quali sono stati protagonisti.

Gli alunni delle quattro classi della scuola elementare di San Pelagio, ai quali è stato assegnato il primo premio, avevano saputo che una loro compagna, Arianna, provata da un grave difetto fisico, sarebbe stata costretta a una lunga degenza presso l'ospedale infantile. Per tutto l'anno non l'hanno mai lasciata sola: le sono sempre stati vicini, con frequenti visite, intrattenendosi per ore con lei a giocare e conversare e portandole ogni volta dei doni. Poi, quando Arianna ha potuto fare ritorno a casa, hanno raccolto nelle classi una piccola somma di denaro, frutto dei loro risparmi, e con essa hanno acquistato per Arianna una quantità di regali, che servisse a distrarla e a renderla allegra durante i lunghi giorni di una seconda degenza ospedaliera alla quale la bimba dovrà sottoporsi. Hanno così organizzato una festicciola a scuola, invitando Arianna e la mamma, per offrirle i loro doni. Sarà però ancora una volta l'affetto sincero e duraturo dei suoi compagni il miglior regalo per la sfortunata bambina.

Gli alunni delle scuole elementari «Rossetti» e di Valmaura hanno invece offerto una manifestazione di solidarietà umana nei confronti di tante persone anziane e sole del popoloso rione di San Sabba. Hanno fatto loro il miglior regalo di Natale: il dicembre scorso si misero tutti assieme, con l'aiuto dei loro insegnanti, a portare, almeno per un giorno, un'atmosfera di serenità ed allegria nelle case vuote e tristi di tante persone sole. Il giorno prefissato, si recarono a gruppi nelle case prescelte: cantarono, recitarono poesie, portarono regali e si intrattennero per un'intera giornata con i loro ospiti. Da allora, per tutto l'anno, il contatto tra i giovani alunni delle due scuole e quelle persone anziane non si è interrotto. Si ritrovano di tanto in tanto, all'uscita della scuola o nelle case e nessuno, ormai, si sente più tanto solo.

Maria Zinno, infine, la bambina alla quale è stato assegnato il terzo premio: una giovanissima allieva della II D della scuola «Ruggero Manna», venuta a Trieste con la sua famiglia da Napoli, è la seconda mamma dei suoi quattro fratellini. Affianca la madre, spesso malata, in tutte le faccende domestiche: si cura dei fratelli, prepara loro da mangiare, governa la casa, dedicando ad essa tutto il tempo che la scuola le lascia libero.

IN VIALE GESSI LA FIERA DI S. NICOLÒ

Fermo il Comune nella scelta di S. Andrea

L'incontro in Municipio con i rappresentanti dei venditori ambulanti - Le motivazioni

«Spostare la fiera di San Nicolò significa decretarne la fine»: così ha reagito la Confesercenti alla decisione della Giunta comunale di trasferire la fiera di San Nicolò dal viale XX Settembre a Sant'Andrea. Una delegazione della categoria interessata, guidata da un dirigente della Confesercenti, si è incontrata in municipio, venerdì in coincidenza con la seduta del Consiglio, con i capigruppo di vari partiti; e nell'occasione alcuni fra i capigruppo hanno convenuto sull'opportunità della decisione giuntale, altri hanno dissentito ed hanno proposto che del problema venga investita la competente commissione consiliare. La Giunta sembra tuttavia intenzionata di esercitare la propria autonoma competenza e responsabilità in materia, per cui sarebbero da escludere degli eventuali ripensamenti.

Già l'anno passato il Comune aveva negato il viale XX Settembre, spostando la fiera in piazza Sant'Antonio Nuovo, dopo che gli interessati — col sostegno dei responsabili nazionali della categoria — si erano opposti al trasferimento a Sant'Andrea, già allora proposto dal Comune. Ora, la soluzione di piazza Sant'Antonio Nuovo non è più proponibile, a causa della «rivoluzione» del traffico che ha coinvolto l'intera zona. Ed ecco la Giunta è tornata alla carica con la proposta di Sant'Andrea: prendere o lasciare. Il Comune insiste, come l'anno scorso, che motivi di viabilità sconsigliano di ripetere la fiera in Viale (ma l'alternativa di piazza Sant'Antonio si era rivelata ben peggiore, dal punto di vista dell'intralcio alla viabilità) mentre in viale Romolo Gessi la fiera non darebbe preoccupazioni: lo spazio c'è, abbondanate e tranquillo, e anche i cittadini avrebbero la possibilità di raggiungere agevolmente la zona anche con le proprie auto private, fruendo delle centinaia di posteggi ricavati lungo l'ex sede tranviaria del Passeggio Sant'Andrea.

Certo, hanno ragione le categorie interessate quando affermano che spostare la fiera di San Nicolò dalla sua tradizionale sede equivale a snaturarne la funzione, a provocare in un certo senso la fine di un'iniziativa che i triestini hanno dimostrato sempre di apprezzare vivamente in quanto legata al Viale; e in effetti lo spostamento in piazza Sant'Antonio ha dato, l'anno scorso, un esito disastroso — lamentano gli interessati — dal lato economico. La Giunta comunale, però, ha effettuato la sua scelta.

Fare economia nel riscaldamento domestico

Il consiglio direttivo della sezione amministratori di stabili della Associazione della proprietà edilizia rivolge alla cittadinanza una nota nella quale si sottolinea che, a seguito delle difficoltà dei rifornimenti di combustibile ad uso domestico, non è possibile garantire la continuità del servizio, per cui si potranno verificare delle sospensioni del riscaldamento.

Ai condomini ed agli inquilini viene perciò fatta viva raccomandazione, affinché — adeguandosi alla situazione — effuettino il massimo risparmio possibile nel consumo di combustibile, in particolare per gli impianti funzionanti a gasolio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Diego — Il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 16.37.

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 8,3; pressione mb. 1021,5 stazionaria; umidità 50 per cento; temperatura del mare 14,5.

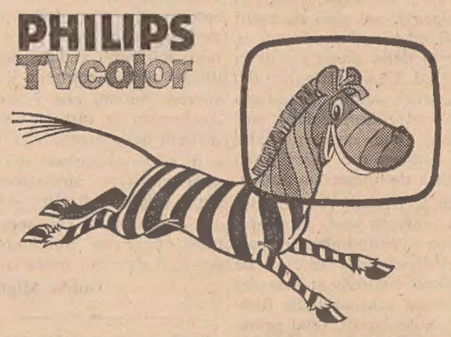
Maree — OGGI: alta alle 10.30 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 4.25 con cm 12 e alle 17.25 con cm 61 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.15 con cm 31 e alle 11.05 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 5.15 con cm 6 e alle 17.50 con cm 55 sotto il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Mizzan, piazza Venezia 2; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); All'Alabarda, via dell'Istria 7.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; Barbo, piazza Garibaldi 5; Di Gretta, via Bonomea, 93; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi).

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

30 anni di esperienza colore
Già nel 1941 Philips iniziava le ricerche sulla televisione a colori.
dal bianconero al colore con
PHILIPS TVcolor

Ditta
RADIO ANCONA
Via F. Severo, 95 - Tel. 722379
TRIESTE

NELLA MOZIONE VOTATA DAL CONGRESSO

Rifiutata dai repubblicani la lottizzazione del potere

Preminente impegno chiesto per il porto

Nel corso dei lavori conclusivi del congresso provinciale repubblicano è intervenuto l'on. Adolfo Battaglia, vice segretario nazionale, il quale ha richiamato la gravità dei pericoli insiti nella non ancora assestata situazione economica del Paese ed il rischio di una seconda ondata inflazionistica che, se non arginata dalla solidarietà politica di tutte le forze democratiche, potrebbe travolgere le istituzioni. Battaglia ha sottolineato come il nuovo modo rigoroso di gestire la cosa pubblica da parte del Governo di centro-sinistra è il modo da tempo indicato dai repubblicani. Ha criticato, inoltre, la tesi avanzata dai comunisti sul compromesso storico, rilevandone le intrinsiche contraddizioni che la tesi medesima presenta secondo le interpretazioni divergenti degli stessi comunisti, nei vari interventi dei suoi massimi esponenti di rilievo, per cui appare più un espediente tattico che il frutto di una maturazione interna. L'on. Battaglia ha denunciato infine il persistente logoramento delle forze politiche anche della maggioranza che troppo spesso indulgono a diatribe nominalistiche dettate da esigenze di assetto interno, anziché tendere a dare efficacia all'azione del Governo.

Il congresso ha approvato la mozione conclusiva dove, fra l'altro, si impegna il PRI al rifiuto «di una generica solidarietà formale con le altre forze del centro-sinistra per la ricerca del confronto su problemi reali della città e per individuare le modalità di concreta attuazione di garanzie democratiche nel governo degli enti pubblici; esige la puntuale realizzazione degli impegni programmatici provinciali e comunali e respinge le interpretazioni strumentali che in funzione tattica tendono a far prevalere un asse preferenziale limitato ad alcune componenti del centro-sinistra che si risolve in una lottizzazione di potere e releghi insostituibili forze democratiche a funzioni marginali e di copertura».

Il congresso ha ribadito quindi la necessità dell'allargamento dei temi della «verifica» in corso a tutte le pubbliche amministrazioni in cui è presente la maggioranza di centro-sinistra, per non legare le forze politiche in frammentarie verifiche di settore, che possono condizionare negativamente l'efficienza delle stesse.

Il congresso ha riconfermato nella sua mozione conclusiva la validità della problematica del porto di Trieste struttura portante della economia triestina, in particolare in previsione della possibile riapertura del Canale di Suez, che impone le modifiche di struttura giuridica e di estensione territoriale presenti nella proposta di legge repubblicana presentata al Parlamento. Ha poi confermato il rifiuto assoluto di ridurre il porto di Trieste a «porto petroli», rifiuto inquadrato in una più ampia politica di salvaguardia ambientale.

La mozione si conclude auspicando un maggior impegno europeistico del Paese, individuando nella predisposizione di una unitaria politica europea un aspetto fondamentale della distensione internazionale.

DUE CARABINIERI FERITI E TRE GIOVANI ARRESTATI

UN'ESTATE DI SAN MARTINO FIN TROPPO CALDA A PROSECCO

Un po' troppo calda l'estate di S. Martino a Prosecco, dove una violenta rissa si è scatenata l'altra sera, proprio al termine della sagra che ha visto l'intero paese in festa. Risultato: quattro arresti e due carabinieri feriti, sia pure solo leggermente.

Tutto è cominciato verso sera, nell'ora in cui dopo le scampagnate, le allegre compagnie vanno di locanda in locanda per allungare il più possibile il percorso verso casa. Teatro dell'azione è stato il bar Luxa, gestito dalla signora Maria Maioschi. Circa alle 20 entra un giovanotto piuttosto brillo che si avvicina barcollando al banco e chiede una bevanda alcoolica. La padrona, vedendo il suo stato, lo consiglia di andare a casa, ma al rifiuto della donna, il giovanotto, Fabio Pugliese di 21 anni, abitante a S. Croce, alza la voce minacciando di sfasciare l'intero locale.

Mentre un inserviente cerca di tenere a bada il pericoloso avventore, la signora raggiunge il retrobottega e telefona ai vicini carabinieri, che arrivano subito sul posto e con le buone maniere invitano il giovane ad andare a rinfrescarsi le idee all'aperto. Anzi lo accompagnano fuori e gli chiedono i documenti, ma il Pugliese non li ha addosso. Sono allora costretti ad accompagnarlo al comando ed è proprio allora, mentre si stanno avviando alla volta della caserma, che si scatena all'improvvisivo la baraonda. Un gruppo di giovani usciti non si sa come dal buio della sera, aggrediscono i due carabinieri, mentre il Pugliese approfitta naturalmente dell'occasione per darsela (malamente) a gambe.

La caserma però è a due passi: richiamati dalle grida escono di corsa altri carabinieri, guidati dal brigadiere Farro, e il gioco è presto fatto. Tre dei giovani sono immobilizzati e condotti in guardina. Uno di essi è già conosciuto dai militi: si chiama Paolo Poggi, anni 18.

Assieme al Poggi, sono stati tratti in arresto, sotto l'imputazione di tentata procurata evasione, oltraggio, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale, altri due diciottenni di Prosecco: Roberto Natural e Willi Gandusio. I due carabinieri, Bertino e Tagliaferro sono stati nel frattempo accompagnati all'astanteria dell'ospedale: al primo è stata riscontrata una ferita alla coscia destra e al secondo una vasta contusione allo zigomo sinistro. Entrambi sono stati dimessi seduta stante con una prognosi di pochi giorni, dopo le cure del caso.

STATO CIVILE

12 novembre

MORTI: Omeri Carlo, anni 76; Lanza Domenico, 73; Paniero Aldo, 56; Miurin Marino, 60; Maraspin in Coreni Renata, 57; Dejak Roberto, 84; Scarioti in Maresa Anna, 84; Camardese Rosina, 70; Vodopivec Angel, 56; Kobau Francesco, 58; Colussi Emilio, 87; Santin ved. Rossetti Antonia, 84; Duca Luigi, 71; Felluga Luigi, 72; Ciceran ved. Mihaljevich Fosca, 83; Cheber Giuseppe, 62; Morizza ved. Fioranti Riccarda, 89.

NATI: 14.

Moto contro palo: prognosi di 90 giorni

Violentissimo scontro in piena notte per un giovane in motoretta: la prognosi è di 90 giorni salvo complicazioni. Causa principale dell'incidente è probabilmente un'alzata di gomito un po' troppo sostanziosa: al ferito è stato infatti riscontrata una fase di etilismo acuto in atto. Il motociclista Giorgio Stocca, di 21 anni, residente in via Arrigo Boito 21 stava procedendo un po' troppo allegramente a bordo della sua motoretta targata TS 32400 lungo via dell'Istria in direzione del centro, quando alla altezza del numero 129 è andato a sbattere con violenza contro un palo della rete elettrica situato sulla destra.

Per il contraccolpo il malcapitato è finito contro la fiancata di una BMW, targata TS 77340 che lo seguiva. Trasportato d'urgenza all'ospedale, mentre perdeva abbondantemente sangue dalla testa e dalle mani e presentava evidenti segni di fratture esposte alle gambe, è stato ricoverato nella divisione ortopedica.

I medici gli hanno riscontrato una duplice frattura dell'arto inferiore destro, una vasta ferita lacero-contusa al volto con la perdita di alcuni denti incisivi e profonde abrasioni alle mani.

soflens®
Lenti a contatto morbide
solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 - tel. 36776

COME RISOLVERE I CENTO PROBLEMI AMMINISTRATIVI
(ivi compreso quello dell'IVA)
Esponiamo una gamma completa di macchine e sistemi per consentirvi di trovare ad ogni problema la giusta soluzione
LA SOCIETÀ SMOLARS
Tel. 60461
INVITA
tutte le aziende e uffici interessati alle dimostrazioni pratiche che si terranno presso
SALA ESPOSIZIONE SMOLARS
Via Roma, 22 - Trieste
(1° piano ingresso dal negozio)
in occasione delle
GIORNATE REMINGTON
14 e 15 NOVEMBRE 1973

VERRÀ COLLAUDATO DAI RICERCATORI DELL'ISTITUTO DI GEODESIA

UNA NUOVISSIMA «SPIA» PER I MOVIMENTI DEL SUOLO

Il «Mekometer» è il più preciso strumento del genere oggi esistente Questa mattina le prove ad Aurisina - I suoi impieghi nell'ingegneria civile

(Fa. P.) E' arrivato nel primo pomeriggio di ieri all'Istituto di geodesia e geofisica un nuovissimo strumento per la misurazione di distanze: si tratta del «Mekometer ME 3000», la più precisa apparecchiatura del genere oggi esistente sul mercato mondiale. Lo strumento è il risultato di una serie di ricerche effettuate fin dal 1962 in Inghilterra presso il National Physical Laboratory; il brevetto è stato poi ceduto a una ditta svizzera specializzata in strumenti geodetici. Presentato per la prima volta in Italia a Lucca a metà settembre al congresso della Società italiana di fotogrammetria, lo strumento viene ora portato in giro per l'Italia per essere sottoposto a prove e dimostrazioni presso gli istituti che si occupano di ricerche nel settore. Fino a venerdì, quindi, il «Mekometer» potrà venire usato dall'équipe che fa capo al prof. Giorgio Manzoni e che già impiega per scopi simili un interferometro a laser installato in una grotta di Aurisina.

«Si tratta di uno strumento microgeodetico ideale per eseguire misure di movimenti tettonici, di faglie, di smottamenti del terreno, capace di una precisione estremamente elevata dell'ordine di 2 decimi di millimetro su una distanza di 200 metri», afferma il prof. Manzoni. «Con minor precisione, comunque, questo strumento può operare almeno fino a 3 chilometri di distanza: la nostra intenzione è ora quella di collaudarlo su distanze anche maggiori».

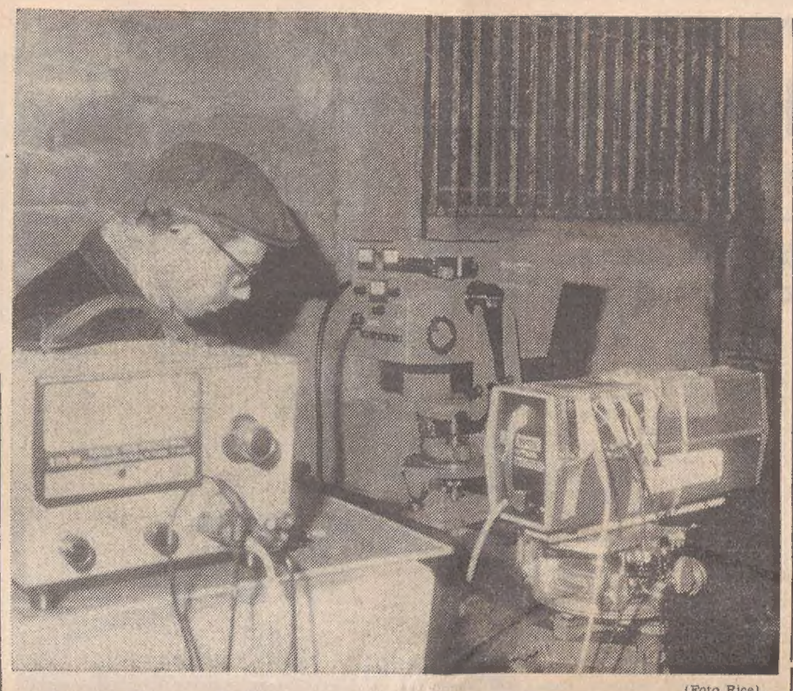
Di estrema importanza è il suo possibile impiego nell'ingegneria civile, anche se ancora limitato dal costo abbastanza elevato. Il «Mekometer» può infatti venire usato sia per il controllo del terreno su cui vanno costruite abitazioni, industrie, impianti scientifici, sia per rilevare — ad esempio — eventuali movimenti di dighe.

Il principio di funzionamento del «Mekometer» è simile a quello di tutti gli strumenti che servono per la misura di distanze. Esso invia lungo la «base» da misurare un fascio di onde luminose modulate, che vengono riflesse all'estremo opposto da un prisma, venendo così raccolte nuovamente dallo strumento. Il «Mekometer» quindi misura la differenza di fase tra l'onda modulata emessa e quella ricevuta: da questo valore è possibile determinare la distanza della «base» considerata e — ripetendo più volte la misura — le sue eventuali variazioni dovute a movimenti del terreno. Quanto più grande è la frequenza di modulazione del fascio luminoso emesso, tanto maggiore sarà la precisione dello strumento. Il «Mekometer» opera su una frequenza di 500 megacicli al secondo.

Appena arrivato all'Istituto di geodesia, lo strumento è stato montato e il suo funzionamento è stato illustrato dai rappresentanti della ditta costruttrice e dal prof. Manzoni a un gruppo di studenti del corso di metrologia geodetica. La località scelta per le prove dello strumento — che sono iniziate fin da stamattina — è quella di Aurisina; tempo permettendo, è prevista anche una serie di prove in una località della Carnia scelta tra quelle che presentano più evidenti fenomeni franosi del terreno. Accanto allo strumento verrà impiegato un laser a elio-neon per misurare l'attenuazione del fascio di luce del «Mekometer» dovuto alle condizioni atmosferiche e poter così procedere alle oppurtune correzioni dei valori ottenuti.

«Eseguiremo una serie continua di misure nell'arco di una intera giornata, sia su roccia stabile sia su terreni franosi», dice il prof. Manzoni. «Potremo così accumulare una grande quantità di dati, che poi avremo modo di studiare accuratamente per determinare le capacità dello strumento».

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia (via Polonio 5) comunica che oggi alle ore 18.30 verranno proiettate delle diapositive sulla Tunisia.



(Foto Rice)

Il prof. Manzoni accanto al «Mekometer», il nuovissimo strumento per la misurazione di distanze e il rilevamento dei movimenti del terreno giunto ieri all'Istituto di geodesia e di geofisica per venir sottoposto a una serie di prove. In primo piano un laser a elio-neon

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Watergate e «cosa nostra»

«Ritengo siano finiti i tempi durante i quali le accuse ad un certo "sistema" venivano mosse da un'unica élite di coraggiosi dissenzienti: oggi gli atteggiamenti critici nei confronti del potere costituito sono diventati caratteristica dominante della nostra civiltà. Democrazia deve significare anche dibattito o polemica: meglio se dibattito, ma meglio polemica che niente.

«Penso sia ormai un luogo comune affermare che, troppo spesso, chi sbaglia diviene facilmente capro espiatorio o alibi per la nostra società (che deve nascondere tutti i mali di cui sente che dovrebbe almeno vergognarsi): così tutte le nostre tensioni, provocate dallo "stress", dalle delusioni, da situazioni soggettive, le scarichiamo su chi, spesso, della società è vittima (vedi prostitute, vedi carcerati o ex carcerati, vedi malati di mente, alcoolizzati o drogati, e molti altri) e non su chi, realmente colpevole e in malafede, sfrutta una società con i suoi mali e i suoi malati per fini propri, per interessi personali.

«Questo mi offre lo spunto per fare alcune considerazioni di carattere generale sul concetto di democrazia che noi uomini, variando da latitudine a latitudine, da umore a umore, da costume a costume, abbiamo.

«Da mesi, per esempio, stampa e Rai ci illustrano, con giusta insistenza, gli sviluppi del più grande scandalo politico mai avvenuto in un paese democratico: il Watergate.

«Un Presidente, il suo partito, l'organizzazione politica della nazione vengono messi pubblicamente sotto accusa dal popolo americano, che non si vergogna, evidentemente, di ammettere i propri mali: ha accettato di lavare i propri panni sporchi in piazza, fiero della propria coerenza con il sistema politico di cui fa parte integrante.

«Forse si arriverà alle dimissioni dell'attuale amministrazione, ad un pubblico (ma non disonorevole) processo, forse si raggiungerà una crisi colossale che avrà ripercussioni su tutto il mondo, ma credo che l'America di oggi sia cosciente di ciò, credo che un popolo che sta dimostrando la maturità e il coraggio di mettere sotto accusa se stesso, sia un popolo capace di superare crisi di qualsiasi tipo.

«Se questa è la strada che seguirà sempre, il popolo americano non avrà bisogno di ridursi all'indegna "morale" di sentirsi autorizzato — in quanto maggioranza benpensante — a scaricare tutte le proprie tensioni sociali sul primo malato di mente che capita a tiro, o sulla prima ragazza-madre, tanto per mettere a tacere la coscienza.

«Volgo lo sguardo all'Italia: da noi tutti gli uomini politici sono dei santi, non hanno mai accettato o propinato una bustarella, tremano quando la stampa fa delle illazioni sulla loro condotta morale o politica, non hanno mai frodato il fisco. Si limitano a imbottirci di menzogne durante le campagne elettorali e frodano la democrazia, cioè chi permette loro di salire su quei palchi.

«Sì, certo, le frottole le raccontano anche in America, ma almeno là il potere non è "totalmente" insensibile alle pressioni ed alle richieste di chiarimenti da parte della stampa e del popolo (o se lo è, queste sono le conseguenze: un Presidente che rischia di salire sul banco degli imputati).

«Ritengo che una vera maturità democratica debba prescindere dalle immunità parlamentari, dalle imparzialità nella magistratura, ritengo che una vera democrazia non debba permettere a pochi eletti di giocarsi il mondo a dadi o di decidere a loro comodo del destino degli uomini, che non debba dimenticare il significato etimologico della parola, che non debba mai prescindere dalla sovranità del popolo.

«E' indegno che un popolo s'accontenti d'essere strumento di potere in mano di chi giornalmente lo inganna.

«Ma è così, ed è così che, resi feroci dalla nostra impotenza, preferiamo far salire sul banco degli imputati ladri di meloni o insegnanti progressisti, piuttosto che persone o istituzioni realmente nocive, ma rappresentative.

«E' in fondo una storia di falsi alibi e di ipocrisie, di cui solo la storia potrà riportare la giusta dimensione e la entità delle ripercussioni che avrà sul futuro della nostra democrazia. Ringrazio, Gianni Maurizio Scozzai».

Vede, lettore Scozzai, lei ha ragione in molte delle cose che dice, ma è molto contenuto (una volta si sarebbe detto moderato) quando, dopo aver analizzato i fatti degli altri, rivolge gli occhi su di noi. Da noi, infatti, trionfa la politica «furbesca» della quale siamo quotidianamente testimoni a livello nazionale e persino localmente. Si assumono, per esempio, false (in ogni caso strumentali) posizioni politiche (di questi tempi che va di moda la sinistra saranno posizioni di sinistra) mettendo in mora tutti gli avversari (ma anche gli stessi compagni di partito), accusati di destrismo o di conservatorismo o addirittura di fascismo. Lo scopo è solo quello di estendere posizioni di privilegio e di potere a sfondo più o meno scopertamente mafioso. E il potere, si sa, come il denaro non basta mai e come la gang brigantesca, fatto il colpo alla banca, non si accontenta del bottino e assalta poi il vagone postale, così il gruppo di potere, conquistato il partito, il Comune e la Provincia, vuole anche la Regione, e ottenuto il teatro pretende gli ospedali, la radio, il porto, l'autostrada, la banca, i trasporti, la squadra di calcio... e chi più ne ha più ne metta.

E' vero che di tanto in tanto qualche situazione più o meno di questo tipo viene denunciata alla pubblica opinione e nasce lo scandalo, come di recente a Napoli per il «clan» dei Gava. Ma poi nulla cambia e tutto continua come prima. Con la sola «soddisfazione», lettore Scozzai, di essere tutti noi e lei compreso accusati di fascismo dai più autentici fascisti, per metodi e mentalità, che abbiano mai circolato nel nostro sfortunato Paese.

Fermi di nuovo domani i taxi

La Camera del lavoro - Uil rende noto che domani gli autotassametristi aderenti al sindacato effettueranno un'altra giornata di sciopero, inteso ad ottenere l'adeguamento delle tariffe di trasporto stabilite dall'amministrazione comunale sin dal 1963 e da allora rimaste bloccate.

Stante il perdurante agnosticismo del Comune, i tassametristi, nella loro assemblea, hanno deciso di intensificare le modalità della protesta sfilando per le vie cittadine in un corteo di macchine.

Gli autotassametri si concentreranno alle 10.30 in piazzale De Gasperi, passeranno in via Battisti, via Carducci, piazza Oberdan, piazza Dalmazia, largo Roiano, viale Miramare, piazza Libertà, Rive, piazza Unità e ritorno. Giunto il corteo in piazza Unità, una delegazione di scioperanti chiederà di essere ricevuta dal sindaco, per esporre le proprie ragioni e sollecitare una revisione. Nel pomeriggio, alle 16, gli iscritti al sindacato si riuniranno in assemblea nella sede della Camera confederale - Uil.

SEGNALAZIONI

Il 5 novembre di vent'anni fa

«Care "Segnalazioni", ho notato il giusto rilievo dato dal "Piccolo" alla rievocazione dei fatti del 5 novembre di vent'anni fa, per ricordare quanti furono proditoriamente assassinati.

«E' giusto che nel ventennale d'un tale nefando avvenimento, si cerchi di risvegliare la memoria (ahimè quanto labile!), di quanti hanno dimenticato. Però è anche giusto ricordare quanti altri (come mio figlio, trapassato dall'addome alla schiena da un colpo di fucile e vivo per miracolo) nella stessa occasione e con lo stesso fervore, versarono del pari generosamente il proprio sangue. Vanno ricordate anche le loro sofferenze. Grazie per la ospitalità. Gerardo Ferraro».

E, sempre sulla rievocazione del 5 novembre, un'altra lettera: «Carissime "Segnalazioni", ho letto la ricostruzione dei fatti dell'autunno di vent'anni orsono, e sento il dovere di rendere noto questo piccolo — per me significativo — episodio. Mi trovavo allora in forza al Distretto "Caprin" ed alle 6.45 di un mattino, come dall'ordine di servizio, venne l'annunciata visita di un ispettore capo. I montanti erano schierati in fila nel salone principale e l'ispettore capo, guanti in mano, dopo un breve preambolo, venne al dunque, chiedendoci di voler aderire volontariamente — compensati da un trattamento economico e di libertà settimanali di favore — alla formazione di un nucleo punitivo che avrebbe dovuto impartire una dura lezione agli studenti del viale XX Settembre. Disse che tutti i distretti avevano fornito gli elementi migliori e che certamente il "Caprin" non lo avrebbe deluso.

«I nostri sguardi interrogarono il nostro comandante, attualmente magistrato, ed il "factotum", sergente di prima classe, nativo di Gorizia. Non ci furono dubbi: confermarono il nostro rifiuto.

«Allora l'ispettore capo rinnovò l'appello, aggiungendovi velate minacce di ritorsione e palesi offese di vigliaccheria. Nello stesso tempo, avendo intuito l'intesa coi nostri superiori diretti, ch'erano dietro a lui, si spostò, in modo da poter controllare entrambi. Ancora una volta nessuno fece un passo avanti e lui dovette andarsene, chiaramente contrariato.

«Il nostro comandante ruppe la grigia atmosfera con una risatina e per rincuorarci — io penso per la soddisfazione — fece aprire il bar, perché disse, era una giornata fredda ed avevamo bisogno di riscaldarci per il proseguimento del buon servizio. Enzo Sollazzi».

La mortadella e le 10 lire

«Care "Segnalazioni", anch'io ho qualcosa da dire a proposito delle famose monetine introvabili, e particolarmente sulle iniziative che i commercianti si prendono per risolvere tali situazioni.

«Giorni or sono, in un negozio di alimentari della zona di Rozzol, ho acquistato due etti di mortadella del valore di 360 lire. Al momento del pagamento mi sono state richieste le famose "10 lire" e siccome non ne ero in possesso, ho presentato quattro monete da 100 lire. Al che, senza dire una parola, il pacchetto già confezionato è stato riaperto e rimesso sulla bilancia per togliere il corrispettivo valore di mortadella (10 lire).

«E' un episodio che non richiede ulteriori commenti da parte mia e lascia ad ognuno le opportune considerazioni. Vi ringrazio per la gentile ospitalità e vi porgo i miei distinti saluti. Gabriella Petronio».

Aule rifiutate: una serie di precisazioni

«In riferimento alla lettera pubblicata su "Il Piccolo" il 7 novembre 1973 ("Aule rifiutate da 276 genitori"), il Gruppo di animazione rionale di Cologna ritiene doveroso fare alcune precisazioni e considerazioni; sia perché chiamato in causa, sia per dare un contributo alla partecipazione più matura e responsabile ai problemi del rione, di cui si occupa da oltre tre anni.

«1. La "proposta" di chiedere dieci aule alla parrocchia non è mai stata avanzata ufficialmente dal gruppo a nessuno; se ne è parlato, insieme ai consultori, nella riunione della commissione scuola della Consulta nel luglio u.s. come ultima tra le altre forse migliori possibilità (pullmini, appartamenti, N. Sauro) per alleviare il disagio dei doppi turni fino alla costruzione della scuola nuova. In tale periodo le autorità comunali stavano già ricercando vani nella zona, in seguito alle richieste dell'assemblea rionale del 1.o giugno u.s.; alla quale evidentemente "i 276" non c'erano.

«2. Il "modo ufficioso" che sarebbe stato seguito e la "mancanza di notizie" ai genitori: al contrario sono state seguite le vie più regolari e pubbliche. La proposta della commissione scuola è stata discussa in pubblica assemblea in Consulta il 4 settembre u.s.; ci risulta che in tale occasione sono stati distribuiti nel rione circa 3.000 manifestini di invito e ne è stata data notizia su "Il Piccolo" e alla radio. Vi hanno patecipato circa 40 abitanti del rione. I risultati della assemblea, votati da tutti i presenti all'unanimità, furono resi noti da "Il Piccolo" con un articolo di tre colonne il 7 settembre 1973; si invitava cioè a chiedere ufficialmente dieci aule alla parrocchia. Visto come si sono svolte le cose, non era davvero necessario attendere l'illuminazione della "squisita sensibilità e spirito di apertura dimostrati dal direttore didattico reggente".

«3. Circa "i particolari tecnici", non vogliamo farne una difesa che non è di nostra competenza: notiamo solo che la lettera rivela nell'estensore mancanza di conoscenza (voluta?) degli ambienti; ci soffermiamo anche perché sotto la chiesa si svolgono delle attività per bambini e ragazzi che vanno impedite se gli ambienti sono come descritti nella lettera.

«"Umidità". Si tratta di un "seminterrato", ma un po' particolare, nel senso che alcune aule sono superiori al livello stradale; tutte quelle a monte poi sono dotate di regolare intercapedine, come pure il pavimento. Inoltre il controllo igrometrico dà un valore inferiore al normale.

«"Illuminazione". Certamente non è ideale, ma non richiede in condizioni di tempo normale l'uso della luce artificiale. Considerato il fatto della lontananza da altri edifici, il sole vi entra più che in alcune classi della "Suvich"; inoltre vien da chiedersi se con i doppi turni al pomeriggio di inverno vi sia molta luce naturale alla "Suvich". La lamentata mancanza di un punto visivo esterno è vera; nulla comunque vieta di sostituire i vetri attuali.

«Le "due rampe di scale" constano di dieci gradini l'una e tre la altra.

«Non esiste infine "una sola entrata-uscita", fatto grave se vero; il salone di sfogo delle aule ha una uscita di sicurezza a monte; in totale il complesso ha cinque uscite verso l'esterno.

«4. Si vuole "la fine dei doppi turni". Noi ce ne occupiamo da parecchio tempo, in quanto rappresentano, oltre che una difficoltà per genitori lavoratori, la perdita di sette ore alla settimana (in un anno, un mese) e minor capacità d'applicazione per i bambini. Questa volta le autorità si sono mosse (nuova scuola - soluzione di emergenza). Dai 276 genitori sarebbe stato interessante sentire non solo sdegnosi rifiuti, ma ricerca comune e collaborazione. Ma questa, purtroppo, è cosa difficile, che richiede fatica e tempo...

«In conclusione, il fatto della lettera e della raccolta di firme è sintomatico di ciò che sta accadendo alla "Suvich"; ci dispiace che il clima attuale non sia di serena valutazione della possibilità offerta. Non accusiamo nessuno; elenchiamo solo alcuni fatti:

«Il comitato scuola-famiglia prende la decisione di far votare i genitori dal giorno 5 al 9 novembre; ma prima delle elezioni alcuni fanno circolare la lettera e raccolgono firme, pur professando piena fiducia nel comitato scuola-famiglia. Perché tanto zelo?

«La direzione, ben sapendo e non essendo contraria in linea di principio alla soluzione (vedi "Il Piccolo" del 7 settembre '73, lettera al Comune), non ha fatto molto per rendere più facile un'eventuale decisione; perché ad esempio le prime classi, anche in prospettiva della nuova scuola, non sono state divise per zona?

«Alcuni maestri non hanno fatto mistero della loro contrarietà alla soluzione; si sa quanto pesi la loro opinione sulle mamme.

«Il nostro gruppo è per una consultazione popolare, seriamente condotta e libera; anche con altre iniziative ci siamo sempre proposti nel rione un'animazione di questo tipo, che è crescita civile. Ci sfugge a chi giovi il rientro della soluzione di emergenza e il clima creatosi. Non vorremmo comunque che a soffrirne fosse qualche mamma lavoratrice o chi abita lontano dalla scuola; oppure che qualcuno potesse pensare che non c'era poi tanta urgenza per la nuova scuola a Cologna, per cui — possiamo tranquillamente affermarlo — ci siamo battuti con costante impegno. Claudio Oretti per il Gruppo di animazione rionale di Cologna».

Gli scopi dell'INVIM: colpire la speculazione

«Seguendo la traccia dell'articolo del dott. Mario Bradelj, comparso sul "Piccolo" del 9 novembre, desidero anch'io esprimere le mie opinioni su alcune particolarità dell'INVIM, toccate dal dott. Bradelj.

«Il problema della traslazione di imposta, nel breve periodo, dal venditore al compratore, non è un fenomeno che si verifica necessariamente ma dipende dall'offerta e dalla domanda.

«A questo proposito, in sede locale, constatiamo che, pur rimanendo Trieste con popolazione costante da molti anni, l'offerta di appartamenti è stata sempre sostenuta; ne è la prova che molti rimangono invenduti per parecchi mesi e successivamente vengono locati; va da sé che in questa situazione, che non è solo di Trieste, l'INVIM difficilmente sarà scaricata sul compratore, ma ridurrà piuttosto gli alti margini di utile delle imprese di costruzioni; questo almeno in teoria, in pratica si vedrà.

«Bisogna comunque tener presente che questi discorsi interessano cittadini con redditi elevati o comunque nettamente superiori alla media; infatti, per prezzo e qualità, gli appartamenti offerti non sono certamente alla portata della gran massa dei lavoratori.

«Le case popolari sono largamente insufficienti, quelle di lusso sono anche troppe!

«Il caso del piccolo risparmiatore, che è costretto a "svendere l'unico appartamento posseduto", è veramente eccezionale e sembra quasi una cortina fumogena per coprire interessi di persone che ben possono pagare lire 600.000 di INVIM; comunque, se è costretto a "svendere", poiché l'imposta colpisce l'incremento di valore dell'immobile alla data del trasferimento rispetto la data dell'acquisto, anche l'imposta sarà minima.

«Per quanto riguarda "l'iniquità dell'INVIM nelle piccole successioni", va tenuto presente che gli eredi, soggetti passivi del tributo, beneficeranno delle nuove norme sull'imposta di successione; nel complesso, pertanto, pagheranno sensibilmente di meno che in passato; questo è quello che conta!

«Per i medi e grossi patrimoni immobiliari, invece, gli eredi dovranno pagare un cumulo di tributi uguale alla maggiore tra le due imposte.

«Dire che l'INVIM colpisce le piccole successioni, mentre è deducibile per i grossi patrimoni, è dunque un modo di falsare il problema; si tratta di vedere infatti, nei due casi, qual è l'incidenza delle imposte prese cumulativamente e non singolarmente.

«Su piano generale l'INVIM è sorta con lo scopo, tra gli altri, di colpire le speculazioni in campo edilizio; il fatto che la nuova imposta "potrà essere pesante per le imprese edili se non inizieranno la costruzione subito dopo l'acquisto dell'area", è proprio ciò che era nelle intenzioni del legislatore: riportare nelle casse comunali una parte di ricchezza, a vantaggio di tutti i cittadini, acquisita senza rischio da parte di proprietari di terreni e da società immobiliari, ricchezza generalmente conseguente alle opere di urbanizzazione primaria eseguita dai comuni con il il concorso di enti pubblici. Dott. Gianfranco Orel».

Via Rossetti o via Monza?

«Care "Segnalazioni", il nostro poeta Umberto Saba, in una passeggiata lungo la via Rossetti, trovandola piena di gioia e d'amore, volle dedicarle questa frase che chiunque può leggere, perché si trova su di un marmo sopra una delle finestre di una farmacia allo inizio della via: "Via del monte via dei santi affetti / ma via della gioia e dell'amore / è sempre via Domenico Rossetti".

«Belle parole, non c'è che dire, ma oggi come oggi suonano quasi ironiche. Ma quale gioia e quale amore esistono in quella via? Se malauguratamente un pedone scivola con un piede giù dal marciapiede, o intende attraversare la via, per lui è finita. Il rimedio c'è, e voglio suggerirglielo a chi s'interessa delle poesie di Saba: sostituire il nome della via Rossetti con quello di "via Monza". Oppure al posto di "Via della gioia e dell'amore", inserire "Via della paura e del dolore: è sempre via Rossetti". Con stima, G. M.».

Non si lavora fuori orario in porto

«Qualche tempo addietro il "Piccolo" diede ampio risalto alla dibattuta vertenza fra l'EAPT e le Compagnie portuali per l'uso dei mezzi meccanici. Tale questione, come di prammatica avviene nel nostro Paese, sfociò in diversi scioperi, che provocarono gli abituali danni al nostro porto ed alla nostra economia, ma, da un po' di tempo, della cosa non se ne parla più.

«Unico strascico rimasto, che forse il "Piccolo" non conosce, è che le compagnie portuali, per protesta, non operano più in fuori orario. Cioè se la nave, ultimato il secondo turno di sera alle ore 20.30 oppure quello del sabato alle ore 14, deve ancora operare una o due ore per completare l'imbarco "a finire", deve giocoforza attendere il giorno successivo oppure abbandonare il carico a terra.

«Nell'un caso o nell'altro vengono provocati danni, che nessuno, per quanto lo sappia, pensa di evitare. Un commento delle parti in causa sarebbe auspicabile. Grazie per l'ospitalità e saluti. Fabio Dominicini».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle Signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il giornalista Danilo Colombo parlerà sul tema: «Ricerche psicologiche: stranezze ed altre cose d'America».

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Altipiano Est alle ore 20.45 nella sede di via di Prosecco, 28 con all'ordine del giorno il piano quinquennale 1973-1977.

Arte pro Arte: Danelutti

Per il consueto incontro del mercoledì al Caffè Tommaseo, l'associazione culturale Arte pro Arte ospiterà domani il critico d'arte Luigi Danelutti, che intratterrà soci e simpatizzanti sul tema: «Appunti e note sugli artisti triestini in dimensione europea».

Cecovini alla Ginnastica

Domani, alle ore 19, si svolgerà l'attesa conferenza dell'avv. Manlio Cecovini sul tema: «La Società Ginnastica Triestina cento e dieci anni», programmata in occasione delle celebrazioni per l'anniversario di fondazione. Domenica 16 novembre al teatro Politeama Rossetti, alle ore 11, si svolgerà la cerimonia conclusiva. Ad ambedue le manifestazioni è invitata, oltre ai soci della Società Ginnastica Triestina, la cittadinanza tutta.

Johnny Walker Red

Solo per pochi giorni in offerta eccezionale a L. 3150 lo troverete presso *Alimentazione B.M.*, via Roma 3.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Panathlon Club

Stasera, con inizio alle 20.30, si terrà nella consueta sede la riunione conviviale del Panathlon Club. Il presidente del comitato regionale del settore giovanile della F.I.G.C., cav. Sergio Magris, parlerà sul tema: «Strutture, compiti e finalità del settore giovanile della F.I.G.C.».

Rotary Club

Questa sera, alle 20.30, si terrà la riunione conviviale dei soci del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. L'ing. Sergio Gombani parlerà sul tema: «Lo sviluppo del servizio telefonico».

Genitori al «Galilei»

L'assemblea generale dei genitori degli alunni del «Galilei» ha così eletto le cariche dell'Associazione: presidente dott. Eugenio Rainis, vicepresidente dott. Bruno Dequal, segretario rag. Leonardo Leone, vicesegretario Carmen Focardi.

Se la sapete lunga in tema di

ALTA FEDELTÀ

nel reparto specializzato dell'Universaltecnica troverete tanto... pane per i vostri denti. Se invece volete documentarvi su questo affascinante argomento, senza essere degli «iniziati», potrete scoprire un orizzonte nuovo.

UNIVERSALTECNICA

Reparto ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni 1

La Costituzione augustea

Nel 1974 ricorrerà il bimillenario della Costituzione augustea della X Regio Veneta et Histria. Sull'importante documento nel quale orsono duemila anni sono stati tracciati i confini orientali d'Italia, il prof. Francesco Semi dell'Università di Padova ha accettato di fare una storica illustrazione. La conferenza avrà luogo venerdì 16 alle ore 19. La stessa sarà illustrata da diverse diapositive.

Da Arredamenti Fulvia

i mobili sono firmati dai più noti designers contemporanei: Frigerio, Lomazzi D'Urbino, De Pas, Boffi, Pierre Lansalot, Colin Morrow.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli, 28, tel. 767432

Cultura religiosa

Domani alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, mons. Parentin terrà la lezione su «La lettera ai Colossesi di S. Paolo».

Una medaglia di Persi

Una medaglia, opera dello scultore concittadino Guido Persi, è stata presentata alla mostra allestita a Vienna nella Nationalbibliotek per commemorare e illustrare la spedizione della nave «Tegetthoff» al Polo Nord, che portò, nell'agosto del 1873, alla scoperta della Terra di Francesco Giuseppe.

Prima del bucato... pssst!

E' un consiglio che «bon ami» dà a tutte le donne di casa: a tutte le massaie che conoscono i problemi del bucato e non sanno come eliminare agevolmente lo sporco dei colletti e polsini delle camicie. In questi giorni è stato lanciato sul mercato, un prodotto spray che si chiama «bon ami - prima del bucato». Basta un breve spruzzo sulle macchie più ostinate dei tessuti da lavare e, subito dopo, con il normale bucato anche lo sporco più intenso sparirà.

Cinture per pelliccia

cinture per toilette, cinture metallo, cinture uomo in vasto assortimento presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

La profumeria Borsa

informa che in questi giorni una beauty hostess della *Pikenz the First* sarà a disposizione delle clienti per consultazioni e consigli gratuiti. Piazza della Borsa 5, tel. 24522.

Al Granzo

Il ristorante *«Al Granzo»* avvisa la sua spettabile clientela che rimarrà chiuso dal 13 al 21 novembre per ferie.

DOLOROSO INFORTUNIO SU UN'AUTOBETONIERA

Schiacciate le dita tra gli ingranaggi

Un operaio friulano del cantiere «Calce Isonzo» è rimasto dolorosamente infortunato sul posto di lavoro: mentre manovrava la cannula di un'autobetoniera, questa gli ha schiacciato la mano destra.

Il fatto è accaduto verso le 13: l'operaio edile Luigi Lucchini, di 40 anni, abitante a Socchieve (Udine) in via Nazionale 5, stava lavorando presso uno di quei pesanti mezzi semoventi che servono a impastare e amalgamare il calcestruzzo. Quando ha abbassato la canna di metallo che serve a irrorare di acqua l'impasto, la mano destra gli è rimasta impigliata tra questa e la betoniera in modo tale che la pressione violenta di quest'ultima gli ha letteralmente schiacciato le dita, frantumandogli falangi, falangine e falangette.

Il Lucchini ha urlato con quanto fiato aveva in corpo: la macchina è stata subito bloccata e la mano sanguinante è stata estratta dalle parti metalliche del congegno. Trasportato urgentemente all'ospedale a bordo di un automezzo della ditta, Luigi Lucchini è stato immediatamente ricoverato nel reparto ortopedico. Una radiografia ha subito mostrato che l'unico dito incolume era il pollice: per il resto, fratture con ferite da schiacciamento. La prognosi è di 40 giorni. La mano, probabilmente verrà salvata.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 13 novembre.

ARRIVI: mn. «Sotirios L.» (greca), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Alessandro A.» (naz.), mn. «Joachim» (germ.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mc. «Saga Sky» (norvegese), mc. «Chemical Ruby» (norvegese), mn. «San Marco» (naz.).

PARTENZE: mc. «Ermoupolis» (liberiana), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Minerva» (cipr.), mn. «Sara» (israel.), mn. «Deror» «israel.), mc. «Alessandro A.» (naz.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Carso» (naz.), mn. «A. Vespucci» (naz.), mn. «Nad Prince» (sg.), mc. «Elias» (liber.), mc. «Lesvos» (greca).

L'Unione ex GMA informa tutti gli interessati che con il provvedimento approvato dalle commissioni affari costituzionali della Camera e del Senato, relativo all'assegno perequativo, al parametro 245 del R.S.E. è stato attribuito l'importo annuo lordo di lire 999.250, come rivendicato dalla categoria.

Movimento delle malattie contagiose dal 5 all'11 novembre: scarlattina casi 3; morbillo casi 2, varicella casi 12 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 1; scabbia casi 5 (di cui 3 da fuori Comune); epatite infettiva casi 3 (1 deceduto).

Cadono due vegliarde e si rompono il femore

Incidente in pieno centro per una pensionata quasi ottantenne, Giuseppina Dolensek, ved. Watzl, abitante in via Scussa 5. Mentre se ne andava ieri pomeriggio lungo via Carducci, giunta all'altezza dei portici di Chiozza, è scivolata a terra battendo il fianco destro.

Visto che la signora non riusciva a rialzarsi e accusava fitte lancinanti alla gamba, un passante ha chiamato subito la Cri. Accompagnata in astanteria, le è stata riscontrata la frattura del femore destro.

Novanta giorni di prognosi per un'altra vegliarda Giuseppina Gruden di 75 anni, abitante in via S. Francesco 9. Sabato, verso sera, è scivolata per le scale, rimanendo a terra dolorante.

Soccorsa dai vicini di casa è stata accompagnata nel suo letto: dopo due giorni però i dolori invece di diminuire erano aumentati, soprattutto all'altezza dell'inguine della gamba sinistra. E' stata chiamata la Croce Rossa: giunta all'ospedale verso le 16 di ieri è bastata una sola occhiata al medico per capire che la signora Gruden si era rotta il collo del femore. Ricoverata d'urgenza, ne avrà per tre mesi salvo complicazioni.

DOMINIQUE

abbigliamento femminile

si ripresenta nuovissima in via Imbriani 10

ST/BATTISTELLA

GIORNATA INAUGURALE DEL VI CONVEGNO SULLA MANUTENZIONE

IMPIANTI SEMPRE GIOVANI A GARANZIA DELLE INDUSTRIE

L'ing. Guglielmotti presidente della «G.M.T. progetti e assistenza» ha messo in risalto gli efficienti servizi nel settore dei «diesel»

La politica di gestione di tutti i moderni complessi industriali, nei quali la componente tecnologica — gli impianti ed i macchinari — è presente in proporzioni sempre più elevate rispetto agli altri fattori produttivi, deve innanzitutto essere rivolta al mantenimento del grado di efficienza e di funzionalità dei vari fattori produttivi, mediante una manutenzione costante ed accurata e rivolta ad una pronta sostituzione delle parti obsolete dei singoli impianti: questa, in pratica, la considerazione di fondo alla quale si richiama il VI convegno sulla «manutenzione e impiantistica» inaugurato ieri mattina nella sala «Gianni Bartoli» del Rossetti. Al convegno, che si concluderà domani ed è organizzato dall'associazione italiana tecnici di manutenzione (A. I. Man), dal centro provinciale per la produttività di Trieste e dalla facoltà di ingegneria della nostra Università, partecipano oltre un centinaio di rappresentanti delle maggiori industrie italiane. Ai lavori sono presenti anche i membri della Federazione europea della manutenzione, in rappresentanza di 13 paesi, che hanno tenuto domenica la loro riunione semestrale.

Di particolare interesse per Trieste la prolusione tenuta dall'ing. Alberto Guglielmotti, presidente della «Grandi Motori progetti ed assistenza», sul tema «La manutenzione dei motori diesel». Nel corso della conferenza, l'oratore, dopo avere illustrato brevemente i recenti sviluppi del motore diesel per la propulsione navale, ha descritto le esigenze specifiche di tale tipo di motore sotto l'aspetto della manutenzione, descrivendone le modalità di esecuzione delle operazioni, esemplificando le attrezzature sempre più sofisticate che vengono normalmente impiegate ed indicando alcune soluzioni costruttive appositamente sviluppate per facilitare la manutenzione. Nella seconda parte del suo intervento, l'ing. Guglielmotti ha invece posto in evidenza la particolare organizzazione data dalla GMT alle proprie attività di ricerca, progettazione ed assistenza tecnica, che rispettivamente precedono e seguono la produzione e la vendita dei motori diesel. Tali attività che oggi impegnano già 600 persone, sono state riunite in un'apposita società — la «Grandi motori progetti assistenza Trieste» — direttamente controllata dalla GMT e di essa parte integrante, in una struttura che ha lo scopo, tra l'altro, di assicurare il più stretto e continuo collegamento tra la fase di progetto e tutto il successivo esercizio operativo del motore.

«Attraverso i suoi interventi — ha sottolineato l'ing. Guglielmotti — l'assistenza tecnica ha così la possibilità di raccogliere esperienze ed informazioni estremamente realistiche che, opportunamente ordinate e valorizzate, tornano alla progettazione alimentando con continuità quel processo di innovazione indispensabile ad assicurare sia lo sviluppo dei motori in esercizio sia la progettazione di motori di nuovo tipo e quindi in ultima analisi lo stesso successo commerciale dell'azienda che quei motori produce».

A questo scopo — ha ricordato l'oratore — la società offre agli utenti la possibilità di utilizzare i suoi servizi di assistenza con modalità particolarmente vantaggiose sotto l'aspetto economico. Infatti, speciali contratti di manutenzione a «forfait» prevedono, per un compenso preventivamente stabilito, che tutte le manutenzioni e gli interventi ordinari e straordinari siano eseguiti dalla società, con il suo personale ed i suoi materiali.

«Alla sicurezza ed al vantaggio economico dell'utente, corrisponde così — ha rilevato Guglielmotti — per il costruttore la possibilità di esercitare sui motori un continuo e diretto controllo che si risolve a lungo termine in un vantaggio economico per lo stesso costruttore». Nel soffermarsi sulle forze impegnate in questo settore — ingegneri, tecnici e operai altamente specializzati — lo ing. Guglielmotti ha sottolineato l'importanza che assumono per Trieste le funzioni svolte dalla «Grandi motori progetti ed assistenza» sia nel campo della ricerca e progettazione sia in quello dell'assistenza tecnica, al fine di una disponibilità di occupazione qualificata.

I lavori del convegno erano stati aperti da un indirizzo di saluto del comm. Carlo Padoa, presidente del centro provinciale per la produttività, e da un breve intervento del dott. Romano Caidassi, presidente della Camera di commercio. Caidassi ha rilevato tra l'altro che i continui aumenti del costo unitario delle diverse voci di spesa corrente, tendono purtroppo a comprimere anche le quote di bilancio destinate agli ammortamenti e particolarmente quelle destinate alla manutenzione ed alle riparazioni.

Dopo un indirizzo di saluto dell'assessore regionale all'industria e commercio e del presidente della Federazione europea della manutenzione, mr. Parkes, c'è stato l'intervento dell'ing. Carlo Enrico Oliva, presidente dell'A.I.Man, sul tema «Manutenzione: ultima frontiera dell'artigianato proiettata nel futuro».

Rilevato che la manutenzione ha perduto oggi i significati elementari di un tempo, l'ing. Oliva ha sottolineato che essa è diventata una tecnologia complessa e completamente nuova, per le implicazioni inevitabili e positive con la progettazione, esecuzione, montaggio, esercizio e conseguenti informazioni di ritorno sul tavolo di progettazione, così da rendere la nuova tecnologia un ciclo chiuso continuo. La moderna manutenzione «preventiva» — ha poi aggiunto Oliva — comporta da una parte dei costi e dall'altra dei vantaggi: minori guasti e quindi minori tempi di fermo macchina, minore decadimento della macchina o dell'impianto e perciò una maggiore produttività. A questo si accompagna, talvolta, una migliore qualità del prodotto per il minore decadimento della macchina.

I lavori congressuali sono stati quindi aperti dal prof. Ramponi, preside della facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste. Riprenderanno stamane con inizio alle 9.

(Foto Rice)

Diego Fabbro, l'imputato del delitto di Carnevale, fra le sbarre

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna e Giuseppe Dulci (13-14 novembre) da G. G. 50.000, da Gianna e Narciso Fumo 5000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo Anna e Giuseppe Dulci).

In memoria di Silvestro Barbali nel I anniv. (12-11) dalla moglie Rita 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Osvaldella nel XVIII anniv. (12-11) dalle figlie 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Nino Micol nel V anniv. dalla moglie e dai figli 5 mila pro Lega Nazionale e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Pertot nell'anniv. dalla figlia Marta, dal genero e dal nipote Giovanni 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Argeo Pavanello nel I anniv. dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore); da Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Franca Geyer nel XV anniv. da Nerina Zonta 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo Franca Geyer).

In memoria di Ermanno Vignetti da Noemi e Fernando Percolt 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini e inquilini dello stabile n. 4 di via G. R. Carli 22.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Valdimiro Valesi dalla famiglia Nemarich 5000, dalla famiglia Ghersina 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella Pugliese ved. Kern da Dora e Nerina 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Pizzarello da Giorgia Pedutti 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Luigi Sfreddo da Guerrino, Dario, Libero, Bruno e Luciano 25.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Silvio Palazzi 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Evelina de Colombani dal dott. Massimo Minzi Cleva 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da R. S. 2000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Emilia Tuiach 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rina e Iolanda Gregoretti dalla cognata Nina ved. Marzocchi 5000 pro ECA.

In memoria dei propri cari defunti da Nina Marzocchi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pina Grassi da Clara Biggio 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Gigetta Zucco 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ina Donzelli da Albina Derosa 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alfredo Godina da Claudia ed Enrico Mattucci 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dai nipoti Dario e Elda 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Gei Portelli dalla famiglia Geniram 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Babici dai familiari 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Anna Dopuggi 55.000 pro Centro cardiovascolare (Prof. Camerini).

In memoria di Giovanni De Alti da Aurelia Cocevar 3000 pro Centro tumori.

In memoria della nonna Decarolis (Bisenti) da Dario Ferretti 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Emilio Derosa dai familiari 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fedora Brezzi dalla famiglia Zucca 2000, dalle famiglie Brovedani e Ballarin 10.000, dai condomini dello stabile n. 55 di via Colonia 18.000 pro Centro tumori; da Romana Brovedani 20.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.

In memoria di Mario Donaggio dalla famiglia Paoletti 7000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Omeri dalla famiglia Canzio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucia e Tullio Salonicchio 5000, da Gisella e Dario Misan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Sfreddo dalla famiglia Pecar 2000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Alice de Posarelli ved. Pascali dalle famiglie de Franceschi di Seghetto 20.000 pro Famiglia Umaghese «S. Pellegrino».

In memoria di Marcella Pugliese Kern da Serena Puecher-Papa, Nerina Levi, Nella Tempesta e Maria Parovel 10.000 pro Centro tumori; da Amelia Paulinelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcella Pasini Nobile da Luciana Regazzi 3000 pro Centro tumori; da Anna e Renato Timeus 5000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus).

In memoria di Ermanno Vigneti dalla zia Rina ved. Bello 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Assistenza).

In memoria di Eva de Colombani da Nives Ravasini ved. Cosulich 5 mila pro Opera difesa minorenni; da Ada Pellis 3000 pro CRI.

In memoria di Bruno Serri da Laura e Giuseppe Pasini 3000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla Società Canottieri Trieste 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Bruno Tremel 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Pino ed Elisa Odinal 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Bruna Portelli Gei da Mirella e Alfonso Ragone 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Bambini).

In memoria di Bruno Biasioli dai cugini Maria, Lidia e Lino 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dai nipoti Vanda e Carlo Ranieri 3000, dalla cognata Etta ved. Rassol 2000, da Alice ved. Nussa 2000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Vittoria Marussi ved. Pieri dal Ramo aviazione delle «Generali» 16.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Smundin ved. Rigovich dai nipoti Nives, Edi e Luisa Sardo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Luciano e Lucy Silli 5000 pro Centro tumori; da Edi e Gina Glavich 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

DI SCENA IN CORTE D'ASSISE IL PROCESSO PER L'ASSURDO DELITTO DI SABATO GRASSO A SERVOLA

Si trasformarono in maschere da tragedia i protagonisti della gaia sera di Carnevale

Erano in vesti femminili tanto Camillo Mora, che giacque con il cuore spaccato tra la folla indifferente quanto Diego Fabbro, l'uomo dalla coltellata omicida, infuriato per uno scherzoso bacio a sua moglie

Maschere, canti e allegria furono la tragica e anacronistica cornice che inquadrò la morte di Camillo Mora, l'uomo ucciso con una coltellata al cuore la sera di sabato grasso dello scorso anno a Servola. Una morte penosa e assurda, sulla quale si incentra ora il processo, celebrato dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e dai giudici non togati Umberto Sancin, Albina Orel-Serazin, Bruna Cecconi-Bossi, Leda Pussi-Fonda, Giuseppe Beretta e Laura Abrami, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova.

L'Accusa addebita il delitto a Diego Fabbro, di 20 anni (li ha compiuti il 24 maggio scorso), abitante in via Mantegna 3, il quale deve rispondere di omicidio volontario e di porto di un'arma non consentita, un coltello a scatto dalla lama lunga oltre dieci centimetri.

Un pubblico imponente si assiepa sulla transenna che limita il settore degli spettatori. Ai banchi dei patroni, l'avv. Morgera per il padre e il fratello dell'estinto, costituitisi Parte civile, e l'avv. Giorgio Gefter-Wondrich per la vedova della vittima. Fabbro è difeso dall'avv. Petracco e dall'avv. Antonini, quest'ultimo assente alla prima udienza.

Il presidente inizia la propria relazione, rilevando che il delitto «suscitò grande emozione perché Trieste è una città civile e i fatti di sangue sono molto rari, sebbene negli ultimi tempi questi tristi fenomeni abbiano registrato un rincrudimento».

Il 12 febbraio dello scorso anno, Carnevale stava volgendo al tramonto, e la festa popolare conserva pressoché inalterato il proprio calore e il proprio colore soltanto a Servola, dopo il destino fece incontrare Fabbro e Mora. Intorno alle 23, nella trattoria «da Lino», affollata sino all'inverosimile da un pubblico quasi tuto mascherato, c'erano anche Diego Fabbro (camuffato da donna con una vistosa, fluente parrucca bionda e mantello di persiano nero), sua moglie Patrizia, che indossava un costume da «vedova», e alcuni loro amici. L'ambiente era animatissimo, tutti avevano bevuto qualcosa e frizzi e grida si incrociavano nella confusione della festa.

A un certo punto, Mora (anche egli indossava indumenti femminili ed aveva in capo una parrucca bionda), si avvicinò alla giovanissima Patrizia e lo scoccò un bacio su una gota. Secondo la ragazza, sarebbe stato insistente e irrispettoso, fino al punto da dare nell'occhio a suo marito.

Diego Fabbro invitò Mora ad uscire per una spiegazione, e, appena giunti all'aperto, lo colpì con una coltellata che gli spaccò il cuore. Intervenne la CRI, e la vittima, ormai agonizzante, venne adagiata sull'autolettiga: spirò prima di giungere all'ospedale. Dopo il ferimento, Fabbro si allontanò dalla zona, dapprima a passo normale, poi di corsa; sotto la galleria di piazza Foraggi si liberò del coltello, che venne in seguito ricuperato dai carabinieri, e riparò infine, nella propria abitazione dove, più tardi, lo raggiunse sua moglie. Patrizia era in lacrime ma non gli raccontò nulla: la verità la seppe qualche ora dopo dai carabinieri. L'imputato viene sul pretorio e il Presidente gli chiede: «Il coltello era suo? Cosa ne fece?».

Fabbro (vestito di scuro, occhiali con lenti affumicate): «Era mio. Sono uscito dalla trattoria per avere una spiegazione dal Mora che aveva importunato mia moglie. Appena fuori, ha incominciato a "menarmi". Mi sono ricordato, allora, del coltello e l'ho estratto per fargli paura. Nel far scattare la molla di apertura, mi sono ferito a un ginocchio. Impugnato il coltello, me lo misi davanti per proteggermi e Mora, che non se ne accorse, mi venne addosso e così facendo andò a infilzarsi sul coltello stesso» Presidente: «Come mai Mora non vide il coltello?». Fabbro: «Per l'oscurità e perché mi era venuto addosso». Presidente: «Mora, fuori dalla trattoria, le disse che non sapeva che la ragazza era sua moglie». Fabbro: «Dopo gli approcci dissi a Mora, che non conoscevo, di smetterla, precisando che quella donna era mia moglie. Mi rise in faccia. Volle baciarla un'altra volta, lo invitai a desistere e gli dissi poi di seguirmi all'esterno». Presidente: «Come mai era andato a una festa di Carnevale con un coltello?». Fabbro: «Per venderlo». «Presidente: «Proprio la sera di sabato grasso?», «Sì, proprio quella sera».

Il dott. Corsi spiega che il fatto si esaurì in pochi istanti tanto che nessuno o quasi si accorse, che tra le maschere, c'era un moribondo. Uno sconosciuto ne diede l'allarme al maresciallo Scalabrin, che pattugliava il villaggio, e così scattò l'inchiesta. Avv. Gefter-Wondrich: «In carcere è stata rilevata la ferita riportata dall'imputato al ginocchio. Aveva anche tracce dei pugni in faccia che asserisce di avere ricevuto?». P. M.: «Assolutamente no».

A Fabbro succede la vedova Mora. «A Servola — dichiara — eravamo assieme a un gruppo di amici. Non ho visto alcun gesto provocatore da parte di mio marito. Mi allontanai per qualche istante e non so cosa sia successo durante la mia brevissima assenza».

La prima teste è un'elegante signora, Graziella Materozzoli-Parovel. Rievoca: «Non ho visto Mora compiere alcun gesto di provocazione nei confronti della moglie del Fabbro. La trattoria era affollatissima. Ho visto uscire i due, dei quali, allora, ignoravo il nome, e li ho sentiti parlare ad alta voce. Con mio marito e gli amici abbiamo commentato "così finiscono molte volte le mascherate". Non ho visto Mora sferrare pugni al Fabbro: erano avvinghiati e Mora era appoggiato con la schiena su un'auto».

«A un certo punto ho sentito un rumore come di lamiera, e poi ho visto crollare Mora al suolo». Vanna Geletti, andò a Servola con i Mora ed altri amici e notò che Mora, posato un braccio sulla spalla di Patrizia Fabbro, le disse «che bella mascherina». Presidente: «Può escludere che Mora abbia baciato la signora?». Teste: «Lo escludo».

Gerardo Allegretto, amico della vittima racconta che nel vederlo uscire gli chiese dove andava, e Mora gli rispose «Fora a veder cossa che vol 'sto qua». Bruna Lorenzoni si trovava con la comitiva del Mora. «Un uomo con una parrucca bionda (Fabbro) — dichiara — si avvicinò a Vanna Geletti e la baciò in fronte. Mora scambiava battute scherzose con altra gente». Viene richiamata la signorina Geletti, e il Presidente le chiede se corrisponde al vero che Fabbro la baciò. «Sì — è la ferma risposta — e poco dopo Mora mise una mano sulla spalla di sua moglie, dicendole "che bella mascherina"».

Umberto Daltogo: «Entrando nella trattoria — precisa — incrociai Fabbro e Mora, che conoscevo. Poco dopo, seppi che Mora era stato ferito. Soltanto alle tre del mattino, io e gli amici raccontammo alla signora che suo marito era morto». Gianna Sanna: si avvicinò al ferito per tastargli il polso e si accorse che era prossimo alla fine. Lucio Dornich: «La lite durò pochissimo — dichiara — non ho visto il coltello. Si erano appena avvinghiati ma nessun pugno è volato. Ho sentito Mora dire "no savevo che iera tua moglie..."». Guglielmo Orsini: andò a Servola con i Fabbro, si travestì da donna nella casa della madre dell'imputato, il quale, a suo avviso, era piuttosto alticcio tanto che si lasciò andare a qualche stranezza, come quando, al villaggio, saltò tra le braccia di un vigile urbano di servizio nei pressi della chiesa. In istruttoria raccontò che al mattino Fabbro era solito bere un bicchiere di vino: il caffelatte lo nauseava. Entra ora in aula Patrizia Fabbro (capelli rossi, pantaloni, volto quasi infantile): il dott. Corsi la informa che può avvalersi del diritto di non deporre ma vi rinuncia.

Era al banco della trattoria con suo marito — dichiara — quando un uomo mascherato incominciò a molestarla. «Diego se ne accorse — continua — e mi strinse a sé. Lo sconosciuto mi baciò su una guancia, Diego lo vide. Mi distrassi poi con mia cognata e a un certo punto non scorsi più mio marito. Lo trovai a casa alle due di notte». Presidente: «Suo marito, tra le altre cose, ha detto che Mora le infilò una mano sotto la mantella che lei indossava. E' vero?». Teste: «Sì è vero. Non lo dissi nel primo interrogatorio perché volevo essere concisa». Presidente: «Al magistrato inquirente dichiarò d'essere stata oggetto di molestie, e vedendo suo marito nervoso, pregò Memmo (Orsini) di calmarlo. Quando lei uscì dal locale, Mora era già a terra. Cercò suo marito a lungo e poi andò a un ballo».

Petracco: «La signora era contraria all'idea del ballo, si fece trascinare». Presidente: «Non è una minore. E' una donna sposata...». Bisbigliando, la giovane signora rievoca ancora una volta l'antefatto del delitto. Franco Fabbro, fratello dell'imputato: il Presidente lo avverte che può astenersi dal deporre. Non si astiene e dichiara: «Vidi Mora a terra ma, ignorando il fatto, tirai diritto, ritenendo trattarsi di cosa da nulla». Presidente: «Non per lei, s'intende, ma in questa frase è condensata la mentalità e l'indifferenza del nostro tempo». Il maresciallo Antonio Scalabrin: conferma gli atti assunti.

Avv. Gefter-Wondrich: «Il maresciallo ha arrestato Fabbro e vorrei che precisasse quale era il suo stato». Mar. Scalabrin: «Per me, normalissimo. Indifferente e tranquillo». Viene nuovamente richiamata la teste Geletti, alla quale il giudice Ligabue chiede se vide Patrizia Fabbro intromettersi per dividere suo marito da Mora. Non la vide. La prima testimone della Difesa è Antonia Torretti: conosce Fabbro da bambino ed è sempre stato buono e rispettoso. Cambiò carattere dopo lo incidente stradale che gli occorse il 22 agosto del 1970 quando si rovesciò con una motoretta, Manca la testimone Loredana Vuga e il Presidente legge le sue dichiarazioni: in istruttoria, escluse di avere notato atteggiamenti irrispettosi del Mora nei confronti di Patrizia. Non risponde all'appello Agostino Rossi, e il Presidente lo fa rintracciare per l'udienza, che avrà inizio alle ore 9.30 di stamane. Deporrà, inoltre, il medico legale prof. Renato Niccolini e, quindi, avrà inizio la discussione.

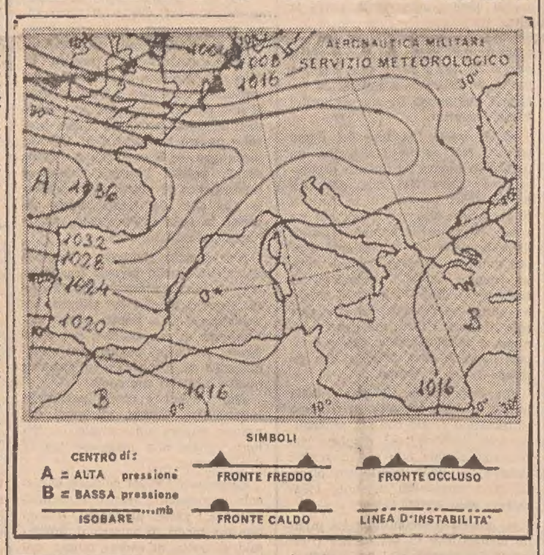
(Foto Rice)

Patrizia, la giovane moglie di Diego Fabbro, in Assise

(Foto Rice)

La vedova di Camillo Mora, l'uomo accoltellato a Servola

IL TEMPO CHE FARÀ



Il passaggio di una perturbazione proveniente dal Mare del Nord in veloce spostamento verso l'Europa centro-orientale determinerà una ripresa di annuvolamenti lungo l'arco alpino con nevicate più probabili sul settore centro-orientale. Durante la giornata la nuvolosità potrà estendersi sulle regioni dell'alto versante adriatico con possibilità di brevi precipitazioni. Sulle restanti regioni poco nuvoloso. Durante la notte e le prime ore del mattino foschie dense nelle valli e lungo i litorali. Banchi di nebbia nella parte centro-meridionale della Val Padana. **Temperatura:** senza notevoli variazioni. **Venti:** deboli settentrionali con rinforzi sulle regioni nord-orientali. **Mari:** poco mossi i mari meridionali, quasi calmi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	15	Ancona	7	10	Potenza	4	13
Bolzano	—1	15	Perugia	6	13	S.M. Leuca	11	17
Verona	0	15	Pescara	3	14	Catanzaro	10	16
Venezia	6	16	L'Aquila	1	11	R. Calabria	10	19
Milano	5	9	Roma-Nord	4	16	Messina	14	19
Torino	2	14	Roma-Fium.	7	17	Palermo	13	18
Genova	12	16	Roma-EUR	7	16	Alghero	10	18
Bologna	2	12	Campobasso	5	10	Cagliari	9	20
Firenze	2	17	Bari	8	15	Catania	7	22
Pisa	5	17	Napoli	5	17			

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 12 NOVEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		e rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	600	1200	1380	1680	—	—
Barboni	700	1700	1293	1980	1680	2080
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	2600	4000	3867	4840	3800	4800
Cefali	300	1200	663	1160	1200	1280
Girai	300	700	680	840	800	880
Guati gialli	500	1300	730	1120	360	1280
Menole	400	600	815	980	—	—
Merluzzi	—	600	—	1980	—	—
Moli	700	2000	1360	1930	1200	2400
Mormori	1800	2200	2880	3600	—	—
Orate	—	4620	3900	4880	3600	4800
e imp.	—	800	980	1280	—	—
Riboni	800	3220	1600	2783	—	4400
Rospi code	1200	1800	2800	2880	2800	3280
Sardelle	120	210	387	480	380	560
Sardoni	100	700	480	680	240	1200
Sgombri	550	600	800	980	—	1080
Sogliole	900	3020	1980	3772	3600	3880
Tonno	1300	1400	2400	2480	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	3600	3880	—	3280
Trote	1000	1100	1280	1432	—	—
Volpine	—	—	1130	1470	—	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	850	1500	1440	1740	—	2080
Calamari congelati	800	1050	1280	1453	—	1480
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	450	1000	973	1227	880	1200
Crostacei:						
Canocchie	450	900	680	1253	1080	1600
Scampi · code	—	2800	—	—	—	—

Gite e soggiorni

ESCAI «U. PACIFICO» — Il gruppo ESCAI della Società Alpina delle Giulie inizia con domenica 18 novembre una serie di gite in varie cavità carsiche. Giovedì 15 alle ore 19, nella sede di piazza Unità 3, avrà luogo una riunione nel corso della quale saranno illustrate le caratteristiche della Grotta del Bufalo, meta della prima uscita.

Conferenza Kozjek sul tema «Biopharmacie»

Oggi alle ore 21 nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica dell'università, il prof. Franc Kozjek, docente di tecnologia farmaceutica dell'Università di Lubiana terrà una conferenza sul tema: «Biopharmacie: Partie intégrante dela technologie pharmaceutique».

La conferenza, prolusione del nuovo anno sociale della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata, si svolgerà sotto gli auspici dell'Università nel quadro dell'attività di interscambio culturale che il nostro Ateneo ha intrapreso con le università dei paesi dell'Est europeo.

MOSTRE D'ARTE

Quadro Oggetto

Continua con grande successo la mostra del «Quadro Oggetto» presso la Galleria d'Arte dell'ENDAS in via delle Zudecche 1/c. La mostra, prima a Trieste, ha risvegliato curiosità ed interesse, data la sua particolare struttura, nel pubblico degli appassionati d'arte come nei giovani e di tutti coloro che vogliono curiosare sulle nuove espressioni artistiche.

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Personale di
CARLO CIUSSI
con pittura e grafica

GALLERIA DEGLI ARTISTI
disegni
LEA TEDESCHI BOCCIAI

PER I VOSTRI INVESTIMENTI DI CAPITALE
ACQUISTATE TERRENI

Acquistate dei lotti di terreno nella Contea di Los Angeles, il maggior centro di sviluppo della California, a condizioni di assoluta convenienza.
Ogni lotto è di 10.000 mq. circa ed il prezzo varia dalle 500 alle 1.600 lire per mq. a seconda della posizione.
I lavori di lottizzazione, strade, rete elettrica ed idrica, ecc. sono già ultimati o in corso di ultimazione.
I lotti che acquisterete vi saranno intestati versando un acconto minimo del 10 per cento del valore del terreno — il residuo potrete pagarlo in rate mensili o annue — e godrete subito dello aumento di valore nonostante il minimo investimento iniziale.
La nostra Organizzazione vi terrà costantemente informati sullo sviluppo della zona e sarà sempre a vostra disposizione per rivendere il vostro terreno, se lo desiderate, ricavando il massimo profitto.
A tutti i nostri clienti offriamo la possibilità di visitare la California al prezzo speciale di Lire 300.000, comprensivo delle spese di viaggio e di permanenza per 8 giorni.

Indirizzate le vostre richieste a:

I. C. L. R. - AGENTUR FUER DEUTSCHLAND
8000 — MUNCHEN 81 — Arabellahaus, 238 — GERMANIA OCCIDENTALE
Sarete contattati dal nostro personale di lingua italiana.

sulle tue montagne l'inverno è più bello.

Tante montagne vicino a te, con attrezzature alberghiere e sportive comode e convenienti. Vacanze-spettacolo dove l'inverno non è mai grigio.

Forni Avoltri, Forni di Sopra, Matajur, Ravascletto, Sauris, Sella Chianzutan-Verzegnis, Sella Nevea-Canin, Tarvisio-Lussari-Valbruna, Piancavallo.

MONTAGNE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

VALIDITÀ DELLA FORMULA EMPORIALE TRIESTINA

Tecnica di un porto illustrata a Vienna

Conferenza stampa dell'ing. Colautti sui problemi che interessano la «sofisticazione» dei trasporti

Stamane a Vienna, l'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente Porto, aprirà i battenti di una mostra tecnica del nostro scalo marittimo, avente lo scopo di illustrare agli operatori economici dell'area danubiana la validità della formula portuale triestina. L'esposizione, organizzata ed allestita dall'Ente Porto, è la prima del genere che viene aperta nella capitale austriaca. La sede è stata fissata nel «Triester Verkehrsstelle», l'ufficio permanente della nostra Camera di commercio, situato proprio nel centro metropolitano di Vienna.

L'Ente Porto ha già inviato gli inviti sia alle autorità politiche della capitale quanto agli esponenti del mondo operativo, del comitato dei caricatori, degli spedizionieri, degli agenti marittimi e degli industriali. In serata, l'ing. Colautti terrà una conferenza stampa nella quale illustrerà i problemi tecnici del nostro porto in relazione alle necessità del settore produttivo danubiano, per mettere in rilievo anche le nuove tecniche operative ed i problemi che emergono nel mondo dei trasporti, con la «sofisticazione» degli stessi.

L'iniziativa è della massima importanza, anche per il fatto che i porti anseatici del Mare del Nord hanno già iniziato una organica pubblicizzazione dei loro servizi transitari. A Vienna, a Graz, a Klagenfurt ed a Linz sono attivissimi gli agenti di Amburgo e di Brema, in continua ricerca di clientela per i loro scali.

Il direttore dell'Ente Porto non mancherà di far rilevare che, con la vicinanza della riapertura del canale di Suez, Trieste si pone nelle condizioni ideali per offrire la propria intermediazione fra il Centro Europa e l'area del Mar Rosso - Oceano Indiano. Il nostro porto si troverà avvantaggiato sul piano delle distanze marittime per l'Oltresuez rispetto ai grandi concorrenti del Nord.

Di cui l'impellente necessità di iniziare già fin d'ora una propaganda organica per stimolare gli operatori economici a servirsi del nostro scalo per i loro affari con il mondo economico che poggia sull'Oceano Indiano, dall'Africa orientale al blocco indo-pakistano, indocinese, indonesiano per terminare all'Estremo Oriente. La mostra portuale verrà tenuta aperta per due settimane.

Assise interregionale guide e portatori

Domenica si riuniranno le guide e i portatori del Veneto e della nostra regione, per il loro II Convegno che è stato organizzato dalla Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I., nella ricorrenza del 90.o della sua fondazione.

La riunione avrà luogo nella sala della Camera di commercio e verranno discussi i problemi inerenti all'attività delle guide e dei portatori.

Taviani fra i patrioti

Nell'arco della intensa giornata trascorsa sabato a Trieste, il ministro Taviani si è incontrato con i volontari della libertà, nella sua veste di presidente nazionale della F.V.L. Nella visita alla sede dell'Associazione triestina, Taviani era accompagnato dal prefetto Di Lorenzo

UN COMUNICATO DELLE DUE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Secco «no» della Cgil e Cisl al «gruppo autotassametri»

La richiesta dell'aumento delle tariffe potrebbe essere inserita nel quadro di una globale soluzione dei problemi della categoria

Le organizzazioni sindacali della Fist-Cgil e Filtat-Cisl in relazione alle nuove prese di posizione da parte dei gruppi autotassametri anche attraverso la programmazione di nuove azioni per l'aumento delle tariffe autotassametriche, ribadiscono, in un loro comunicato congiunto, «il loro nò a tale aumento e la loro posizione negativa nei confronti di qualsiasi provvedimento parziale che non affronti tutti i problemi relativi ad una adeguata ristrutturazione sulla base delle esperienze in atto in tutte le altre città italiane».

«Più in particolare la Cgil e la Cisl prendono atto che non esiste alcuna possibilità di dare stabilità al servizio attraverso un contratto di lavoro per i dipendenti basato sulla accettazione dell'attuale realtà delle licenze aziendali.

«La Cgil e la Cisl chiedono siano accettate anche a Trieste le soluzioni di altre città che hanno adottato il sistema delle licenze individuali, organizzato il servizio attraverso la turnazione obbligatoria per tutti attraverso il sistema dell'uomo macchina».

Tocca al comune, notano le due organizzazioni sindacali, «accelerare l'azione per pervenire a queste soluzioni attraverso un'adeguata volontà politica che garantisca la tutela degli interessi della cittadinanza e non gli interessi di una ristretta categoria di padroncini che — sempre più chiaramente — dimostrano di portare avanti una lotta corporativa staccata dagli interessi delle altre categorie di lavoratori e dei cittadini».

I gruppi, continua il comunicato della Cgil e Cisl, «non possono negare il diritto dei loro dipendenti di garantirsi un domani migliore attraverso la acquisizione di una licenza. E' questa comunque una precisa scelta della Cgil e della Cisl con la quale i gruppi dovranno fare i conti. L'attuale monopolio del servizio da parte dei gruppi è in contrasto con una realtà concreta e moderna di una città civile come Trieste che non può tollerare tale stato di cose».

«I concessionari dei gruppi devono pertanto smetterla una volta per tutte di adottare misure repressive come quella di mettere tutti i dipendenti nel turno pomeridiano e notturno, contro i rappresentanti sindacali, o boicottare i telefoni per impedire l'effettuazione del normale servizio.

«I gruppi hanno inoltre sbagliato clamorosamente il tipo di azione perché nessuna amministrazione comunale, si legge nel comunicato, accetterà mai, in un servizio pubblico sottoposto alla vigilanza delle autorità comunali, la richiesta di aumento delle tariffe senza che tale aumento possa essere inserito nel quadro di una soluzione globale e definitiva di tutti i problemi del servizio incluso il rilascio di nuove licenze per poter istituire una turnazione obbligatoria che si può ottenere soltanto attraverso l'impiego di un numero di macchine di molto superiore alle attuali 228».

«Su queste linee si battono la Cisl e la Cgil ed imputano all'amministrazione comunale di non trovare la sufficiente volontà politica per addivenire a queste ovvie soluzioni. Opportuno potrebbe essere un incontro tra tutte le componenti che dovrebbe aver luogo nel più breve tempo possibile.

Prolusione all'opera questa sera al CCA

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo, 2), avrà luogo la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1973-74, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti in accordo con la Gioventù musicale della nostra città.

L'illustre musicologo concittadino, M.o Fabio Vidali, commenterà l'opera «La sposa venduta» di Bedrich Smetana, che andrà in scena venerdì 16 novembre al teatro comunale «G. Verdi».

NELLA SALA BARTOLI

Problemi del gasolio nei convegno AICARR

L'attuale crisi energetica, resa ancor più drammatica dai recenti avvenimenti in Medio Oriente, ripropone in maniera pressante a tutti i paesi e in particolare a quelli della C.E.E., i problemi della riduzione dei consumi, pur continuando a far fronte alle esigenze crescenti di climatizzazione.

Non è sufficientemente noto infatti che il settantacinque per cento del combustibile impiegato nel riscaldamento domestico viene sprecato. Su questo e su altri problemi connessi è stato organizzato a Trieste il 15 novembre 1973, nella sala Gianni Bartoli del teatro Politeama Rossetti, un importante convegno, che vedrà la partecipazione dei più qualificati tecnici del settore. Il convegno, al quale presenzieranno autorità e parlamentari, è promosso da A. I. CARR, ANIAI, ASSISTAL e ATI sezione giuliana.

Il British Film Club inizia oggi la stagione cinematografica 1973-74 con la proiezione del film «Avanti» (Che cos'è successo tra tuo padre e mia madre?) con Jack Lemmon, regia di Billy Wilder, colonna sonora originale. Le proiezioni avranno luogo nell'auditorium ANCIFAP alle ore 18 e 20.30.

Cronache degli spettacoli

Sabato all'Auditorium incontro con Gassman

Sette mesi fa Gassman, in occasione dell'inaugurazione del Piccolo Regio, la moderna sala di cinquecento posti inserita nel complesso del Teatro Regio di Torino, presentò «Il trasloco» recital parabolico in due tempi scritto, animato dallo stesso Gassman e pure recitato a fianco dei bravi Claudia Giannotti e Franco Giacobini.

Il successo fu calorosissimo tanto da invogliare Gassman a riprenderlo, sotto l'egida dello Stabile di Torino, per un breve periodo nella presente stagione. Ha accettato di buon grado l'offerta del Teatro Stabile di Trieste per l'inaugurazione della quarta edizione di «Teatro Oggi» al Teatro Auditorium.

«Il trasloco» non rappresenta per Gassman una semplice esibizione, la sua bravura non ha bisogno di riscontri. Gassman desidera di risalire sul palcoscenico ma, nonostante alcuni suoi progetti siano assai concreti, non sa ancora esattamente come, ed è ancora in forse per chi e con chi debba recitare.

Ed ecco allora che ha deciso di promuovere una serie di incontri con i giovani. A Trieste lo ha proposto per sabato 17, alle ore 16 al Teatro Auditorium. E non soltanto con i giovani, ma con tutti coloro che non solo in questa occasione, ma ad ogni rappresentazione, si mostreranno disposti, come lui ad allargare il recital in un discorso sul teatro e sui modi di farlo. Perciò all'avvenimento dell'andata in scena de «Il trasloco» si aggiunge quello dell'incontro di sabato al Teatro Auditorium dove i giovani appassionati di teatro e coloro che credono di poter avanzare utili domande o proposte sono invitati a intervenire. Non ci sarà un clima di rigido dibattito culturale, ma quello di un festoso e spregiudicato meeting tra amici.

«Il trasporto» di Roland al Circolo germanico

Dopo le recite dei due atti unici di Ricciotti Stringher a cura del Gruppo regionale d'arte drammatica, il ciclo sulle «Situazioni e vicende umane nella seconda guerra mondiale», proposto dall'Istituto germanico, prosegue stasera, con inizio alle ore 21, con il film «Der Transport» (Il trasporto) di Jürgen Roland. In tenente dell'esercito tedesco riceve verso la fine della guerra l'ordine di portar al fronte un gruppo di detenuti, destinati a un battaglione di disciplina.

CONFESSIONI DEL REGISTA EDMO FENOGLIO

UNIVERSALITÀ DI SVEVO NELLA «RIGENERAZIONE»

Ha fatto nel teatro italiano il discorso più moderno

«E' un lusso del teatro italiano tenere "La Rigenerazione" in cassetto per 45 anni, cioè per tutta la mia vita, ché ho appunto 45 anni, l'età della commedia», polemizza Edmo Fenoglio, regista della commedia sveviana che vede attualmente Buazzelli impegnato allo spasimo, perché entusiasta convinto della necessità di proporre per la prima volta al pubblico della penisola un testo che costituisce l'ultimo sforzo teatrale di Svevo, in cui l'autore stesso credette al punto di sottoporlo al giudizio illustre di Pirandello, cui, invece, non piacque affatto.

«Uno strano destino tormentato dall'incomprensione perseguitò la vita di Svevo», commenta Fenoglio, che prima di firmare la regia si è documentato sul manoscritto, decifrandone le didascalie, le correzioni, i tagli con cui l'autore moderava tutte quelle battute che, allora, sarebbero suonate dissacranti dei miti della società borghese.

«Il mio amico Giancarlo Fusco mi raccontò ad esempio, che suo padre, ammiraglio, adorava i libri di Svevo e li faceva leggere ai figli, ma odiava un certo Schmitz che gli vendeva vernici per navi, ignorando che si trattava della stessa persona».

Fenoglio, che ha alle spalle regie di tutto rispetto, come quelle televisive dei «Giacobini», dei «Buddembrock», del «Marchese di Roccaverdina», si è concesso il «lusso» di fare teatro dopo aver preso le debite informazioni su quello strano animale che è Buazzelli, così almeno confessa ironicamente: «E' un attore fuori della norma, capace di rallegrarsi quando gli applausi toccano a un collega, dimostrando così generosità e intelligenza, perché il successo è sempre di tutto uno spettacolo, mai di uno solo».

Buazzelli ha conquistato il successo e la fiducia del pubblico non accettando mai in vita sua un teatro commerciale, di consumo. «Buazzelli e Fenoglio, diversi per aspetto e per temperamento, sono uniti da una reciproca stima nata nel '67, quando portarono a Milano, per la prima volta, due drammi di Pinter e collaudata con la recente registrazione televisiva della "Bottega del caffè", che andrà in onda entro l'anno, confermata definitivamente nella attuale messa in scena del testo di Svevo, che entrambi considerano un autore di valore universale, colui che ha fatto, nel teatro italiano, il discorso più moderno; che è attuale come un Beckett, un Pinter.

«Bisogna finirla con il luogo comune di una Trieste felice di inalberare un folklore provinciale incentrato sugli echi di una cultura mitteleuropea concepita staticamente» afferma il regista; «Svevo ha utilizzato, è vero, la lingua di questa città che rappresenta un crocevia di differenti civiltà, ma se ne è servito per creare opere universalmente valide.

«Svevo analizza con umorismo gli aspetti di questa lunga malattia che noi chiamiamo esistenza e che si conclude inevitabilmente con la morte. Lui chiamava la vita una malattia della materia, ciononostante aveva la forza morale di riderne; spero che la regia abbia rispettato questa intenzione.

Adriana Marchetti

UN DUO ILLUSTRE ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Luigi Alberti Bianchi o il riscatto della viola

Cancellata definitivamente una polverosa convenzione

La polverosa convenzione che assegnava alla viola un ruolo di rifugio per cattivi violinisti, si direbbe un preistorico errore quando si ascoltano interpreti come Luigi Alberto Bianchi, il quale — senza peraltro tirarsi dietro una folta schiera di colleghi — sta riscattando lo strumento, assegnandoli quella parte di protagonista che gli compete. D'altro canto il repertorio concertistico non favorisce una tale impresa, e lo stesso programma ieri sera offerto al pubblico della S.d.C. è in questo senso indicativo: programma prezioso (quasi un tutto-Brahms con una mirabile parentesi bachiana) ma originalmente destinato ad altre voci strumentali (il clarinetto per le due sonate brahmsiane dell'op. 120 e il violoncello per la Suite in do min. di Bach).

La viola di Bianchi liquida però questi dettagli con la morbidezza della sua arcata e con una ricchezza di smalti che sembra letteralmente decantare tutta una categoria strumentale. Terreno stilistico particolarmente congeniale, dunque, quello delle sonate di Brahms, laddove alla rara capacità di trascolorare e di rendere quasi evanescente lo spessore vocale dello strumento, si alterna la vena elegiaca — come nell'Andante un poco adagio della sonata n. 1 — che la viola, strumento elegiaco per eccellenza, intona con straordinaria evidenza poetica.

Si tenga presente poi che la viola, nel suo riscatto contemporaneo, ha un repertorio in evoluzione, certo non sempre allettante per il pubblico, ma pur sempre in grado di arricchire il panorama storico dei programmi. E in questa costante sollecitazione degli interessi creativi, Bianchi ha la sua parte importante. A Trieste è tornato in Duo con Hephzibah Menuhin, sorella del grande Yehudi; ma si tratta evidentemente di un accostamento artistico «per contrasto»: tanto nervoso e risentito (anche nei momenti lirici) è lo stile del pianista, quanto sorvegliato e intenso è il fraseggio della viola di Bianchi. Ma forse per questo la collaborazione risulta singolarmente serrata nello svolgimento, e il pubblico la ha calorosamente apprezzata. La impressione più intensa della serata resta comunque lo splendido isolamento dell'architettura bachiana per viola sola, cui Luigi Alberto Bianchi ha conferito una solidità ed una politezza stilistica esemplari.

G. Go

OMAGGIO A JANCSO

«La tecnica e il rito» da oggi alla «Cappella»

La «Cappella Underground» presenta oggi e domani fuori abbonamento, alle ore 19 e 21, il film «La tecnica e il rito» (1972, a colori, in italiano) di Miklos Jancso, eccezionalmente concesso dal famoso regista ungherese in occasione della sua imminente venuta a Trieste. Giovedì, infatti, Jancso presenterà personalmente al «Cineforum Triestino», in anteprima mondiale, il suo ultimo film, «Roma rivuole Cesare».

OGGI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Nordio illustrerà «La sposa venduta»

La seconda prolusione alle opere della stagione lirica 1973-74 avrà luogo oggi al C.d.S. con inizio alle ore 18. La conversazione illustrativa sarà tenuta da Mario Nordio, decano dei giornalisti triestini e uno dei più attivi commentatori dei capolavori musicali presso i maggiori enti teatrali. Oltre al Teatro Verdi, anche la Scala, la Fenice, il Comunale di Bologna gli hanno spesso affidato la presentazione di importanti avvenimenti lirici e sinfonici. A Bologna parlerà fra non molto dell'«Angelo di fuoco» di Prokofiev, l'opera che inaugurerà la stagione del Comunale e della quale Nordio ha tradotto ritmicamente il libretto.

Su invito del Teatro Verdi, Mario Nordio illustrerà al Circolo della stampa «La sposa venduta» di Smetana, che andrà in scena il 16 novembre. La conferenza sarà arricchita dall'audizione discografica di esempi musicali dell'opera.

TERZA ASSOLUTA AL FOTOGRAMMA D'ORO DI CASTROCARO

«L'OSTRICA DEL POVERO» DI GRAZIELLA PETRACCO

Illustrato il lavoro dei mitilicoltori delle foci del Timavo

Grosso successo di una triestina a un concorso nazionale per cineamatori: Graziella Petracco è giunta terza assoluta su una settantina di concorrenti al XV fotogramma d'oro organizzato dalla federazione nazionale cineamatori a Castrocaro.

Ha presentato un cortometraggio dal titolo «L'ostrica del povero», nel quale affronta con amore e chiarezza espositiva il lavoro dei mitilicoltori delle foci del Timavo. La giuria era composta da giornalisti e critici d'arte, tra i quali il notissimo Walter Alberti, curatore della cineteca nazionale a Milano. «La ostrica del povero» è un cortometraggio di poco meno di un quarto d'ora e costituisce un po' la sintesi di tutta la precedente esperienza artistica di Graziella Petracco.

Nata a Pirano nel '19, la Petracco ha iniziato la sua esperienza di cortometraggi solo recentemente: un'esperienza matura dunque la sua, e forse per questo più ragionata e pacata, ma pur sempre intrisa di un pizzico di irrazionalità squisitamente femminile.

Partita nel '69 con «Motivi piranesi» la Petracco ha circoscritto subito i suoi interessi su un tema ben definito: il lavoro artigianale, umile dell'uomo a contatto con la natura. L'ambiente è naturalmente la sua Istria o il Carso. Realizza così «Argento vivo», un documentario sull'annuale pescata dei cefali nella baia di Portorosega, una vera fantasmagoria di tonalità grigie, piombo, argento. La sua riscoperta di questo mondo si precisa in «Addio vecchia salina», col quale ottiene riconoscimenti a Trieste, Castrocaro, Cesenatico, Lucca e Orbetello.

Uno dei suoi ultimi documentari è «Pietra d'Istria», ovvero la storia di un pezzo di marmo, dalle viscere del Carso istriano ai palazzi di Venezia. Una storia ben congegnata musicalmente, in cui si rivela l'attenzione per i particolari, per i dettagli inconsueti delel varie fasi lavorative di questa attività ancora artigianale.

Parallelamente alla cinematografia, la Petracco si è dedicata all'incisione, frequentando per cinque anni la scuola di acquaforte Carlo Sbisà a Trieste. Soggetti preferiti anche in questo caso i particolari: rami, radici, tronchi, fiori secchi, steli d'erba. Ha allestito quattro mostre personali e ha partecipato a numerosissime altre collettive.

VIAGGI IN TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

OMAGGIO ALLE FRECCE TRICOLORI

(Foto Rice)

Il gruppo degli ospiti triestini sul campo di Rivolto con gli uomini della pattuglia acrobatica

Il magnifico rettore della nostra Università, prof. de Ferra, è stato ospite della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori» in occasione di una manifestazione svoltasi sull'aeroporto militare di Rivolto giovedì scorso.

Il famoso gruppo dell'aeronautica militare ha presentato il suo programma alto di nove velivoli più il solista che ha già entusiasmato i pubblici di tutta Europa e che viene tradizionalmente chiuso dalla figura collettiva chiamata «bomba» in cui i nove velivoli si incrociano contemporaneamente a pochi metri d'altezza da terra.

Dopo la manifestazione è seguito il pranzo al circolo ufficiali durante il quale il prof. de Ferra ha avuto parole di elogio e di ringraziamento per gli uomini della P.A.N. ricordando come una ultra decennale amicizia leghi gli universitari triestini alle «Frecce Tricolori». Amicizia concretizzata ogni anno durante la «Giornata universitaria dell'ala» che organizzata dalla sezione aeronautica del Centro universitario sportivo apre la stagione di attività annuale della P.A.N. Successivamente il tenente colonnello Zardo, comandante delle Frecce Tricolori, ha offerto al prof. de Ferra una targa ricordo.

Erano pure presenti alla manifestazione il comandante lo aeroporto col. Baldin, il comandante il 51.o stormo C.I. col. Nardini, il presidente lo Aero Club di Perugia prof. Messini ed il dott. Isler, vice presidente del C.U.S. Trieste.

LA VITA NEL PORTO

Hanno ripreso a pieno ritmo i traffici degli agrumi israeliani

Verso la normalizzazione i collegamenti fra Alessandria e Trieste

Servizi marittimi

Dopo la burrasca bellica tutti i collegamenti con il Levante hanno ripreso a pieno ritmo la normale attività Certi porti levantini sono per altro congestionati e ci vorranno alcune settimane prima di regolarizzare gli orari dei listini. Anche se è stato firmato l'armistizio, certi caricatori dello hinterland non vendono a credito, ma vogliono ottenere al momento dell'imbarco gli accreditivi bancari, per non incorrere in rischi finanziari.

Alcune industrie del retroterra estero triestino sono state inscritte nella «lista nera» sotto l'accusa di avere venduto dopo l'8 ottobre ad Israele. Probabilmente il boicottaggio verrà levato fra breve, non essendo più giustificato dall'armistizio del km 101 della strada Suez-Cairo.

Si presume che il mondo arabo-levantino riprenderà fra breve ad aumentare le ordinazioni nel Centro Europa di beni strumentali, di cui molte industrie hanno assoluto bisogno.

Trieste - Monfalcone

Sulla possibile integrazione portuale fra Trieste e Monfalcone si parla ben poco in sede locale e nazionale e non sappiamo se i colloqui «ad hoc» continuano o sono stati interrotti. La «Die Press» di Vienna dell'8 scorso ha dedicato alla fusione dei due porti un ampio servizio nettamente favorevole alla operazione. Gli austriaci sono interessati per due motivi: per la importazione di minerali e per eventuali creazioni di industrie. Siamo dell'avviso che le forze politiche regionali dovrebbero affrettare l'iter per arrivare alla progettata integrazione triestino-isontina, anche in vista della riapertura del Canale di Suez.

In full Israele

Il traffico degli agrumi del Citrus Marketing Board di Caifa ha ripreso la sua normale attività. Ieri erano in fase di sbarco al P.F. Nuovo le navi «Sara» e «Derox» aventi a bordo complessivamente 120.000 casse di agrumi. Per giovedì è attesa la «Haviva», con altre 58.000 casse.

Per quanto concerne la ZIM-SELA sono sotto carico due motonavi, la «Devora» (con 1000 tonn. di merci varie più autocarri) e la «Minerva» (con altre 500 t di carico generale ed autocarri). Oggi arriverà la full container «Joachim» per sbarcare 50 contenitori e caricarne 160. Domani sarà in porto la mn. «Alga» per prendere a bordo 500 t fra uova e prodotti finiti, oltre ad autocarri.

Servizi egiziani

Stanno riprendendo l'abituale consistenza i collegamenti Alessandria-Trieste espletati dalla ARAB-NAVI ed appoggiati all'Agenzia Italafric. In ottobre hanno operato tre navi egiziane con buoni carichi.

E' in porto la «Canal el Suez» che ha sbarcato 500 t di cotone e varie e che sta imbarcando 400 t di merci generali. Nel mese in corso il servizio ARAB-NAVI consterà su due arrivi nel nostro porto.

Nella Mediterranea

Ecco le prossime operazioni dei servizi di linea in appoggio alla Mediterranea:

Africa Orientale - Mar Rosso: prossima caricazione 14 - 15 nov. sulla ««Splendor», per i porti da Aden al Nord. Sono in servizio navi da 10.000 tpl. Periodicità mensile.

Adriatico - Grandi Laghi: 3 - 4 dic. mn. «Makarska di 10.000 tpl.; per Quebec e Montreal. Da questi due porti le merci possono essere inviate all'interno USA-Canada con la Canadian Pacific Rail.

Adriatico - West Africa: caricherà il 25 p.v. la «Branik» di 10.000 tpl. per i porti da Dakar a Lobito.

Giro del mondo: caricherà il 29 - 30 p.v. la «Korotan» di 10.000 dev. per India, Colombo, Hongkong, quattro porti giapponesi.

Per Golfo del Messico: caricherà il 29 - 30 p.v. la «Slavonja» (10.000 tpl.) per i porti americani del Golfo del Messico.

Normali i servizi regolari per la Grecia e la Turchia.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Avis vi offre week-end piú lunghi a prezzi piú corti.

CPV Italiana

L'Avis di Trieste vi propone un affare: per sole 10.600 lire siete padroni di una vettura dalle ore 5 di venerdí pomeriggio alle 9 di lunedí mattina.

Ma non basta: i primi 200 chilometri sono assolutamente gratis. E potete scegliere tra sei diversi tipi di auto, tutte a tariffe ridottissime.

Secondo il nostro listino, le stesse macchine - a parità di tempo e di chilometri - vi costerebbero piú del doppio.

Telefonate al 68.243 e buon week-end.

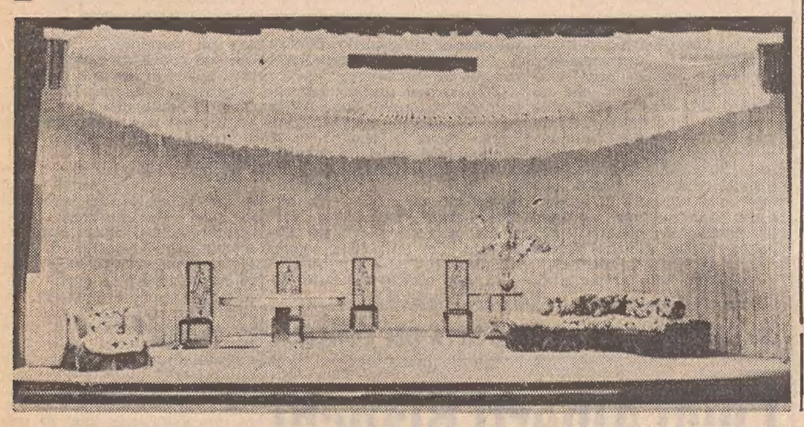
Un'ampia scelta di macchine di prim'ordine, tra cui le nuovissime Simca.

Avis l'autonoleggio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DUE PAROLE SU SERGIO D'OSMO SCENOGRAFO E COSTUMISTA

Svevianamente pensando a Pirandello



Successo e simpatia, giuriamo ben oltre aspettative, per «La rigenerazione» di Italo Svevo in onda tutta questa settimana al Politeama Rossetti di Trieste. Ma a chi l'Oscar? Facile dire a uno Svevo qui prodigiosamente «summa» di se stesso e ancora e sempre terribilmente profetico, come lettura di zingara nella sfera di cristallo propria e degli altri. Facile dire Buazzelli, più che attore stirpe intera di attore, che include mimi e mamma voglio il sole, maschere incipriate e rassegnati furori brechtiani. Facile dire la misura e l'accortezza mostruosa, al calibro sfumato, di Fenoglio regista; o l'intelligenza sottesa sull'arco Carli - De Francovich. Meno facile invece, perché qui tra Svevo e Trieste gioca in casa, dire con altrettanta disinvoltura Sergio D'Osmo, scenografo e costumista, fino al punto del dubbio: senza «queste» scene e «questi» costumi, «La ricognizione» e il resto avrebbero ugualmente conquistato le stesse quote?

La risposta negativa, sia pure perentoria, non è esente da vortici freudiani e quindi sveviani. Sergio D'Osmo, architettura primo amore (nella difficile Venezia del dopoguerra, ante-Zevi e gli altri, eppur quella che fu dei Lorenzetti, dei Franco, di Samonà e della Trincanato), tradito come tanti dai tempi delle vacche magre trova rifugio, come un personaggio di Henry Miller, ai piedi di una scala che porta in un palcoscenico o sotto il tendone di un circo. Odore e profumo di polvere d'inganni e di cerone sfatto, ma anche spazio preciso e sicuro di tirar giù segni e colori, emblemi e significati, atmosfere e invenzioni. Non a torto lo scenografo beatamente sta tra l'architetto e il pittore, ma privo — cioè libero — dei vincoli di entrambi. Ecco — e lo dice proprio lui, D'Osmo — il luogo teatrale come spazio mentale, se anche Fellini ricorda qualcosa da «Otto e mezzo» al «Circo». Figuriamoci poi lo scavo dannato dentro di sé che può proporre uno Svevo poco tempo prima di andarsene, proprio tra l'antologia minuta e il testamento vendicativo e beffardo! Autentico invito a nozze per D'Osmo, che dopo un allenamento di quasi dieci anni con «mister» del tipo Shakespeare, Goldoni, Pirandello, Ruzante, Weiss, Squarzina, abbocca giubilante l'esca appetitosa filata da Ettore Schmitz. In altri termini D'Osmo scenografo non ha buttato via il suo tempo, e nel suo pur avventuroso carnet di lavoro annota registi come Poli, Tolusso, Quaglio, Prandino Visconti, oltre al bravo Macedonio di un lungo e affiatato sodalizio («Lo odio quando fa uno spettacolo senza di me»).

Adesso, dunque, scena e costumi esemplari di questa «Ricognizione». Un po' tutto — come risultato — dopo tanto lavoro, dedizione e passione al teatro. C'è dentro sobrietà e buon gusto, «lettura» millimetrica e interpretazione e creazione. Addirittura (negli oggetti, nella scansione degli spazi, nel pedale delle luci) uno scavo freudsveviano dove non manca il Proust della ricerca e il «lisciò» di un ultimo tango giocato tutto sul cerebrale raffinato di quelle cose che a Londra o a Broadway stanno su imperterrite per almeno tre-quattro anni, come «Tea for two» o «My Fair Lady» (sempre però con l'occhio sul divano della psicanalisi, anche se non pare). Il che non esclude che D'Osmo scenografo abbia anche marchingegnato le macchine composite delle Maldobrie e dei Nobili ragusei, facili proprio per niente, conoscendo testi e luoghi a disposizione.

E adesso avanti. Prossimamente qui Ibsen e Casa di bambola, con fondale desolato e tremolante dalle candeline del povero grande Tomea, e la stagione dopo forse una Sei Personaggi (ancora con la zampata di Buazzelli), che se La Ricognizione sveviana è stata la laurea per uno scenografo tradito dal primo-amore architettura, sarà la laurea ad honorem a un altro triestino rimasto a crogiolarsi quassù.

Libero Mazzi

AUTUNNO TREVIGIANO TRA LA LIRICA E IL CONCORSO PIANISTICO

SCORRE SULLA TASTIERA IL BRIVIDO MUSICALE

Ristabilite dal Premio «Treviso» certe dimensioni falsate

Treviso, novembre

In questa stagione Treviso è attraversata da un sottile e contagioso brivido musicale. E' lo Autunno trevigiano che non si identifica solo con un quieto pellegrinaggio lungo le strade del vino bianco o rosso, ma che indubbiamente si lascia permeare di beatitudini gastronomiche ed enologiche là dove vorrebbe essere evasione spirituale altamente qualificata. E' il Teatro, da un lato, ad assolvere il suo dovere nei confronti del patrimonio lirico (un «Don Carlos» per certi aspetti invidiabile, «Kovancina» e «Didone ed Enea» di Purcell hanno costituito gli omaggi al passato; le testimonianze del presente sono venute da «Guernica» di Nono, da Rota con «Il cappello di paglia di Firenze» e da Bettinelli con «Il pozzo e il pendolo»), mentre ad attirare gli interessi degli appassionati della tastiera, ancora numerosissimi, è il Concorso nazionale pianistico. Complementare a quello di esecuzione, si svolge quello di composizione pianistica ma finora è sempre scivolato in sordina, senza risultati apprezzabili se non quello di conferire alla competizione trevigiana una più roboante etichetta al plurale. Anche quest'anno i giudicanti Vlad, Ferrari, Donatoni, Bettinelli e Rota si sono riuniti invano ed invano si sono ispirati allo scomparso Malipiero per trovare un barlume di luce dalle molte partiture pervenute. Nessuna è risultata degna del premio. Si è molto parlato e molto discusso su come rivitalizzare il concorso: Formalmente dal prossimo anno sarà intitolato al musicista di Asolo ma si pensa ad innovazioni più sostanziali quali l'aggiunta di altri strumenti a quello di base per il quale il Concorso è nato.

Successo pieno ed incondizionato è arriso invece al Concorso di esecuzione, confermando del «Treviso» quanto già si sapeva, cioè della sua effettiva e valida collocazione a censimento delle forze pianistiche nazionali. Le stesse che, latitanti per eccessivo timore reverenziale nelle competizioni aperte anche agli stranieri, si mostrano qui vive e fiorenti assicurando l'ideale continità ad una eccellente scuola.

Sette sono stati i finalisti di questa ventesima edizione del Concorso. La giuria ne aveva ascoltati oltre venti ed è stata felice nella scelta degli eletti. Almeno quattro fra loro dimostravano spiccate doti esecutive e non deve essere stato facile stilare una graduatoria se non ricorrendo a centesimi di punto, a quelle operazioni aritmetiche che con l'arte hanno poco da spartire. La decisione emessa dalla giuria dice: primo premio di lire 600.000 a Pier Luigi Camicia di Bari. Secondo premio di lire 400.000 a Noemi Gobbi di Varese. Terzo premio di lire 200.000 a Sandro De Palma di Napoli. Quarto premio di lire 100.000 a Vea Carpi di Bolzano.

Il «Treviso» ha così reso giustizia al giovane Camicia, un po' maltrattato alcuni mesi orsono a Bolzano dove non era stato ammesso alle finali, ma le cui doti erano già emerse chiare e spiccate. Noemi Gobbi è giunta ad un passo da provocare un piccolo finimondo nella classifica finale. E' una ragazza acqua e sapone, che va dritta al nocciolo della musica, rispettosa dello stile e con un equilibrio quasi irripetibile. Chi invece per doti naturali mette la musica al servizio della tastiera ci è sembrato Sandro De Palma, una mano felicissima, di gran lunga la migliore della tornata, e che farà parlare di sé avendo appena sedici anni. Proveniente dalla scuola di Vitale ed anche questa è una garanzia. Vea Carpi alla fine, la più sofisticata del lotto, la più matura intellettualmente, ma la cui esperienza ha dovuto cedere il passo alle qualità «in nuce» degli altri.

La decisione della giuria composta da Giorgio Cambissa (presidente), Dario De Rosa, Sergio Lorenzi, Giorgio Vidusso, Antonio Trombone, Vincenzo Vitale e Aldo Voltolin, è destinata a provocare discussioni e commenti disparati. In realtà è stata coraggiosa a decretare una scala di valori a quattro giovani artisti ognuno dei quali offriva qualche lacuna fra le tante promesse. Al premiato Camicia l'augurio di farsi onore negli impegni concertistici connessi al «Città di Treviso», agli altri quello di rifarsi in una futura occasione.

Claudio Gherbitz

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

I languori dello schermo smerigliato

Quando le poste son basse o nessuno «va a vedere», i giocatori di poker usano dire che il tavolo langue (o qualcosa del genere). Allo stesso modo i telespettatori possono dire che sta languendo lo schermo smerigliato dell'apparecchio tv. Pure qui, infatti, le poste di gioco striminziscono sempre più, in parte elemosinate a quella sorte di opera assistenziale rubricabile sotto la voce «repliche», in parte racimolate col frugale lavoro alla giornata.

Dove dunque potrebbe posarsi l'occhio dello spettatore se il paesaggio e così orfano di attrattive? Domanda retorica. E del resto porre il quesito in questi termini non è, dialetticamente parlando, nemmeno corretto, attesocché le inclinazioni e gli interessi del pubblico sono talmente vari e differenziati da escludere in partenza una misura unitaria e omogenea di giudizio, o quantomeno di scelta. Si sarebbe propensi ad additare, per esempio, nel «Napoleone a Sant'Elena» uno dei programmi che con gli attuali chiari di luna meritano maggior tributo d'attenzione, ma al tempo stesso bisogna pur considerare che molti o moltissimi preferirebbero, alla domenica sera, spettacoli più leggeri, più rilassanti, un pingue fumettone sceneggiato o, tanto per rimanere in esercizio, un «giallo, o addirittura, perché no?, Canzonissima: una Canzonissima, bene inteso, all'altezza, sontuosa, che ci mandi a letto col bagliore dei suoi lustrini ancora vivo negli occhi e non come adesso che i lustrini sono finti come bottoni d'ottone sull'abito da pomeriggio. E allora, niente, meglio non additare... Quando le alternative soffrono di tanta penuria non si può dire preferite Napoleone a Pippo Baudo (o a Mike Bongiorno) a chi, viceversa, preferisce Pippo Baudo (o Mike Bongiorno) a Napoleone. Alla fine, per i telespettatori al di sopra dei quindici anni, la scuola (o il Telescuola) dell'obbligo finisce; diventano tutti maggiorenni, cioè responsabili dei propri gusti e disgusti televisivi.

Ma bando alle divagazioni e sotto coi minuti fatterelli di cronaca. Se la luminaria non ha acceso nessuna lampadina nuova di apprezzabile colore e luminosità, è però vero che nell'ultimo periodo parecchie di quelle esistenti si sono fulminate. Tanto per cominciare, la retrospettiva cinematografica dedicata a Gérard Philipe, che ha sì rinverdito il mito del grande attore francese prematuramente scomparso, ma al tempo stesso ha fatto intendere come i film da lui interpretati fossero spesso inferiori al suo talento e alle sue doti naturali.

Poi, col sorriso e la tenerezza dolceamari di Eduardo, si è conclusa anche la replica del «Peppino Girella», una replica che aveva soprattutto il merito e la giustificazione di riportarci in casa, dopo una lunghissima assenza, la straordinaria «maschera» di Eduardo, dalla quale noi, e chissà quanti altri, non vorremmo staccarci mai.

Sipario calato anche sul giallo di spionaggio «L'altro». Ce n'è voluto però. Sei settimane di turismo forzoso attraverso vari paesi d'Europa (con una tappa straordinaria in America), sei settimane di attentati, fughe, inseguimenti. E di morti, tanti morti. Il povero Mike Friedberg ha davvero consumato «sette paia di scarpe» (ovvero sette paia di macchine, di treni, di aerei, elicotteri, funivie ecc....) alla ricerca del terribile gemello Alexander, causa di tutti i suoi guai. Bene, ora questa versione moderna dei famosi «menecmi» ha sciolto i nodi: il nostro eroe si è finalmente liberato dei biechi persecutori, le spie cattive hanno avuto il fatto loro. le buone non si sa bene dove siano andate a parare, tutto è chiarito tranne un piccolo mistero: perché i russi nella storia parlano nella loro lingua originale e gli americani, i tedeschi, belgi, svizzeri parlano in italiano? Per motivi di suspense linguistica? Mah... Comunque è quasi certo che se la felice conclusione fosse arrivata un bel po' prima avrebbe salvato questo giallo dai lacci della prolissità, onorando quella che è la prima regola del suo codice: la tensione drammatica e l'abolizione del superfluo nell'economia dell'intreccio narrativo.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Luci di Broadway

«Luci di Broadway» (TV-2, ore 21.20) — Va in onda la prima delle tre puntate in cui si articola questa inchiesta su alcuni momenti della storia di Broadway e in particolare del «musical» dalla sua nascita ad oggi. La trasmissione di questa sera comprende una intervista con Lorna Luft, sorella di Lisa Minnelli che è stata recentemente protagonista dello spettacolo «promise, promise» l'attrice parla del suo ingresso nel mondo del «musical» e della preparazione richiesta ad una interprete di commedie musicali. Dopo la proiezione di alcuni brani di «Gospel», il fortunato spettacolo dal quale è stato tratto anche un film, interviene sugli anni d'oro di Broadway e sulla sua crisi attuale, Howard Otway, proprietario di una sala cinematografica nella quale vengono proiettati esclusivamente vecchi film musicali americani. Una breve sequenza filmata riporta tra i telespettatori uno dei più grandi divi del «musical»: Fred Astaire.

«Konrad Lorenz: una vita con gli animali» (TV-1, ore 22) — Questo programma è dedicato allo scienziato Konrad Lorenz al quale è stato recentemente conferito il premio Nobel. Lorenz è considerato il padre della «etologia», ossia la scienza che si occupa del comportamento degli animali. La trasmissione è in parte una biografia dello studioso e in parte una esposizione delle sue teorie riguardanti l'aggressività e il futuro della nostra società.

* * *

«Storie inventate: la zuppa di crauti» (TV-2, ore 22.20) — Questo telefilm realizzato dalla televisione cecoslovacca con la regia di Josef Zachar è ambientato a Budapest nella sera di Natale. Ne è protagonista un giovane vagabondo che, attirato dal profumo di una zuppa di crauti, forza la finestra di una casa e costringe la famiglia che vi abita, sotto la minaccia di una pistola, ad accoglierlo come commensale, la situazione paradossale si concluderà, dopo alcune movimentate vicende, con un lieto fine.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
paolo il caldo
R. Podestà - G. Giannini

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
La Compagnia Tino Buazzelli
presenta
LA RIGENERAZIONE
di Italo Svevo
con TINO BUAZZELLI
Ultime 8 recite

TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA «TEATRO OGGI»
Da venerdì 16 a domenica 18
feriali 21 - festivi 16.30
I spettacolo in abbonamento
«IL TRASLOCO»
Recitato e animato da
Vittorio Gassman
con VITTORIO GASSMAN
Prenotazioni: Biglietteria Centrale
Protti (tel. 36372 - 38547)

TEATRO COMUNALE« G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20.30 quarta rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Direttore Giacomo Zani. Regia di Alberto Fassini. Turno C per ogni ordine di posti.

TEATRO COMUNALE« G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «La sposa venduta» di B. Smetana. Artisti e complessi del Teatro di Zagabria.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: la Compagnia Tino Buazzelli presenta «La rigenerazione». di I. Svevo, con Tino Buazzelli. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Si raccomanda la massima puntualità.

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 16 a domenica 18 primo spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi»: «Il trasloco» con V. Gasmann, Claudia Giannotti e Franco Giacobini presentato dal Teatro Stabile di Torino. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi, 10 spettacoli in abbonamento da novembre a marzo. Particolari forme e condizioni di abbonamento. Informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 17 primo incontro con Giorgio Bocca «Il problema Togliatti», seguiranno altri 13 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500, abbonamenti a tutto il ciclo L. 2000. Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Librerie «Svevo» e «Universitas».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: B. Minoli-H. Grün «Vilincek caduto dalla luna», nell'interpretazione del Teatro dei Ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

ISTITUTO GERMANICO, via Coroneo 15. Oggi ore 21: film «Der Transport» (il trasporto) con Hannes Messemer, Armin Dahlen ed altri, regia di Jürgen Roland. Entrata liebra.

EDEN. 16, ult. 22.20: «Storia di una monaca di clausura». La libertà negata, l'amore contrastato, la purezza infranta, questi gli elementi di una vicenda umana con C. Spaak, S. Kendall ed E. Giorgi. In technicolor. V. m 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 19, 22: «Il giorno dello sciacallo» con Edward Fox. Un classico di Fred Zinnemann, il mostro della regia. Colori. Si consiglia la visione dall'inizio.

FENICE. Inizio film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Rugantino». Adriano Celentano, Claudia Mori. Comm. Colori.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «UFO. Distruggete base Luna». Ed Bishop. Spettacolare. Colori. Per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.20. Bud Spencer in «Piedone lo sbirro». Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22. II settimana dell'ultima straordinaria interpretazione di A. Sordi: «Anastasia mio fratello». Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16. A richiesta proseguono le repliche del divertentissimo technicolor: «Un locco di classe» con G. Jackson e G. Segal. Per tutti. II settimana. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Due simpaticissimi spaccatutto e le loro straordinarie avventure nel misterioso Oriente in un comicissimo film di C. Ponti: «Ming ragazzi» con T. Scott e F. Harris. Grande successo. Per tutti. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Educande fuori... femmine dentro». Technicolor con D. Arden. Basato sul libro del prof. G. Hunold direttore dell'Istituto di sessuologia dell'Università di Berlino. Severamente v.m. 18 a.

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Eccezionale crescente successo del delizioso technicolor musicale: «Il grande valzer» con H. Buchholz. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Pippo, Pluto, Paperino supershow». Cartoni animati interpretati dai più famosi personaggi di Walt Disney. Technicolor.

MIGNON. 16: «Muori lentamente, te la godi di più». Avv.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Alain Delon e Annie Girardot nel trilling che vi riserva un trattamento shock: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». V. m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «King Kong». Film fantastico a colori con Bruce Cabot, Fay Wray e Robert Armstrong.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Sacco e Vanzetti». La tragica vicenda che commosse il mondo rievocata con la mirabile interpretazione di Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla e Rosanan Fratello. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Occhio per occhio, dente per dente, sei fregato Cobra». Western a colori con Cameron Mitchell.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «L'amante del prete». Romantico e drammatico technicolor con Francis Huster e Gillian Hills. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «L'uomo di Sant Michael» con Alain Delon, Nathalie Delon. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Uccidi Dingi... Uccidi per primo». G. Rossi Stuart, Krista. Nell'avvincente western!

RADIO. 16: «4 mosche di velluto grigio». Il capolavoro di Dario Argento con Bud Spencer e Mimsy Farmer. Colori. Viet. min. 14 anni.

RIDUZIONI ENAL. Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Billy Jack». Una straordinaria avventura nel favoloso West, con Tom Laughlin e Dolores Taylor. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La proprietà non è più un furto». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «La fine del vento giallo. V. m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Io e lui». Vietato minori 18 anni.
ODEON. 15.30: «Mondo erotico». Vietato minori 18 anni.
PUCCINI. 15: «Paolo il caldo». Vietato minori 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Confessioni segrete di un convento di clausura». Viet. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il sole nella pelle». Vietato m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Sepolta viva», con L. Belli e M. Bonguglia. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Gli ultimi sei minuti», con B. Neuman e S. Kendall. Colori.
MODERNISSIMO. 17: «Incensurato, provata disonetà, carriera assicurata, cercasi», con G. Moschin e N. Loy. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Vedovo aitante, bisognoso affetto offresi... anche a baby-sitter», con W. Matthau e D. Winters. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Un corpo da possedere» con J. C. Boullon e D. Haudepin. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 15: «Ha l'età di mio padre, ma l'amo pazzamente», con Fasan Robbaud e Kathrine Ross. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Bisturi, la mafia bianca» con Enrico Maria Salerno e Senta Berger. Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 21: «Caino e Abele».
CRISTALLO. 17: «Novelle galeotte di amore dal Decamerone». A colori. V. m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Il vendicatore dalla mano d'acciaio».
CAPITOL. 17: «La villeggiatura».

SACILE

NUOVO. 17: «D'amore si muore». A colori.
ZANCANARO. 17: «L'avventura è l'avventura».

CORDENONS

VERDI. 17: «Addio fratello crudele». V. m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. (19-21.30): «Jory - Uccideva in nome del padre» con J. Marley e B. J. Thomas.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Quel maledetto ispettore Novak», con Y. Brynner.

CERVIGNANO

NUOVO. «La mano nera».

RONCHI

RIO. «Domenica maledetta domenica».

PALMANOVA

ITALIA. «Sezione narcotici».
GARIBALDI. «Riflessi in uno specchio scuro».

GEMONA

SOCIALE. «Vampire story».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I 2 magnifici fresconi».

CASARSA

ROMA. «Morte sul Tamigi».

il postino suona due volte
(con auguri così!!)

biglietti d'auguri natalizi
AUGURI DI MONDADORI

BBC Londra
Nuova
lunghezza d'onda media
m 251
kHz 1196
Ogni sera 2200-2245
Servizio Italiano della BBC-Notizie-commenti-inchieste-novità culturali-lezioni di inglese direttamente da Londra

Trionfa all'EDEN
Dalle antiche cronache di un monastero, una pagina palpitante di vita, di passione di contrastati amori, di morbosi amori.

Orari: 16 - 18 - 20 - 22.20. Vietato minori 18 anni

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.
RISTORANTE MARGUTTA
Seralmente concertino Trio Odett — Via Donota 4.
Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:
Aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica. La domenica pomeriggio per i giovani tutte le novità americane. Discoteca.

Film Titanus Film Titanus Film Titanus
AL RITZ
15.o giorno
di strepitoso successo
Titanus
...UN TURBINE DI CAZZOTTI E SENTIMENTI...

BUD SPENCER
PIEDONE lo SBIRRO
Regia di
STENO

AI FENICE
grandioso successo di ADRIANO CELENTANO e CLAUDIA MORI
RUGANTINO FA L'AMORRE CON ROSETTA...
«QUANTE ME NE HA DATE...!
MA QUANTE GLIENE HO DETTE!»

ADRIANO CELENTANO
è
RUGANTINO
in un film di
P. FESTA CAMPANILE

CLAUDIA MORI
è ROSETTA
la donna di
RUGANTINO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.15 — 6: Mattutino musicale - Almanacco; 7.10: Mattutino musicale (2.a p.); 7.45: Ieri al Parlamento; 8.10: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - nell'int. (10-10.15): Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica: Parole e musiche; 11.30: Quarto programma; 12.44: Musica a gettone; 13.20: Il discontinuo, con A. Tieri; 14.05: Una commedia in trenta minuti; 14.40: Canzonissima 1973; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole - Programma mosaico; 17.05: Pomeridiana; 17.55: «Il treno di Istanbul» (7); 18.10: Duetti d'amore; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: L'elisir d'amore, di Donizetti.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24 — 6: Il mattiniere; 7.40: Buongiorno con Mina e Gino Paoli; 8.14: Mare, monti e città; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.35: Ribalta; 9.50: «Il treno d'Istanbul» (7.a punt.); 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.35: Media delle valute Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: L'arca di Noè; 20.50: Supersonic; 22.43: M. Villa presenta: Popoff; 23.40: La staffetta.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali; 9.30: L'arte interpretativa di Pabio Casals; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di F.J. Haydn; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: La veglia - direttore P. Argento; 15.15: Il disco in vetrina; 16: Musica e poesia; 16.30: Musiche di L. van Beethoven; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: I concerti grossi di Haendel; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli invalidi nella società d'oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musiche di L. van Beethoven; 21.30: Nuova musica in chiesa di Kassel; 22: Musica - Novità librarie; 22.20: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere. «Vita in Irlanda», 4.a puntata.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di lingua tedesca (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
13.00: «Gustavo» e «Gli antenati», cartoni animati.
15.00 Corso integrativo di francese.
15.40: Lingua inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Le storie di Giromino: «La casa sull'albero».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Occhio allo schermo», programma di giochi.
RITORNO A CASA
18.45: «La fede oggi», a cura di Angelo Gaiotti.
19.15: Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 4.a puntata.
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «Le avventure di Sherlock Holmes: La stella della Rhodesia», con Basil Rathbone.
22.00: «Konrad Lorenz: Una vita con gli animali».
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.40: Notizie TG.
18.50: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Luci di Broadway: La via del musical».
22.20: Storie inventate da Emo Bohun: «La zuppa di crauti», con Frantisek Zvarik, Jozef Abraham.

LOCALI (Trieste)

7.15-7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - Appunti per una storia dell'editoria regionale - Idee a confronto; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.30, 7.30, 12.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 20.30: Notiziario; 6.15: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 8.30: Sui nostro giradischi; 9: Cori e balletti da opere; 10: E' con noi...; 10.15: Coro; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Da melodia a melodia; 11.30: Orchestra «La Vera Romagna»; 11.45: A. Bevilacqua: Piccola suite; 12: Musica per voi; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Disco più, disco meno; 14.40: Mini juke-box; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Valzer, polche e mazurke; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con..; 16.40: Coro Illersberg di Trieste; 17: L'angolo dei ragazzi; 17.45: La mezzosoprano E. Jancovich; 18: Parata di orchestre; 19: Musica leggera, 20: Buona sera in musica; 20.45: Incontri: Umberto Matteoni; 21.30: Musica leggera; 22: La musica di Baldo Grabec; 22.30: Jazz.

o

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Selvaggio è il vento», film con A. Magnani e A. Quinn; 22: «Wilma Rudolph», documentario del ciclo «Una donna - Un paese».

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «Il binocolo», giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Gli eroi ignoti della Rivoluzione: Mamma Kata; 20: Telegiornale; 20.30: Stop; 21.15: «Chiamate il 110», telefilm; 22.15: Telegiornale; 22.35: Musica sinfonica.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 12

Il mercato ha iniziato la settimana che contempla la risposta premi e i riporti, in programma rispettivamente per giovedì e venerdì, con disposizioni calme, di riflesso al persistente riserbo della domanda e all'affiusso di alleggerimenti per le prossime scadenze tecniche. Tuttavia, mentre per diversi valori le offerte sono state assorbite senza sacrifici nei prezzi, per altri, e in particolare per alcuni titoli recentemente più in battuta, si sono verificati marcati assestamenti.

Sin dalle prime battute apparivano deboli le Fiat, Viscosa e qualche altro, mentre una buona resistenza denunciavano le due Comp. di Milano, Saffa, Rinascente, Burgo. Nel prosieguo della riunione, sotto la spinta delle offerte, la quota perdeva ulteriormente terreno, a eccezione di pochi valori, che riuscivano anzi a conseguire nuovi vantaggi, seppur generalmente contenuti.

Tra i pochi titoli in buon rialzo, figurano le Ausiliare, Broggi-Izar, Burgo priv. (+oltre 5 per cento), Ginori e qualche altro titolo minore. Resistenti o di poco migliori Assicuratrice, Burgo, Cantoni, Certosa, Invest, Italia di Ass., Mediobanca, le due Lepetit, Saffa, Sme e le due Toro.

Perdite di rilievo hanno per contro subito le Cementir (—9 per cento), Finmare (—5,4 per cento), Finsider, Fisac, Gim, Ifi priv., Iniz. Edilizia (—3,2 per cento), Lane Rossi, i due mercuriferi, Olivetti priv., Pierrel, Sai, Scotti e qualche titolo minore.

Tra i titoli guida, resistenti le Montedison, a 905 contro 910 di venerdì, e deboli Viscosa (—2,5 per cento), Fiat (—2,7 p. c.) e Fiat priv., che hanno perso circa il 4 per cento. Resistenti le Viscosa priv. e moderatamente irregolari le due Montefibre; calme, infine, le Generali e Ras.

Da oggi sono quotate ufficialmente le Riva Finanziaria, che hanno chiuso a 4220.

Nel dopochiusura, leggermente migliori le Toro priv., Saffa e in denaro le due Burgo, Montedison e Assicuratrice; sui livelli di chiusura gli altri valori trattati.

Contrastato con discreti scambi il reddito zsso: a una discreta resistenza delle emissioni al 6 per cento, si contrappone un affievolimento per quelle al 7 per cento.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 72,19, con una diminuzione dello 0,82 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 81 milioni; obbligaz. 1.601.800.000; azioni 4.339.900, di cui 600.000 Montedison, 470.000 Rinascente priv., 550.000 Montefibre e 321 mila Rinascente ord.

DOPOBORSA — Discreta attività nel pomeriggio con prezzi in denaro. Montedison 918-920; Bastogi 2.000-2.020; Ras 90.500-91.000; Assicuratrice 134.000-134.500; Saffa 8.180-8.400; Montefibre 257-260. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21000-24000; sterlina oro n.c. 19500-20500; marengo svizzero 21000-22000; oro fino (Iva esclusa) 1650-1890; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 51000-55000.

TRIESTE

L'ottava inizia con mercato cedente, anche a causa delle prossime scadenze tecniche e scarsità della domanda. In danaro Viscosa priv., Italsider, Rinascente priv. e, fra i locali, Premuda e Tripcovich. Abbastanza resistente il reddito fisso.

Ass. Italiana 133500; Ass. Generali 67700; Ras 90000; Anic 1120; Liquigas 356; Montedison 905; Rinascente 308; Rinascente priv. 224; Gerolimich 155000; Premuda 276500; Sip 2480; Tripcovich 100550; Bastogi 2000; Finmare 227; Finsider 405; Pirelli Spa 1360; Sme 2316; Stet 2750; Beni Stabili 6100; Immobiliare 562; Cantieri —; Fiat ord. 2130; Fiat priv. 1600; Dalmine 400; Italsider 855; Terni 203; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 2630; Viscosa priv. 2240.

NEW YORK

Chiusure in ribasso in un quadro operativo di contrattazioni vivaci. L'indice «Dow Jones» è sceso di 10,76 punti, collocandosi a 897,65. I titoli che perdono sono 1250, quelli in rialzo 320. Gli operatori attribuiscono l'andamento negativo del mercato alla crisi energetica.

LONDRA

Ribassi piuttosto netti. Il settore più colpito è quello industriale, a causa delle limitazioni di carattere energetico che si preannunciano in Inghilterra, seguito dal settore dei titoli dell'oro.

A PARIGI — Seduta molto attiva con chiusure deboli. Il settore alimentare ha risentito maggiormente dell'ondata negativa. Irregolari elettrici e bancari. Tra gli internazionali, in netta perdita i petroliferi e i titoli tedeschi; molto irregolari quelli americani; stabili gli auriferi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del12.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-3/4	9-3/8	9-1/8
Sterlina	12-7/16	13	13
F.co svizz.	5	6-5/8	7-3/4
Marco	8-1/2	8-1/2	7-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,67	—
Capitalitalia	»	11,71	—
Equitalia	»	11,91	—
Europrogr.	frsv	126,35	—
First Fund	doll.	13,38	14,62
Fonditalia	»	12,35	—
Intercontinental	»	11,85	—
Interfund	»	12,22	12,95
Interitalia	lire	9223	10079
Intertrust	doll	12,39	13,44
Italfortune	»	11,48	12,17
Italunion	»	12,98	14,15
Mediolanum S.	»	12,20	13,26
Rominvest	»	13,10	14,15
3-R-Manag.	lire	6675,59	—

Titoli azionari

TITOLI	9-11	12-11
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2810	2800
Chiari & Forti	4060	4080
Eridania	2600	2550
Esercizio Molini	1655	1550
Ind. Buitoni Perug.	9340	9360
Motta	3591	3570
Romana Zucchero	468	435
Romana Zucch. pr.	751	785
Venchi Unica	1129	1101
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	44000	43750
Assicuratrice Ital.	133000	133500
Comp Ass Milano	23670	23180
» » » pr.	11650	11590
Comp. Latina	1810	1810
» » priv.	1650	1665
Generali	68230	67710
Italia Assicuraz.	27000	27250
L'Abeille Italiana	17990	18000
Fondiaria Incen.	16990	16995
La Fondiaria Vita	31990	31400
R.A.S.	90600	90100
S.A.I.	25790	25225
Toro Assicuraz.	45470	45500
» » priv.	20270	20100
Bancarie		
Banca Comm Ital.	22980	22810
Banco di Roma	23050	23000
Credito Italiano	2620	3586
Interbanca priv.	27810	27850
Mediobanca	80950	81400
Cartarie - Editoriali		
Binda	54200	54800
Burgo	15495	15740
» priv.	7700	8100
Donzelli	1845	1845
Mondadori priv.	3600	3550
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1575	1430
Cer Pozzi	1390	1385
» » priv.	—	—
Eternit	2536	2550
Italcementi	32850	32320
Richard Ginori	535	555
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1127.50	1111
Brioschi	35000	35100
Caffaro	560	559
Carlo Erba	15850	15695
» » priv.	14900	14680
Italgas	952	946
Lepetit	20020	20000
» priv.	16300	16400
Liquigas	360	356,25
» priv.	—	—
Mira Lanza	51700	51500
Montedison	910	905
Napoletana Gas	650	660
Perlier	1170	1157
Petrolifera Italiana	4000	4000
Pierrel	6990	6870
Rumianca	1500	1500
Saffa	8140	8150
Siossigeno	7120	7274
Commercio		
La Rinascente	310.50	308,50
» » priv.	220	226,875
Silos di Genova	3050	3070
Standa	17695	17490
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7450	7420
Ausiliare	6850	8000
Aut. Torino-Milano	37350	36525
Italcable	4770	4760
Nord Milano	6100	6050
S.I.P.	2492	2480
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1154	1150
Marelli E.	968	960
Tecnomasio	452	459,50

TITOLI	9-11	12-11
Finanziarie		
Agricola	2475	2450
Bastogi	2032	1994
Centrale	18830	18650
Breda	4600	4550
Edilcentro/Svilup.	1370	1355
Finmare	240	227
Finsider	414.50	405
Flaminia Nuova	2400	2360
Generalfin	2501	2501
Gim	4360	4255
I.F.I. priv.	5848	5745
I.F.I.L.	20500	20400
Invest	5260	5262
Mittel	3296	3255
Pirelli & C.	2360	2350
Pirelli S.p.A.	1365	1351
Sarom	3600	3560
S.M.E.	2311	2315
Stet	2770	2750
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3850	3800
Beni Immob. Italia	1200	1200
» » » pr.	970	970
Beni Stabili	6170	6100
Certosa	18000	18199
Coge	2505	2500
Condotte d'Acqua	811	805
De Angeli Frua	8090	8090
Gen. Immobil.	568	562
Gilardini	4800	4751
Iniziativa Edilizia	7750	7500
La Milano Centrale	56000	54100
Risanamento	11250	11298
Trenno	6015	5990
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2178	2120
» priv.	1610	1559
Franco Tosi	5915	5860
Nebiolo	314	315
Olivetti	1831	1816
» priv.	1620	1580
Westinghouse	3610	3600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1400	1450
Dalmine	404	400,25
Falck	7800	7850
» priv.	6440	6472
Ilssa Viola	5300	5400
Italsider	850	855
Magona	3720	3679
Metalli	3580	3580
Monte Amiata	1615	1580
Pertusola	4450	4510
Siele	2060	1940
Terni	208	203
Trafilerie	1489	1489
Tessili		
Centenari e Zinelli	368.25	362
Cantoni	17990	17995
Cucirini	8418	8375
Cascami Seta	13999	13945
Fisac	1150	1122
Lanerossi	3470	3400
Lanificio di Gavardo	3260	3260
Linif. e Canapif.	577	580
Marzotto priv.	1580	1580
Montefibre	261	257
» pref.	240	245
Olcese Veneziano	178	189
Rossari	—	—
Rotondi	62600	63200
Scotti	1635	1500
Snia Viscosa	2698	2631
» » priv.	2248	2239
Tilane	391	391
Unione Manifatture	25200	25000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2280	2250
Acque Potabili	1325	1301
C.I.G.A.	6900	6860
Pacchetti	465	458,25
Rejna	1750	1450
Smeriglio	179.75	177
Terme Acqui	1850	1910
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-11
Rendita	5%	106.80
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	91.15
»	5%	99.10
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	96.—
Redimibile 54	5%	94.80
Edil. Scol. 67	5,50%	93.—
» » 68	5,50%	92.65
» » 69	5,50%	94.75
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.10
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.90
» 1979	5,50%	99.40
» 1980	5,50%	99.15
» 1981	5,50%	98.775
Am. FF.SS 67/87	6%	92.10
» » 68/88	6%	91.55
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.15
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.65
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	90.40
» XXIV	5,50%	90.75
» XXV	6%	93.70
» XXVI	6%	90.60
» XXVII	6%	90.40
» XXVIII	7%	97.80
» XXIX	7%	97.95
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.80
» XXXI opt.	7%	98.65
» XXXIII	7%	97.50
» XXXIII opt.	7%	97.75
» 64	6,25%	96.65
» Autostrade	6%	89.60
» Finan 66	6%	90.90
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	81.80
» » »	5,50%	83.90
» » »	6%	88.75
» » »	7%	96.10
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.80
» Dota I	6%	93.10
» » II	6%	92.35
» In St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.85
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	97.95
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.50
» (55)	5,50%	98.30
» (59)	5,50%	94.90
» (60)	5%	91.70
» (61)	5%	90.70
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.40
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.35
» 72	7%	98.90
» 72 II serie	7%	98.30
Pian Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	93.—
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	5%	92.20
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	91.10
» » (71) II	7%	98.60
Pubbl Ut	5,50%	90.70
» » ord.	6%	95.60
» » vent	6%	90.65
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		12-11
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.—
» » » E	7%	97.745
» » » F	7%	97.270
Isveim (61) III	5,50%	97.30
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	92.60
» (63) VII	5,50%	92.50
» (63) VIII	5,50%	92.50
» (64) IX	6%	94.10
» (64) X	6%	94.20
» (65) XI	6%	92.40
» (66) XII	6%	91.70
» (67) XIII	6%	91.65
» (67) XIV	6%	91.50
» (68) XV	6%	91.45
» (69) XVI	6%	91.60
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.50
» (71) XIX	7%	97.05
» (72) XX	7%	97.25
Enel 65 I	6%	91.40
» 65 II	6%	92.30
» 66 I	6%	90.90
» 66 II	6%	90.95
» 67	6%	90.80
» 68 I	6%	90.50
» 68 II	6%	90.40
» 69 I	6%	90.50
» 69 II	6%	90.50
» 70	7%	99.45
» 71	7%	98.70
» 72	7%	98.70
» 72 II	7%	98.40
» Europa	6%	94.50
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	97.50
» 66	6%	93.90
» Gela	5,50%	94.25
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	96.80
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	93.—
» V	5,50%	92.80
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	95.40
I.R.I. 56/74	6%	100.20
» 57/75	6%	99.35
» 58/74	6%	100.—
» 57/77	6%	97.50
» 58/78	6%	98.40
» 57/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	92.50
» 61/86	5,50%	88.75
» 63/83	5,50%	90.60
» 64/82	6%	94.30
» 65/83	6%	93.85
» Alfa R.	7%	118.30
» Elett opt.	5,50%	96.10
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.50
» 65	6%	92.30
» 66	6%	91.—
» 67	6%	91.—
» 68	6%	91.—
» 71	7%	100.50
» 72	7%	99.—
CECA 63	5,50%	91.10
» 66	6%	90.75
» 68	6%	90.85
» 68 II	6%	90.45
» 72	7%	98.80
Timavo	7%	103.30
Autostr C.C 63	5,50%	85.50
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	90.70
» » 68 I	5%	90.60
» » 68 II	5%	90.65
» » 69	5%	90.40
» » 71	7%	97.95
» » 72	7%	98.15
B Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.05
» Fond conv	6%	90.50
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	5%	90.50
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	5%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I 66/81	6%	91.15
» 66/81	6,50%	90.25
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.—
» 68/88 II	6,75%	98.—
» 69/81	7%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	93.50
B.E.I 66/86	6,50%	89.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	90.—
» 68/80	6,75%	96.—
» 69/84	7,50%	86.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.—
» 66 dic	6,50%	84.—
» 67/87	6,50%	87.90
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MISURE COMPENSATIVE IN VISTA DELLA RIFORMA FISCALE

Le banche dovranno alzare i tassi d'interesse passivi

Si tratta di evitare i bruschi sussulti che saranno provocati con il 1.o gennaio 1974 dalla ritenuta alla fonte del 15 p.c.

Roma, 12

Il primo gennaio prossimo scomparirà la ricchezza mobile sugli interessi bancari e verrà applicata una ritenuta alla fonte del 15 p.c.: l'«Assobancaria» ha praticamente completato l'esame della materia e si predispone a sollecitare le aziende di credito a una rapida adozione di misure compensative. La decisione che oggi appare più probabile è quella di una elevazione dei tassi di interesse passivi, quelli cioè che le banche corrispondono sui depositi.

Fino al 31 dicembre 1973 sarà in vigore il regime di ricchezza mobile di categoria «A»: le banche, cioè pagano al fisco un'imposta pari al 27 p.c. degli interessi accreditati sui depositi e sui conti dei clienti. In sostanza, se la banca paga 100 lire di interessi, il suo onere effettivo è di 127 lire.

Dal 1.o gennaio prossimo, invece, la banca sarà obbligata a effettuare una ritenuta del 15 p.c. sugli interessi che accrediterà alla clientela: così che — ipotizzando sempre un interesse di 100 lire — la banca ne spenderà solamente 100, mentre il depositante ne riceverà in effetti 85.

Ad evitare un brusco sussulto (le banche verrebbero a risparmiare il 27 p.c. e i depositanti a perdere il 15 p.c.) tutto lascia ritenere che l'«Assobancaria» si orienterà nel suggerire alle aziende di credito un'elevazione dei tassi nominali nella stessa misura del prelievo. In altre parole, se l'ipotesi verrà tradotta in realtà, un interesse del 4 p.c. verrà elevato al 4,60 p.c., così che il depositante continui — dal 1.o gennnaio prossimo — a ricevere un 4 p.c. immutato, mentre lo 0,60 p.c. circa verrà versato al fisco in adempimento dell'obbligo del prelievo alla fonte del 15 per cento.

Il complesso degli interessi corrisposti dalle banche alla loro clientela depositante può essere attualmente valutato sulla base di circa tremila miliardi di lire per il 1973, sui quali il fisco percepisce circa 750 miliardi (il 27 p.c.). A partire dall'anno prossimo, invece, a parità d'ogni altra condizione, il fisco percepirà il 12p.c. in meno, poiché il prelievo sarà ridotto al 15 p.c., ma con l'obbligo della rivalsa nei confronti del depositante.

Un aspetto del tutto particolare concerne i depositi vincolati a tempo: quei depositi, cioè, per i quali il titolare, al fine di ricevere un tasso di interesse più elevato, si impegna a non prelevare per un certo periodo di tempo (3 mesi, 6 mesi, 12 mesi). Il problema da chiarire concerne il trattamento fiscale da applicare a questi depositi nel periodo compreso fra il 1.o gennaio 1974 e la prima scadenza naturale del vincolo.

Le due ipotesi sono attualmente allo studio.

La prima prevede che — al 31 dicembre 1973 — vengano liquidati gli interessi con il vecchio regime (RM/Cat. «A») e che — dal 1.o gennaio — si proceda ex-novo con la ritenuta del 15 per cento.

La seconda ipotizza il mantenimento del vecchio regime fino alla naturale scadenza del vincolo, per poi passare subito dopo alla ritenuta. Ciò ai sensi dell'art, 72 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 «disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi», che stabilisce come « per le obbligazioni e i titoli similari» nulla dovrà cambiare a danno del contribuente fino alla naturale scadenza del rapporto.

(Italia)

FERRARI AGGRADI SUL TEMA COMUNITARIO

Bisogna evitare una crisi agricola

Rilevata la necessità di riorganizzare su nuove basi il sistema distributivo

Milano, 12

I problemi dell'agricoltura italiana nell'ambito del Mercato Comune Europeo sono stati trattati dal ministro Ferrari Aggradi in una intervista che appare sul prossimo numero del mensile economico «Staff».

«Sia ben chiaro — ha detto il ministro — che noi siamo per la politica comunitaria, cioé per l'Europa». Ha tuttavia ribadito che occorre cercare di correggere l'anomalia che si è creata in seguito alla fluttuazione della lira. «Eliminando gli scompensi che si sono creati — ha detto — far parte della Comunità non può che giovarci».

«Si illude, invece, chi pensa di difendere la stabilità dei prezzi massacrando gli allevamenti o mettendo in crisi le imprese agricole italiane. Diminuendo la produzione di carne, noi saremo costretti a dipendere ancor più dall'estero, e dato che nel mondo vi è una grande penuria di carne, saremo costretti a sopportare prezzi ancora maggiori.

«Di conseguenza, cerchiamo di evitare una crisi agricola che, con una minor offerta interna, potrebbe portare grossi guai per tutto il sistema economico del nostro paese».

«Perché non cominciamo col riorganizzare tutto il sistema distributivo? — Si è chiesto a questo punto il ministro della agricoltura — i prodotti agricoli al consumo vengono pagati 18 miliardi e alla produzione ne vanno soltanto 11. Dove vanno gli altri sette miliardi? Si rivolga l'occhio lì e si pensi — ha concluso — quanto si può guadagnare a favore della produzione e del consumatore».

Continua la risalita del dollaro

Roma, 12

Il dollaro continua a prendere quota su tutti i mercati valutari occidentali. In Italia, la sua quotazione (rilevata dall'Ufficio italiano cambi) è salita a 591,4, contro quella di 584,975 che era stato registrato venerdì scorso.

Ben più forti sono i rialzi avutisi sugli altri mercati, specialmente quelli relativi alle monete del «serpente». Nei confronti di queste ultime, infatti, la lira ha guadagnato leggermente (circa un uno per cento).

Si riconferma quindi la posizione intermediaria della lira italiana, posizione che la nostra moneta detiene da alcuni mesi e che fa sì che, a ogni apprezzamento del dollaro sul «serpente», essa registri dei rialzi rispetto alle valute europee, anche se in misura più moderata del dollaro.

A Francoforte il dollaro è arrivato a una quotazione di 2,6143 marchi per dollaro (venerdì era a 2,5640), la più alta dal 14 giugno scorso, quando, alla vigilia dell'ennesima rivalutazione della moneta tedesca occidentale, la quotazione si era portata a 2,6193 marchi per dollaro.

A Parigi la quotazione del dollaro è salita a 4,4350 - 4,4490 rispetto a quella di venerdì, che era di 4,35625 - 4,3650 franchi per dollaro. Anche in questo caso si tratta di un livello massimo mai raggiunto dallo scorso 25 maggio, quando il dollaro fu scambiato per 4,44 - 4,45 franchi.

Meno importante il rialzo sulla sterlina: a Londra la quotazione è passata da 2,4010 - 2,4030 dollari per sterlina a 2,3860 - 2,3870. *(Italia)*

Nuovo prestito del Mediocredito

Roma, 12

Il Mediocredito Centrale ha emesso il prestito obbligatorio decennale 7 per cento (1973-1983) di cento miliardi di lire, con godimento primo novembre, autorizzato in ottobre dalla Banca d'Italia. Il prestito viene collocato frazionatamente presso banche e istituti di credito con un rendimento effettivo a rimborso del 7,55 per cento circa.

CONTRO I RISCHI DELL'«EXPORT»

Un'assicurazione per la Confindustria

In caso d'insolvenza del debitore privato straniero garantito un indennizzo sino all'80 p.c. del credito

Roma, 12

Nicola Resta, presidente nazionale della piccola industria, e Giorgio Corsi, vicepresidente dell'«Italia Assicurazioni», hanno firmato una convenzione in base alla quale le aziende associate alla Confindustria potranno ottenere, a condizioni particolarmente favorevoli, la copertura assicurativa contro i rischi commerciali per tutte le esportazioni fatte nei riguardi di clienti privati con una dilazione massima di pagamento di 30 mesi.

Le disposizioni vigenti — la legge cioè n. 131, del 1967, che disciplina l'assicurazione e il finanziamento agevolato dei crediti all'esportazione — affidano la copertura del rischio in questione alle compagnie assicuratrici private, con possibilità, peraltro, per queste ultime, di riassicurazione presso l'INA. Una serie di difficoltà di carattere tecnico ha tuttavia impedito, in pratica, la attuazione del sistema.

Così — afferma un comunicato — a differenza di quanto avviene nei principali paesi industrializzati, le piccole aziende sono state finora private di quel supporto assicurativo che avrebbe potuto facilitare un loro più massiccio contributo all'esportazione nazionale. La convenzione stipulata fra il comitato nazionale per la piccola industria e l'«Italia Assicurazioni» si pone al di fuori dell'ambito operativo della legge n. 131.

In sostanza, gli imprenditori associati alla Confindustria potranno ottenere dall'«Italia Assicurazioni» una polizza globale con cui garantire, nell'ambito di un fido prefissato, tutta la propria attività esportativa o, più semplicemente, tutte le esportazioni fatte verso un determinato paese o gruppo di paesi. In caso d'insolvenza del debitore privato straniero, le piccole aziende — soltanto con una segnalazione «a posteriori», mese per mese, delle esportazioni realizzate — avranno la certezza di ottenere, a una data prestabilita, il versamento di un indennizzo fino all'80 per cento del credito dilazionato.

L'iniziativa intende, in sostanza, porre le piccole aziende in condizione d'inserirsi in maniera sempre più efficace nelle correnti esportative nazionali, ma mira, al tempo stesso, ad agevolare le imprese minori anche sotto il profilo finanziario, in un momento in cui il problema del credito costituisce più che mai uno dei «nodi» condizionanti lo sviluppo delle aziende di ridotte dimensioni.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	227,30	240,50	240,50	226,79
Fiorino olandese	221,45	233,20	233,50	220,47
Franco francese	133,71	139,20	139,75	133,65
Franco belga	15,28	16,12	16,30	15,27
Corona danese	98,60	104,40	103,80	98,55
Corona norveg.	103,26	109,60	108,00	103,23
Corona svedese	135,50	143,25	141,00	135,24

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	591,50	629,00	628,00	591,40
Dollaro canadese	592,50	629,40	622,00	592,00
Peseta spagnola	10,38	11,04	10,60	10,37
Escudo portogh.	24,34	25,70	25,30	24,29
Scellino austriaco	30,95	32,75	32,50	30,91
Franco svizzero	186,50	197,93	198,30	186,37
Yen nipponico	2,15	2,29	2,20	2,15
Lira sterlina	1414,00	1501,05	1500,00	1412,25
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,90	—

LE AZIENDE INFORMANO

FESTEGGIATO MODIANO CHE LASCIA L'«IMPORTEX»

(Giornalfoto)

Giacomo Modiano e la signora Ella Kropf al pranzo offerto all'industriale triestino per il suo congedo dall'«Importex»

Giacomo Modiano ha lasciato in questi giorni la guida del complesso chimico-farmaceutico «Importex», «Don Baxter» e «Pharmaseal», guida che aveva assunto undici anni fa in un momento critico per l'importante industria, a seguito della tragica scomparsa di Giorgio Kropf. Questi aveva portato il gruppo «Importex» a rapida ascesa e la morte lo colse proprio nella fase culminante dell'impresa, che egli aveva coraggiosamente avviato nella precaria sede di via Conti, portandola a coronamento con i nuovi stabilimenti sorti a Zaule.

La signora Ella Kropf ereditò il gravoso compito della continuità e come l'abbia sagacemente assolto lo dimostra l'odierna potenzialità produttiva del complesso, che occupa ben ottocento dipendenti e rappresenta, sotto tale profilo, la maggiore industria privata della città. Provvido, a sostegno della signora Kropf, che si cimentava allora nella responsabilità dirigenziale, è stato il lavoro di Giacomo Modiano, che profuse nell'azienda la sua lunga esperienza imprenditoriale, iniziata a Trieste giusti sessant'anni fa.

Piace in quest'occasione ricordare l'operosità di cui si arricchisce l'eccezionale curriculum di Giacomo Modiano, nome di per sé tanto significativo nella vita economica triestina. Nato nel 1896 a Salonicco, egli seguì i genitori italiani, espulsi dalla Turchia, per crescere e completare gli studi a Palermo. A Trieste venne però subito, nel 1913, iniziando a lavorare negli stabilimenti cartotecnici dello zio, Saul D. Modiano. Internato dall'Austria, riprese l'attività dopo la Redenzione, divenendo direttore generale della Modiano nel 1922, incarico che mantenne fino al 1952, purtroppo costretto ancora a una parentesi durante l'ultimo conflitto, per sfuggire alle persecuzioni razziali.

Accanto all'impegno aziendale, numerosi altri pubblici: dal lontano incarico di delegato all'assistenza per il rimpatrio dei prigionieri dall'Austria nel 1918, a quelli ricoperti in seno al collegio arbitrale della Borsa mercantile, nella commissione per l'imposta generale sull'industria, nella commissione di sconto del Banco di Sicilia, nelle operazioni del censimento industriale e commerciale, nella Giunta della Camera di Commercio, nel Cenacolo Triestino, nella Cassa di Risparmio, nel Mediocredito delle Venezie, nella Camera di Commercio italo-jugoslava.

Fu in particolare consulente-consigliere nella Direzione degli affari civili del G.M.A.; membro dei consigli direttivi dell'Associazione industriali e del Rotary Club; componente, fin dalla costituzione, del comitato gestore del Fondo di rotazione per lo sviluppo delle iniziative economiche triestine.

Soprattutto, di Giacomo Modiano va infine ricordato e sottolineato l'apporto dato alla Fiera di Trieste, che presiedette alla rinascita nel 1948.

Chiuso a Pordenone il Salone invernale

Si è concluso a Pordenone, all'insegna di un ritorno alla montagna con un nuovo richiamo al rispetto ecologico e alla salvaguardia del territorio, il 3.o Salone del turismo invernale, cui erano connessi altri settori, fra cui la Mostra del libro di montagna e la 1.a Esposizione delle attrezzature per la caccia.

Nell'ambito della rassegna sono state presentate diverse attrezzature e impianti per le stazioni sciistiche, ma ha avuto risalto anche la gastronomia, l'artigianato e la puntualizzazione che è derivata dai convegni promossi e che sono stati seguiti da un pubblico di specialisti e diretti da responsabili delle amministrazioni regionali.

Lo stesso vice presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, De Carli, intervenuto alla cerimonia di inaugurazione, ha sottolineato l'importanza che questo Salone viene ad assumere nell'ambito di un'economia in vivace evoluzione per quanto attiene le provvidenze nel settore montano, quale è il Friuli - Venezia Giulia, che dispone di un territorio innevato per buona parte dell'anno, a rapida comunicazione con i centri urbani, e tale da costituire veramente un'ampia possibilità di sfruttamento per il tempo libero, ripristinando anche, sul piano di un più ampio equilibrio territoriale, l'ambiente ecologico e umano in quelle zone dove fino a poco tempo fa si era accentuato il fenomeno di esodo per emigrazione.

La montagna verrà a essere, quindi, anche nel Friuli - Venezia Giulia, sulla scorta di quanto si sta verificando in altri territori, e lo hanno chiaramente dimostrato i relatori e gli ospiti provenienti dalle altre zone, in particolare dal Trentino Alto Adige, un punto di forza turistica, tanto che si ipotizza già di utilizzare queste zone, per quanto attiene gli sports invernali e la villeggiatura in senso lato, per un arco di tempo che sarà molto più ampio di quanto non avvenga nelle zone balneari.

Con questa manifestazione, l'Ente Fiera di Pordenone chiude le proprie iniziative annuali. Ha avuto luogo, infatti, dal 17 al 19 marzo la 8.a Fiera nazionale del radioamatore e dell'elettronica, dal 26 agosto al 9 settembre la 27.a Fiera campionaria nazionale, ultima quindi la manifestazione del Salone del turismo invernale.

Frattanto continuano, con l'approvazione del secondo lotto da parte dei competenti organi regionali, i lavori per la nuova sede della Fiera campionaria di Pordenone, che sta diventando sempre più una realtà vicina. Il nuovo lotto per il comprensorio di via Dogana comprende una spesa di circa 400 milioni e riguarda la costruzione di un ulteriore padiglione di circa mq 3000, atto a ospitare un nuovo gruppo di «stands» in area coperta. Sono inoltre previste tettoie e infrastrutture nelle aree adiacenti. Il progetto dell'intero comprensorio fieristico, articolato in cinque lotti, raggiunge complessivamente la spesa di due miliardi e 300 milioni.

Morassutti realizza i desideri

Morassutti risolve da un secolo la scelta dell'oggetto per fare bella figura, quando non si sa cosa comprare: porcellane, cristalli, oggetti di marca sono suggeriti all'attenzione del consumatore esigente. 120.000 articoli risolvono ogni problema in termine di qualità e novità.

E' anche una grande occasione per «un regalo» a se stessi da tempo desiderato. L'hobbistica offre le soluzioni più aggiornate. Nuove idee per l'«hobby» del momento saranno pronte per il prossimo Natale presso i centri Morassutti, distribuiti in 40 punti vendita.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° dicembre 1973 saranno rimborsabili le sottonotate obbligazioni:

OBBLIGAZIONI IRI 6 % 1957-1975

per nominali L. 2.160.000.000

sorteggiate nella tredicesima estrazione;

OBBLIGAZIONI IRI 5.50 % 1961-1986

per nominali L. 3.523.000.000

sorteggiate nella dodicesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in due distinti bollettini che possono essere consultati dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che saranno inviati gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni che interessano (IRI 6 % 1957-1975 oppure IRI 5.50 % 1961-1986) poiché per ciascuno dei due prestiti, come per ogni altro prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione, esiste un apposito distinto bollettino.

EIMA BOLOGNA

UNACOMA

EIMA

Esposizione Internazionale delle industrie di

MACCHINE PER L'AGRICOLTURA

BOLOGNA, 14-18 novembre 1973

VISITA AD INVITI: giorni 14 - 15 - 16 novembre
INGRESSO AL PUBBLICO: giorni 17 - 18 novembre

Organizzata dalla Unione Nazionale Costruttori Macchine Agricole con la collaborazione dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna

IL GUASTO AL VETTORE

Skylab: nuovo rinvio

Capo Canaveral, 12

Visto che il lavoro di riparazione sul missile vettore dello «Skylab 3» non procedeva secondo i piani, la NASA ha annunciato un altro rinvio di almeno 24 ore del lancio che in precedenza era stato fissato per giovedì alle 15.36, ora italiana.

Il direttore del programma «Skylab», William Scheider ritiene che il lavoro di sostituzione di otto alettoni stabilizzatori sul missile «Saturno 1 B» richiederà come minimo una giornata di più. La partenza dovrebbe avvenire comunque questa settimana.

«Il programma è ancora realizzabile a meno che non si verifichi qualcosa di imprevisto» ha dichiarato ai giornalisti. Egli ha quindi impartito istruzioni per l'inizio del conto alla rovescia finale nelle prime ore di domani martedì. Il lancio era stato rinviato di cinque giorni a causa della presenza di lesioni negli alettoni che si trovano alla base del missile.

Lavorando in condizioni di tempo pessime, con un forte vento che investiva il missile, gli operai hanno ieri completato il lavoro per la sostituzione del terzo e quarto alettone. Gli altri quattro saranno sostituiti entro domani.

Ora che il via entro questa settimana è stato dato, gli astronauti dello «Skylab 3» completano oggi il loro addestramento per la loro missione spaziale di 85 giorni: Gerald Carr, William Pogue e Edward Gibson, trascorreranno oggi diverse ore nei simulatori del centro spaziale Johnson a Houston.

Concluso l'addestramento, i tre si trasferiranno in aereo a Capo Canaveral per preparasi per il lancio.

Circa le lesioni degli alettoni, gli esperti ritengono che siano state provocate dalla corrosione della salsedine. *(Ap)*

DOMANI LE FASTOSE NOZZE NELLA CATTEDRALE DI WESTMINSTER

Heath regista segreto del matrimonio di Stato

Il premier ha saputo trasformare il romanzo d'amore della principessa e del capitano Mark in una «operazione di rilancio» del vecchio Impero

Londra, 12

Quando mercoledì la figlia della Regina d'Inghilterra si sposerà, una persona nella cattedrale di Westminster sarà felice quanto gli sposi e le loro famiglie: il primo ministro Edward Heath, regista segreto di una «operazione britannia» che ha fatto di una storia d'amore uno «spettacolo» nazionale senza precedenti.

L'ombra del primo ministro conservatore (che detto incidentalmente è scapolo) è stata presente fin dall'inizio nel romanzo d'amore della principessa Anna e del capitano della guardia reale Mark Phillips. Consigliere discreto di Bucklingham Palace, confidente riservato della sovrana, il primo ministro — che le scrive per tradizione il discorso della corona — ha brillantemente inserito il matrimonio in una politica di rilancio dell'Inghilterra presso un'opinione pubblica nazionale distratta e scettica e il resto del mondo indifferente e spesso irridente.

Così il matrimonio della principessa Anna è stato presentato in centinaia di migliaia di copie, che diventeranno milioni, da un opuscolo ufficiale in rotocalco a colori che è tutto un panegirico della monarchia come simbolo delle millenarie e gloriose tradizioni della nazione britannica.

«In questo paese per più di mille anni la monarchia ereditaria è stata parte della vita politica nazionale, è stato lo strumento che ha garantito l'ordine e la legge, la prima fonte del sentimento che ha ispirato di generazione in generazione uomini e donne impegnati nel servire la nazione... Essa rappresenta la maestà della legge, l'amministrazione della giustizia, la sicurezza dell'individuo, e l'onore».

Citiamo da quella pubblicazione, nella quale l'arcivescovo di Canterbury, primate della chiesa anglicana, che celebrerà il matrimonio, ha affermato che «il matrimonio di una persona della famiglia reale eccita l'interesse di tutto il mondo». Né manca, in questa pubblicazione che dal mese scorso contribuisce a creare «atmosfera» intorno al matrimonio, una citazione da «La tempesta» di Shakespeare che fa delle nozze principesce un «trionfo» seicentesco: «Onore, ricchezze, benedizioni nuziali / lunga vita e un crescendo di gioie di ogni ora per voi / Giunone vi canta le sue benedizioni».

Anne Elizabeth Alice Louise, carica di nomi di regine e di principesse reali, nata il 15 agosto 1950 a Clarence House Sul Mall, il viale londinese che percorrerà in una carrozza dorata per raggiungere la cattedrale di Westminster, battezzata a Buckingham Palace dall'arcivescovo di York, e quarta in ordine di successione al trono, è stata senza volerlo (ma il gioco l'ha certamente divertita) la protagonista di un saggio di «regia» che Hollywood può invidiare al primo ministro di sua maestà britannica Edward Heath.

Il romanzo d'amore tenuto segreto, i week-ends in campagna di Anne e Mark rivelati gradualmente, le smentite al loro amore, le voci di un «flirt» con un altro (l'asso di equitazione Richard Meade) lasciate circolare o forse artatamente diffuse come copertura, un crescendo di impegni ufficiali che hanno posto in evidenza la principessa, e poi le vacanze di Mark nei castelli reali, infine l'annuncio del fidanzamento nel maggio scorso: sono state altrettante scene di uno «spettacolo» che ha avuto un successo formidabile, destinato a culminare mercoledì con il rito nuziale, carrozze da fiaba, uniformi rutilanti, trombe d'argento, cavalcate, una cattedrale millenaria, e centinaia di milioni di spettatori osannanti con l'ausilio della televisione dall'Australia al Canada, che rivivranno per una mattinata i ricordi dell'impero britannico.

Heath: operazione Britannia

Qualcuno si chiede perché l'Inghilterra è impazzita come non impazzì per i matrimoni di Elisabetta e Filippo, della principessa Margaret, della principessa Alessandra di Kent. L'Inghilterra è impazzita perché si è trovata di fronte ad un romanzo d'amore che non poteva non fare impazzire gli inglesi: la principessa, il dragone della guardia, le cavalcate sullo sfondo della campagna, l'idillio nei castelli reali, la caccia alla volpe. Poi c'è, inversamente, il fatto che Anne e Mark sono due giovani normali che nessuno forse avrebbe notato se lei non fosse la figlia della Regina. Per questo hanno fatto impazzire la nazione, la cui gente media si è identificata con loro come non aveva fatto per il principe Filippo, per il fotografo d'arte e «industrial designer» Anthony Armstrong Jone, sposo della principessa Margaret, e tanto meno per il matrimonio della principessa Alessandra con l'uomo d'affari Angus Ogilvy.

Mercoledì un pubblico calcolato sul mezzo miliardo di persone dall'Europa al Giappone, dagli Stati Uniti all'Oceania, assisterà al primo matrimonio reale trasmesso dalla televisione a colori via satellite. *(Ansa)*

WIESENTHAL: CHIUSO il «caso Bormann»

New York, 12

Martin Bormann, che occupava il secondo posto nella gerarchia nazista subito dopo il Führer, si suicidò alla fine della seconda guerra mondiale, come Hitler. Questa è la convinzione cui è giunto un celebre cacciatore di nazisti, Simon Wiesenthal, capo del centro documentazione crimini di guerra di Vienna. *(Ap)*

IL PROCESSO PER LA TRAGICA MORTE DI ANTONELLA, NINFA E VIRGINIA

Zone d'ombra sulla fine delle bimbe di Marsala

Telefoto Ansa

Trapani — Michele Vinci è stato trasferito dal carcere di Aversa a quello di Trapani. La perizia ha stabilito che al momento del delitto egli era capace di intendere e di volere

Lo zio ha confessato il suo delitto ma si pensa abbia avuto un complice

Trapani, 12

La vicenda del rapimento delle tre bambine di Marsala, Antonella Valenti, Ninfa e Virginia Marchese, la loro tragica morte, la confessione del responsabile del triplice omicidio, Michele Vinci, zio di Antonella, verranno rievocate a distanza di poco più di due anni, nel corso del processo che si svolgerà davanti alla corte d'assise di Trapani dal 15 al 27 novembre prossimi. Due sono gli imputati: il primo, Michele Vinci, di 32 anni, fattorino delle «Industrie riunite San Giovanni», una grossa azienda marsalese, sposato con la sorella della madre di Antonella, Anna Impiccicché, rinviato a giudizio per triplice omicidio aggravato continuato, sequestro di persona, vilipendio e occultamento di cadavere, atti di libidine violenta e furto aggravato. L'altro, Giuseppe Gurrato, un agricoltore di 54 anni, denunciato a piede libero per concorso in sequestro di persona.

Antonella, di nove anni, Ninfa, di sette, e Virginia, di cinque, uscirono di casa — una palazzina popolare alla periferia di Marsala — verso le 14 del 21 ottobre del 1971, per accompagnare a scuola una sorella minore di Antonella, Liliana, di cinque anni. Il percorso era breve: appena un centinaio di metri separavano la abitazione delle famiglie Valenti e Marchese dalla scuola elementare. Le tre lasciarono la più piccola al cancello dell'istituto e si avviarono verso casa; da quel momento nessuno le vide più vive.

Il corpo senza vita di Antonella Valenti venne trovato, la mattina del 26 ottobre, da un impiegato comunale, Giuseppe Passalacqua, di 44 anni, nell'interno di una scuola rurale ancora non completamente costruita in contrada «Rakalia», a cinque chilometri da Marsala e a poche centinaia di metri dalla fabbrica «San Giovanni». La bambina — lo accerteranno in seguito gli esami necroscopici e istologici — era stata strangolata e soffocata con un sacchetto di plastica legato attorno al collo da una striscia di nastro adesivo. L'omicida le aveva legato i polsi e le caviglie con lo stesso nastro e dopo averla cosparsa con una piccola quantità di liquido infiammabile, presumibilmente benzina, aveva tentato di darle fuoco. Infine, l'autopsia accertò che Antonella era stata violentata, o quanto meno sottoposta a sevizie.

Fu proprio il nastro adesivo usato per legare la piccola — di un tipo particolare adoperato, in Sicilia, solo nella fabbrica in cui lavorava Michele Vinci — a indirizzare i primi sospetti degli investigatori sullo zio delle bambne Valenti e altri due uomini, che avevano precedenti penali per violenza s uminori. I tre furono interrogati dal dott. Terranova la sera successiva al giorno del ritrovamento di Antonella, ma fornirono degli alibi, relativi all'ora del rapimento delle bambine, abbastanza convincenti, e vennero quindi rimessi in libertà.

La svolta decisiva nell'indagine avvenne nel pomeriggio del 9 novembre, quando Michele Vinci fu convocato dal procuratore Terranova per chiarire alcune discrepanze nella ricostruzione dei suoi movimenti del 21 ottobre. L'interrogatorio durò nove ore, Vinci negò ostinatamente di avere mai fatto salire sull'auto della fabbrica «San Giovanni», una «600» che adoperava abitualmente, la nipote Antonella, ma venne smentito dalle sorelle maggiori della bambina, Ida e Giuseppina. Verso la mezzanotte, infine, Michele Vinci confessò di essere responsabile di quel rapimento.

Protetto da una scorta imponente per evitare il linciaggio degli abitanti di Marsala che, informati dell'accaduto, si erano radunati vicino al palazzo di giustizia, Vinci guidò, dopo qualche esitazione, gli investigatori a una cava abbandonata, in contrada «Amabilina», in un fondo di proprietà di Giuseppe Guarrato. In un cunicolo della cava, profonda 27 metri, furono trovati i corpi di Ninfa e Virginia Marchese. Vinci disse di avere gettato le bambine nella cava il giorno stesso del rapimento e di essersi disinteressato di loro; a un primo esame autoptico, la spiegazione venne ritenuta attendibile. Sul fondo della cava, infatti, si trovava una catasta di foglie secche, gettate dai contadini della zona, alta circa sei metri, che avrebbe potuto attutire le conseguenze della caduta lasciando illese le piccole, che si sarebbero trascinate sino al cunicolo, dove sarebbero morte di fame.

Vinci fu trasferito prima nel carcere di Ragusa, poi in quelli di Mistretta (Messina), sgomberato dagli altri detenuti che protestavano per la sua presenza.

Il 9 dicembre del 1971 il giudice Russo interrogò a Mistretta Michele Vinci e dispose un'altra ricognizione in contrada «Amabilina», dove l'uomo confessò al magistrato presunte corresponsabilità di Guarrato che, arrestato il 29 dicembre e rinchiuso nelle carceri di Trapani, fu poi scarcerato, per mancanza di indizi, l'11 febbraio dell'anno successivo.

Il 20 ottobre dello scorso anno i professori Ideale Del Carpio e Vito Bellafiore depositarono nella cancelleria del tribunale di Marsala le risultanze della perizia necroscopica eseguita sui corpi delle sorelline Marchese. I periti stabilirono che le piccole erano morte di fame quattro o cinque giorni prima del 10 novembre, rilevando che un corpo umano, privo di cibo e acqua, non può sopravvivere per oltre sei giorni. Le due bambine, quindi, se fossero state realmente abbandonate nella cava da Vinci il 21 ottobre, sarebbero morte non oltre il 27 successivo, mentre invece furono nutrite e dissetate fino al 31 ottobre. I sopralluoghi eseguiti nella cava accertarono inoltre che le piccole non erano state nascoste in quel luogo vive, dato che non furono trovate tracce di escrementi. La perizia depositata da Del Carpio e Bella Fiore pose alcuni interrogativi sulla vicenda; Michele Vinci aveva sempre dato versioni contrastanti sull'accaduto, senza mai spiegare chiaramente dove avesse portato la nipote; in che modo egli, da solo avesse potuto nascondere anche le altre due bambine, nutrirle, e infine portarle nella cava, passando attraverso i posti di blocco delle pattuglie (quasi 800 uomini fra carabinieri e agenti di pubblica sicurezza), nelle zone adiacenti a Marsala, senza essere notato. Vinci ha sempre sostenuto di avere agito da solo, in un «raptus» provocatogli dall'ingestione di un «Bitter».

Ora i giudici dovranno stabilire se realmente Vinci commise da solo il triplice omicidio, o se, invece, venne aiutato da un complice.

«Sospettando in questo ruolo l'agricoltore Giuseppe Guarrato — ha detto il 21 ottobre dello scorso anno l'attuale Procuratore della Repubblica di Marsala, dott. Salvatore Cassata — abbiamo imboccato una pista rivelatasi falsa, ma questo non toglie che la minuziosa ricostruzione dei fatti compiuta dal giudice istruttore Libertino Russo preveda necessariamente l'intervento di un'altra persona accanto a Michele Vinci. Purtroppo chi potrebbe dire una parola certa è proprio Vinci, ma egli non parla, è reticente; se poi parlasse, il magistrato dovrebbe valutare con molta attenzione le sue tesi». «Non spetta a noi della parte civile colmare le lacune che l'istruzione sommaria ha lasciato irrimediabilmente a quella formale — ha detto l'avvocato Antonio Marrone, procuratore speciale di Leonardo e Maria Valenti — ma ci auguriamo che nel corso del dibattito la pubblica accusa e l'esame dei giudici di merito possano far luce sui punti oscuri di questa vicenda. Il mandato che ci è stato affidato è quello di perseguire il certo responsabile, Michele Vinci, e svolgeremo questo mandato con estremo scrupolo». *(Ansa)*

LUTRING A BRESCIA

Volterra, 12

Luciano Lutring, che nei giorni scorsi aveva appreso la notizia della grazia concessa dal Presidente Pompidou, è stato portato questa mattina nel carcere di Brescia. Il «solista del mitra», che era stato trasferito a Volterra un mese fa, dopo gli incidenti dei quali è stato protagonista nel carcere di Parma, aveva chiesto di essere portato vicino Milano, dove si trovano i suoi familiari. *(Ansa)*

NEL GIALLO CACCIA AL TESORO

Roma, 12

«Nessun elemento utile per lo sviluppo delle indagini sull'uccisione di Giorgio Saracini è emerso dall'esame del contenuto di due cassette di sicurezza e di un conto corrente bancario intestati al commerciante di preziosi». Lo hanno detto stamani ai giornalisti gli investigatori a conclusione di una mattinata che ha visto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Franco Marrone, il maggiore Vitali (nella foto al centro) del nucleo investigativo dei carabinieri di Roma e il funzionario della Squadra mobile dott. Masone impegnati in una vera e propria caccia al «tesoro» del Saracini che li ha costretti a visitare tre istituti bancari situati in vari punti della città.

Nelle due cassette di sicurezza intestate a Giorgio Saracini, il commerciante di preziosi trovato morto giovedì scorso nella sua abitazione in via dei Prefetti nel quartiere Regola, il dott. Marrone ha trovato infatti solo pochi gioielli per un valore complessivo di oltre 10 milioni di lire, mentre in un'altro istituto bancario è stato trovato un conto corrente superiore di poco ai 49 milioni di lire intestato sempre alla vittima.

Il dott. Marrone si è incontrato, verso le 9,30, con il maggiore Vitali e con il dott. Masone davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio del Monte di Pietà dove è stata aperta la prima cassetta. I risultati di questo primo sopralluogo durato circa un'ora e mezzo sarebbero stati però piuttosto deludenti: nella cassetta infatti gli investigatori avrebbero trovato solo alcuni gioielli di scarso valore. Più interessante è stata invece la visita compiuta dal dott. Marrone poco dopo nell'agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio in piazza Testaccio. In questa seconda cassetta sono stati trovati numerosi anelli e alcuni gioielli per oltre otto milioni di lire.

I gioielli contenuti nelle due cassette sono stati divisi e rinchiusi dagli investigatori in tre grandi buste scure. Successivamente, poco dopo le 12,30, il dott. Marrone, il maggiore Vitali e il dott. Masone sono andati all'agenzia n. 32 del Credito Italiano in piazza dell'Industria all'Eur dove il commerciante di preziosi aveva un conto corrente. Dall'esame del movimento fondi del conto è emerso che il 6 novembre scorso Giorgio Saracini aveva prelevato 18 milionidi lire: gli investigatori a tale proposito hanno dichiarato che si è trattato di «un semplice trasferimento di denaro di cui erano già a conoscenza». *(Ansa)*

UNA SOFFITTA E UN APPARTAMENTO SEDI DI «PARADISI ARTIFICIALI»

A TRENTO E FIRENZE IRRUZIONE IN DUE FUMERIE DI GIOVANISSIMI

La prima scoperta è connessa indirettamente al gesto intimidatorio compiuto contro il giornale «L'Adige» - Complessivamente operati 16 arresti nelle due città

Trento, 12

L'arresto di Luigi Burkart, il giovane estremista di sinistra autore sabato sera dell'attentato intimidatorio al giornale l'«Adige» ha permesso alla squadra mobile della questura di portare a termine la più clamorosa e consistente operazione antidroga che la cronaca di questi ultimi tempi ricordi.

In una soffitta di vicolo Gaudenti 8, in un ambiente sordido e lercio gli uomini del dott. La Rocca hanno sorpreso dodici giovani in preda a sostanze stupefacenti sequestrando l'ormai consueto armamentario per i viaggi nei paradisi artificiali, medicinali a base di allucinogeni, numerose fiale di morfina, hascisc; una bilancina di precisione per la preparazione delle razioni di droga e un quaderno pieno di disegni e scritte, che i giovani clienti della fumeria clandestina eseguivano sotto l'effetto degli stupefacenti.

I dodici arrestati in base all'art. 6 della legge 1041 del 1954 che punisce con l'arresto obbligatorio sia gli spacciatori che i consumatori di droga sono: Sergio Cagol di 21 anni da Trento, Evaristo Vasi di 26 anni da Ravenna, S.M. di 17 anni, Francesco Campanella di 18, Massimo L. di 17 tutti e tre da Milano, Silvio Virdis di 25 anni da Cagliari, Michele e Angela L. fratello e sorella rispettivamente di 17 e 16 anni, Maurizio Baldessari di 21 anni da Gardolo, Mansueto Pozzi di 23 anni da Trento, Teodoro Chiarelli di 27 anni da Taranto ed Enrica Zanoni di 21 anni residente a Vezzano e affittuaria della soffitta in Vicolo Gaudenti ove i giovani succubi della droga si davano convegno. L'operazione che è ben lungi dall'essere conclusa ha preso il via sabato notte subito dopo l'arresto di Luigi Burkart che verso le 22.30 con l'appoggio di tre complici riusciti a fuggire ha gettato una bomba carta contro la sede del giornale «L'Adige».

Il giovane già noto alla mobile per i suoi precedenti e in particolare per l'uso di stupefacenti nel brevissimo colloquio avuto con il capo della mobile dott. La Rocca prima di venire dichiarato in arresto ed essere trasferito al carcere deve essersi lasciato scappare qualche confidenza forse nel tentativo di rendere meno pesante la sua posizione. A parte alcune preziose indicazioni sull'identità dei suoi tre giovani complici nell'atto intimidatorio (tutti estremisti della sinistra extraparlamentare già identificati e attivamente ricercati in quanto nei loro confronti permane l'obbligatorietà dell'arresto) Luigi Burkart si è fatto sfuggire qualcosa a proposito di convegni di giovani drogati.

Non molto ma quanto era sufficiente perché il dott. La Rocca validamente coadiuvato da tutti i suoi uomini iniziasse una indagine che lo ha tenuto impegnato per tutta la notte e al mattino ha portato alla scoperta della fumeria clandestina e dei dodici drogati.

All'interno sdraiati e inginocchiati su luridi materassi di gomma piuma su sacchi a pelo o per terra una dozzina di giovani: alcuni pregavano alla maniera dei santoni indiani, altri ancora erano lì immobili con lo sguardo allucinato, altri infine rassegnati attendevano la conclusione dell'operazione. Mentre i dodici giovani venivano trasferiti in questura e identificati gli uomini della mobile iniziavano una meticolosa perquisizione della soffitta.

Dall'attentato alla droga, dalla droga ai furti: gli uomini della mobile hanno accertato che le fiale di morfina sequestrate nella soffitta sono frutto di alcuni furti in danno di farmacie. Qualcuno ha ammesso che i furti sono inevitabili: i misteriosi canali che portano droga a Trento da qualche tempo si sono inariditi, è sempre più difficile trovare una bustina di hascisc o di marjuana. In particolare si è parlato di un fornitore di Genova che in queste ultime settimane ha cessato improvvisamente i suoi viaggi di rifornimento ai drogati di Trento. *(Italia)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 12

Un appartamento di due stanze in via Giampaolo Orsini 51, terzo piano, era adibito a fumeria di hascisc. La scoperta è stata fatta dalla squadra mobile fiorentina. Due giovani e due ragazze sono stati arrestati per detenzione e uso di sostanze stupefacenti. Gabriella Brisinello, di 20 anni, residente a Pontebba (Udine), in via Zardini 43, ufficialmente di professione modella; Maria Gloria Cavigioli, di 18 anni, residente a Borgomanero (Novara), corso Sempione 81; Giovanni D'Adamo, di 23 anni, nato a Savona ma residente a Torino, in via della Consolata 2; e Amedeo Crema, di 21 anni, residente ad Arona (Novara), in via Torino 29.

L'operazione prese il via da una segnalazione pervenuta al dirigente della Squadra Mobile, dottor Impallomeni, secondo la quale un appartamento al terzo piano di via Giampaolo Orsini 51, ero luogo di incontro di giovani e ragazze droga-parti. Le indagini svolte dalla sezione narcotici accertarono che lo appartamento era stato preso in affitto alcuni mesi fa da Claudio William Cross, di 27 anni, di Roma, conosciuto dalla polizia per essere stato diverse volte arrestato per uso di stupefacenti. Si accertò inoltre che l'appartamento era frequentato da numerosi amici del Cross provenienti da diverse parti d'Italia, soprattutto dal Nord.

Informato delle risultanze delle indagini il sostituto procuratore della repubblica dott. Persiani ordinò una perquisizione nell'appartamento. Verso la mezzanotte e mezza di domenica i commissari della squadra mobile dott. Monsurrò e dott. La Sorte, insieme con alcuni sottufficiali e agenti e una assistente di polizia hanno fatto irruzione nell'appartamento. Non c'è stato bisogno nemmeno di suonare il campanello perché la porta era socchiusa. Due giovani e due ragazze erano seduti sul pavimento, al centro della stanza. Fumavano sigarette confezionate con hascisc. Erano talmente in preda agli effetti della droga che non si sono nemmeno accorti della presenza dei poliziotti. Il pavimento era cosparso di mozziconi di sigarette confezionate con hascisc. I due giovani e le due ragazze sono stati fatti alzare e condotti in questura.

E' cominciata poi la perquisizione. Sul pavimento è stata rinvenuta una scatola di cerini contenente circa cinque grammi di hascisc. Una scatolina con venti grammi di hascisc è stata trovata addosso al Crema. Sparpagliati qua e là sono stati rinvenuti alcuni lacci emostatici, siringhe di plastica già usate, cucchiaini per distillare prodotti psicofarmaci.

Dopo alcune ore di permanenza in questura il D'Amico e il Crema sono stati trasferiti al carcere delle Murate, la Brisinello e la Cavigioli al carcere di Santa Verdiana. Sul conto dei quattro giovani sono state chieste informazioni alle questure di Torino, di Novara e di Udine.

F. A.

Cacciatore trovato ucciso

Perugia, 12

Un cacciatore di 61 anni, Paolo Bindella, pensionato, è stato trovato morto a San Marco di Perugia in una località boscosa chiamata «Il capannone», situata tra il colle della Trinità e Montemalbe. Un colpo di fucile da caccia lo aveva preso al volto. Lo sparatore, che probabilmente — secondo gli investigatori — lo ha ucciso per disgrazia, non è stato ancora trovato.

Il corpo è stato scoperto da Amedeo Bisello Ragno, di 64 anni, che co il figlio Gianfranco era a cercare funghi. Sul posto sono poi giunti i carabinieri del nucleo investigativo di Perugia e successivamente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Forieri, Bindella, che era seduto appoggiato a un albero evidentemente con lo scopo di riposarsi dopo avere cacciato, è stato preso da un colpo, come hanno accertato gli investigatori, sparatogli dal di dietro, da una distanza di circa tre metri. Forse l'uomo, sentendo un rumore alle sue spalle, si era voltato ed era stato investito dalla fucilata.

Sono in corso indagini per rintracciare lo sconosciuto cacciatore che nel fitto della vegetazione lo ha colpito credendo probabilmente di sparare a selvaggina. Il magistrato ha ordinato l'autopsia. *(Ansa)*

ORRIBILE FATTO DI SANGUE IN UN BORGO DEL MILANESE

Quindicenne con la scure colpisce il padre nel sonno

La ragazza, consapevoli il suo fidanzato e la madre si prostituiva - Drammatico colloquio con il genitore

Milano, 12

Una ragazza di quindici anni di Arluno (Milano) ha tentato di uccidere il proprio genitore a colpi di scure.

La giovane, che si chiama Morena Broccin, di 15 anni, è entrata furtivamente nella camera dove dormiva il padre, Nerino, di 36 anni, armata di una scure, e ha cominciato a colpirlo e provocandogli profonde ferite al capo e alle braccia. Il Broccin, soccorso poco più tardi da alcuni vicini di casa, è stato ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Magenta.

La giovane ha approfittato per colpire il padre nel momento in cui la mamma, Emilia Andreoli, di 35 anni, si era recata in cucina a preparare la colazione per i due figli più piccoli. La Broccin è stata bloccata a fatica dalla madre e alcuni vicini hanno provveduto a chiamare i carabinieri.

La ragazza è stata portata all'Istituto «Nazareth» dove è stata interrogata dal magistrato.

Secondo le indagini dei carabinieri, Morena Brocchin, poco più di un mese fa, rimasta incinta, aveva abortito con l'aiuto di qualcuno. Successivamente, aveva cominciato a prostituirsi nella zona di Ossona, tanto che i carabinieri di Abbiategrasso l'avevano denunciata a piede libero insieme con la madre, Emilia Andreolli, di 35 anni, che era al corrente della sua «attività» e al giovane che l'aveva sedotta. L'unica persona all'oscuro di tutto era Nerino Broccin. Questi, negli ultimi giorni, era venuto a conoscenza della vicenda della figlia e l'altra sera, dopo un drammatico colloquio con Morena, avrebbe deciso di incontrarsi con il giovane che l'aveva sedotta. La ragazza lo supplicò di non farlo; poi, ieri mattina, la giovane, colta da raptus, ha colpito violentemente nel sonno il padre con la scure. *(Ansa)*

ANZIANA DONNA uccisa a martellate

Novara, 12

Una donna di 71 anni è stata massacrata, nella notte, a martellate da un giovane che ha poi anche ferito, a colpi di pistola, il figlio della vittima. Ignote per ora le cause del truce delitto, avvenuto in un paesino a breve distanza dal lago Maggiore, Paruzzaro, in provincia di Novara. L'assassino, già identificato, è tuttavia riuscito a fuggire. La vittima si chiamava Maria Dal Bianco, vedova Pasin, il figlio ferito si chiama Giuseppe Pasin ed ha 32 anni. Vivevano insieme in una casa alla periferia del paese. L'assassino, secondo quanto hanno accertato le indagini dei carabinieri, è il ventenne Pietro Vaccaro, nativo di Matera, manovale, da qualche anno abitante a Paruzzaro.

La ricostruzione dei fatti è ancora lacunosa perché il ferito non è in grado di parlare e il Vaccaro è fuggito. Si sa tuttavia che, ieri sera e ancora nella notte, il Vaccaro aveva girato per il paese cercando Giuseppe Pasin. Si era recato anche in una osteria abitualmente frequentata dall'uomo, ma non l'aveva trovato.

Verso l'una della notte, Maria Dal Bianco è stata assassinata a colpi di martello al capo. Nessuno ha assistito al delitto. Verso le due il figlio è tornato in paese e si è recato all'osteria dove gli hanno detto che il Vaccaro lo aveva cercato. Si è allora recato alla sua abitazione e qui il giovane gli ha confessato di aver ucciso la madre e di voler uccidere anche lui. Il Pasin è fuggito, ma è stato rincorso dal Vaccaro fin dentro la sua casa. Qui gli ha sparato un colpo di pistola che lo ha raggiunto all'addome. Mentre alcuni vicini di casa accorrevano al fragore dello sparo, il Vaccaro è fuggito, armato di pistola, a bordo di una sua motoretta. E' ora attivamente ricercato. Giuseppe Pasin è stato trasportato all'ospedale di Borgomanero e ricoverato in osservazione. *(Italia)*

RAPINA IN AUTOGRILL sulla Milano-Brescia

Brescia, 12

Una rapina è stata compiuta la scorsa notte in un autogrill sull'autostrada Milano - Brescia nei pressi di Erbusco. Quattro malviventi in tuta blu, con il volto mascherato e armati di pistola, sono entrati nel locale dove si trovavano un barman, un cassiere, un inserviente e un cliente. I quattro malcapitati sono stati chiusi nella toilette, e subito dopo i malviventi si sono dedicati alla cassaforte, che è stata aperta e vuotata di sei milioni e mezzo di lire. I banditi sono poi fuggiti a bordo di una vettura, che è filtrata tra i posti di blocco istituiti poco dopo nella zona.

UCCISA NEL BAR

Sanremo, 12

L'anziana proprietaria di un bar di Ceriana, un paese nell'entroterra di Sanremo, Margherita Buschiasso, di 63 anni, è stata uccisa. La donna è stata trovata nel bar da uno dei suoi figli, Franco Bongiovanni, di 33 anni. Dalla cassa e da una borsetta della donna mancavano tutti i soldi; si ritiene però che la donna non avesse con se più di una trentina di migliaia di lire.

Quasi sicuramente l'anziana signora è stata uccisa mentre stava facendo le pulizie perché accanto a lei sono stati trovati una scopa e un mucchio di rifiuti. *(Ansa)*

CROLLA IL BALCONE SULLA VIA

Telefoto Ansa

Roma — Un balcone è crollato improvvisamente nella capitale in via Veturia ieri mattina. Fortunatamente non si lamentano vittime. Nella foto, i vigili del fuoco rimuovono le macerie

CRONACHE SPORTIVE

PER LA QUARTA VOLTA LA NAZIONALE ITALIANA GIOCA IN INGHILTERRA: NON SI E' MAI VINTO

IN BOCCA AL LUPO AZZURRI! A LONDRA DOMANI FARÀ CALDO

Clima infuocato: i bianchi vogliono vendicare l'esclusione dai mondiali e i recenti fatti dell'Olimpico

Roma, 12

Doveva essere una partita distensiva, un incontro-spettacolo, invece un frenetico susseguirsi di avvenimenti ha trasformato l'«amichevole» della nazionale italiana di calcio a Wembley in un incontro molto delicato. Raggiunta la tanto sospirata qualificazione alla fase finale dei «mondiali», Valcareggi aveva classificato nel suo carnet la partita in Inghilterra come la prima prova di studio del periodo premondiale sottintendendo con questo di voler dedicare liberamente a quegli esperimenti di ricerca di giocatori e tattiche utili per la definizione del complesso da portare il prossimo anno in Germania, ricerca che le esigenze della fase preliminare dei campionati del mondo avevano fino ad ora fatto accantonare.

E' successo invece che l'Inghilterra è stata eliminata dalla prossima coppa del mondo dopo la rocambolesca partita con la Polonia; è successo che sir Alf Ramsey ha visto traballare paurosamente il suo decennale regno alla guida dei bianchi; è successo che, infine, appena pochi giorni fa, la turbolenta partita Lazio-Ipswich ha provocato in Inghilterra una ondata di sdegnosa animosità nei confronti dei giocatori della Lazio. E non è da escludere che, di riflesso, tale livore si abbatta anche contro la rappresentativa azzurra visto che Valcareggi, con una coraggiosa decisione, non ha condizionato le sue convocazioni alla situazione contingente chiamando a far parte della comitiva per Wembley tutti e tre i laziali che ritiene in questo momento meritevoli: Chinaglia, Wilson e Re Cecconi. Tre diventati poi due per l'infortunio toccato al «libero».

Un grosso rischio

Fatte le debite considerazioni, è quasi automatico concludere che la sera del 14 la rappresentativa azzurra rischierà grosso nel senso che la possibile sconfitta preventiva potrebbe toccare il fondo di una vera e propria umiliazione. I bianchi e Ramsey faranno di tutto per stravincere, non ci sono dubbi. I giocatori saranno impegnati a farsi perdonare l'eliminazione dai mondiali; Ramsey vorrà dimostrare confermando in blocco — a esclusione degli infortunati Chivers e Ball — la rosa dei giocatori da lui utilizzati contro la Polonia, di non avere sbagliato ma di essere stato solo sfortunato; gli stessi giocatori vorranno peraltro dimostrare gratitudine al D.T. regalandogli una prova superlativa per la fiducia ricevuta. E, in più, per le ragioni già dette, c'è da contare su un ambiente — 100 mila spettatori — surriscaldato. Nervi saldi, quindi, e tanti auguri al record di imbattibilità di Zoff, che ormai dura da 827 minuti.

Assente Chivers

Ramsey ha a sua disposizione tra i 22 convocati 10 degli undici che hanno perso a Torino (manca solo Chivers) e nove degli undici che hanno pareggiato con la Polonia (mancano Chivers e Ball). Il sir del calcio britannico, nonostante le forti critiche piovutegli addosso, continua così a battere la sua strada ed è quasi certo che, contro l'Italia, rimetterà in campo la formazione che egli considera la più forte realizzabile attualmente tra i calciatori inglesi. E cioè la solita. Le uniche modifiche si avranno al centro dell'attacco, ruolo per il quale sono in lizza oltre al nuovo «nazionale» Worthington, Hector (che ha sostituito negli ultimi minuti con la Polonia il deludente Chivers) e Osgood (quasi certamente il preferito); vi dovrebbe essere inoltre il rientro di capitan Bobby Moore (il «mondiale» del 1966) per orchestrare meglio il reparto difensivo, ammesso che non venga utilizzato anche il «nuovo» centrocampista Dobson.

Alle critiche di fossilizzazione della «rosa dei mondiali», di mancato aggiornamento a schemi di gioco più attuali, di incapacità della squadra di svolgere un gioco efficace sulle fasce laterali (tutto il mondo è paese!) sir Alf fa insomma orecchie da mercante nella speranza di potere dimostrare — attraverso la partita con gli italiani — che sono gli altri a sbagliare e non lui. La sfortuna ha voluto che, a fare le spese di questa specie di braccio di ferro, tocchi proprio agli azzurri i quali avrebbero preferito di gran lunga «bagnare» la loro fresca qualificazione con un incontro di tono accademico piuttosto che di tipo guerresco come si presenta invece il prossimo.

Domani partenza per l'Inghilterra. E' la quarta volta per la massima rappresentativa azzurra dopo il 2-3 del 1934, il 0-2 del 1949 e il 2-2 del '59. In quaranta anni, non si è mai vinto nell'isola ma, anche prima della partita di Torino, gli azzurri non erano mai riusciti a superare gli inglesi in Italia. Che sia l'anno del crollo delle tradizioni?

Ultimo allenamento

In campo oggi gli azzurri hanno disputato l'ultima partitella suddivisi in due squadre: da una parte i difensori e dall'altra gli attaccanti. Quattro gol per i primi e quattro per i secondi. Su un gran tiro di Riva, dalla corta distanza, Zoff rotola addirittura in porta assieme al pallone.

L'ultimo «assedio» dei giornalisti è, al solito, per Ferruccio Valcareggi il quale conferma che la formazione la darà domani a Pisa poco prima che lo aereo con la comitiva azzurra lasci l'aeroporto di San Giusto. Salvo che il C. T. non abbia ripensamenti la squadra che giocherà a Wembley dovrebbe essere tuttavia la seguente: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Bellugi, Burgnich; Causio, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva.

Il «Seminatore» a Ferruccio Valcareggi

Firenze, 12

Festa, oggi, a Coverciano, proprio alla vigilia della partenza della nazionale per Londra, per il confronto di Wembley dove gli «azzurri», in 40 anni, non hanno mai vinto: è stato consegnato il «Seminatore d'oro» a Ferruccio Valcareggi, il secondo nella carriera del commissario tecnico. Un avvenimento, questo del trofeo annualmente assegnato dall'Istituto nazionale assicurazioni d'intesa con la Figc, che deve essere inteso di buono auspicio per la partita di dopodomani.

La consegna del «Seminatore d'oro» a Valcareggi e degli altri premi ad allenatori di squadre di divisione nazionale, dilettanti, settore giovanile, arbitri e due giornalisti, ha contrassegnato tutta la mattinata. Alla cerimonia erano presenti, nell'aula magna di Coverciano, assieme al presidente dell'INA senatore Mario Dosi, il presidente della Federcalcio Artemio Franchi e autorità sportive e civili della regione.

Il senatore Dosi, lo stesso presidente Franchi e il presidente dell'USSI, Enrico Crespi, hanno sottolineato il valore del premio attribuito al commissario tecnico della nazionale il quale, ha detto Crespi, «ha seminato buon senso, nuovi giocatori e vittorie» in favore del calcio e della Nazionale italiana. Crespi ha soggiunto che quello attribuito a Valcareggi è un premio a tutti gli allenatori italiani ed è un riconoscimento per i successi a livello mondiale conseguiti dalle formazioni italiane.

Assieme all'allenatore federale sono state consegnate medaglie agli allenatori: Tommaso Maestrelli della Lazio, Arturo Silvestri del Genoa, Giorgio Sereni del Parma, Carlo Matteucci del Marsala, Rolando Giovanardi del Fregene e agli arbitri: Francesco Panzino della Can, Luigi Agnolin della Can, Franco Tonolin della Casp, Dino Castelvetri della Cad.

Rocco: Wembley mi fa tanta paura

Firenze, 12

Nel pomeriggio a Coverciano si è svolta anche una riunione di allenatori delle maggiori società calcistiche invitati dal settore tecnico della FIGC. Si è parlato sulle prospettive della partita di Londra.

Per Nereo Rocco questa partita era opportuno non farla perché si inserisce in un particolare periodo del campionato Italiano. Secondo l'allenatore del Milan la Nazionale italiana a Londra probabilmente subirà una sconfitta. Di parere diametralmente opposto Helenio Herrera.

Svezia - Austria il 27 novembre

Vienna, 12

Ha destato enorme scalpore il risultato della partita Malta-Svezia che ha visto gli scandinavi imporsi di misura 2-1 non sufficiente per aggiudicarsi la fase eliminatoria della Coppa del mondo. Gli svedesi, infatti, che dovevano vincere con almeno due gol di scarto sono terminati nel girone «A» a pari punti e differenza reti con l'Austria, con la quale dovranno misurarsi in un incontro decisivo da disputarsi in campo neutro.

Intanto è stato stabilito dalla FIFA che lo spareggio Austria - Svezia venga disputato il 27 novembre a Gelsenkirchen, nella Germania occidentale.

Telefoto Ansa

Firenze — Il senatore Dosi consegna il «Seminatore d'oro» al direttore tecnico della squadra azzurra Ferruccio Valcareggi

Snaidero: scalata all'Olimpo europeo

Stasera (ore 21.15) l'incontro di coppa Korac

Udine, 12

Primi due punti di questo campionato, conquistati per di più in trasferta, e per gli arancioni è subito coppa: coppa Korac, s'intende, con il TUS 04 di Leverkusen, la squadra tedesca che scenderà domani sera al Palasport udinese «Primo Carnera» per la partita di ritorno. Sette giorni fa, in Germania, per la Snaidero non è andata affatto male: ha perso di soli quattro punti, che ora spera di rimontare in maniera netta anche con l'aiuto del pubblico.

Questo del pubblico è un discorso un po' particolare, specie in questa occasione: la Snaidero cioè ha fatto degli sforzi non indifferenti per poter partecipare alla Coppa Korac, e ora società e giocatori si attendono che il pubblico, non solo udinese, ma regionale, dimostri di aver capito questo, dando il suo entusiastico appoggio alla squadra arancione come e in misura ancor maggiore di quanto non succeda in campionato.

Per i tifosi oltretutto può diventare anche un discorso utilitaristico: se la compagine friulana dovesse superare il turno e procedere nel cammino certo non facile della Korac, agli sportivi verrebbero di volta in volta offerti spettacoli di basket di un certo livello, livello comunque internazionale, con squadre che vanno per la maggiore nei campionati dei rispettivi paesi.

Se in effetti domani sera questa rispondenza dovesse essere pari alle attese della società, il «Carnera» vivrà una delle sue giornate memorabili: di fronte a un pubblico entusiasta infatti scenderà in campo una squadra decisa a non lasciarsi perdere questa occasione di salire un altro gradino nella scala dei valori europei del basket, e i cui componenti oltretutto appaiono molto caricati dalla vittoria ottenuta ieri a Roma contro il Brina di Rieti.

Da Roma tutti i giocatori hanno fatto ritorno in ottime condizioni. Dei due giocatori «guardati a vista», Paschini sembra uscito definitivamente dai postumi di una bronchite che ne aveva limitato il rendimento, mentre Malagoli sta entrando nella sua forma migliore. Nessuna novità, e quindi buone novità, per Sanders, al quale nella Korac si affiancheranno l'altro americano Hall, Melilla, Giomo, Natali, Danzi (che sta decisamente rinfrancandosi anche nel clima del massimo campionato) e Fortunato. L'inizio dell'incontro è stato fissato per le 21.15.

Giorgio Verbi

NONOSTANTE IL NUOVO INTOPPO CASALINGO IL TRAINER NON PERDE LA FIDUCIA

Bonafin: «I fischi son giusti ma i conti li faremo alla fine»

L'importante è non perdere la testa - Appello ai tifosi: «Abbiamo bisogno del loro appoggio»

«Triestina bon principio e... Bonafin»: così diceva uno striscione che i tifosi alabardati avevano appeso alla rete di protezione in occasione della prima partita casalinga della stagione, quella disputata il 16 settembre al «Grezar». Da allora è passato diverso tempo, i tifosi hanno dovuto ingoiare parecchi rospi, l'entusiasmo non è più quello. Spira aria di contestazione, insomma, e il barometro del tifo scende precipitosamente. La situazione non è delle più allegre, bisogna convenirlo. Giulio Bonafin non si spaventa. «Nel calcio — dice — sono cose che purtroppo accadono. L'importante è non perdere la testa».

— Le critiche che si muovono alla squadra sono sempre più numerose...

«Questo è il calcio parlato — dice il tecnico — mentre io posso rispondere solo del calcio-giocato dove sono l'unico responsabile. Francamente non posso dissentire il fatto che il pubblico fischi il sottoscritto e i giocatori all'uscita dallo spogliatoio come è accaduto domenica. E' uno sfogo più che legittimo, comprensibilissimo, l'espressione del giusto malumore. Anche il sottoscritto si è presa la sua razione di fischi, ripeto, giustissima. Stiamo attraversando un periodo difficile, ma proprio per questo motivo mi sento in dovere di chiedere ai tifosi di rendere meno arduo il nostro compito durante le partite».

Prende fiato Bonafin e poi riattacca: «Pensano forse i tifosi che noi non siamo altrettanto arrabbiati? Sono d'accordo che quella di domenica era una partita da vincere con due-tre gol di scarto. Non ci è andata bene ma sul piano della volontà e della determinazione nessuno può rimproverarci nulla.

— D'accordo, ma dopo il rigore di D'Alessi, il successo non sarebbe più dovuto sfuggire...

«Avevamo la palla-partita poco dopo ma l'abbiamo sbagliata e siamo stati giustamente puniti. Non si venga però a dire che la Triestina non è capace di giocare perché quando gli ospiti si sono un po' aperti abbiamo manovrato bene negli spazi lasciati liberi, anche se il gioco non è stato dei migliori».

— La Triestina si trova al penultimo posto in classifica...

«Purtroppo la realtà è questa. Sono certo comunque che riusciremo quanto prima a risollevarci. Fortunatamente quelle che sono attualmente le nostre concorrenti dirette hanno tutte perso; dico attualmente, perché abbandoneremo molto presto il gruppetto di coda. I conti comunque li faremo alla fine!».

— Soddisfatto delle operazioni effettuate sul mercato?

«Dovevamo soprattutto rinforzare la difesa e mi sembra che in questo settore non dovrebbero esserci più problemi. Domenica abbiamo visto Albicocco che ha esordito in maniera ampiamente positiva. Ora vedremo anche Pomaro e Tinaburri mentre De Luca ritroverà l'abitudine al ruolo di libero. L'attacco, che bene o male ha realizzato otto reti, riuscirà prima o poi ad esprimersi al meglio e quindi la squadra inizierà la sua scalata alla classifica».

Claudio Nordio

Nuova riunione del C.D. alabardato

Nuova riunione del consiglio direttivo alabardato ieri sera. E' stata esaminata la situazione alla luce dell'ultimo non certamente positivo risultato conseguito contro l'undici del Clodia-sottomarina. La situazione di classifica si è fatta pesante, ma a quanto pare anche la situazione economica non sarebbe delle più allegre. Proprio per questo motivo i dirigenti avrebbero deciso di rinviare a momenti migliori ogni chiarificazione circa i rapporti interni e i problemi della «contestazione» da parte della tifoseria. Nel corso della riunione è stata confermata la piena fiducia a Bonafin.

Sarebbe anche stato fatto un bilancio della campagna acquisti-vendite, con una relazione particolare di Lupo. Quest'ultimo, nell'assumersi tutta la responsabilità dei movimenti registratisi, sia in partenza che in arrivo, ha ottenuto a sua volta la fiducia del direttivo. Fin qui la versione, diciamo così, ufficiale. Tutti compatti, insomma, per salvare la patria. L'intento è apprezzabile e encomiabile. La squadra ha bisogno di tranquillità e serenità e nessuno più dei dirigenti, può creare questo clima attorno ai giocatori e al trainer. Restano comunque i problemi di base. Restano le incomprensioni più o meno dichiarate; restano i tifosi che reclamano soddisfazioni, resta una classifica da rimediare.

Immagini in off-side

Asciutte, quasi trasparenti: parevano (scusateci il vernacolo) «schile», anche per l'eleganza e l'agilità. Qualcuna con i capelli tirati a ciuffo ai lati del capo come buffe antenne da marziani. I costumini dei diversi colori, a seconda della provenienza, esaltavano maggiormente (se ci fosse bisogno) la grazia e l'armonia di chi li indossava.

Si erano date convegno a Trieste per la disputa dei campionati italiani di ginnastica artistica. Campionati femminili, sottinteso, e per principianti: non occorre aggiungere altro per comprendere il perché dei termini eleganza, agilità, grazia e armonia. Si trattava di un appuntamento di prestigio voluto dalla Ginnastica Triestina a coronamento delle celebrazioni del 110.o anniversario della fondazione. Non si poteva in verità scegliere niente di meglio. Provenienti dalle più disparate parti d'Italia, hanno riempito per qualche giorno di vivacità, di giovinezza e di passione sportiva le palestre della Società, dimostrando, nelle diverse specialità, accurata preparazione e buona impostazione. Bene agli allenatori e maestri e buoni auspici per il futuro della nostra attrezzistica.

Nella palestra principale una tribunetta ospitava il pubblico. Neanche tanto numeroso, per la verità. A scanso di amarezze abbiamo preferito rinunciare all'... inventario. Comunque è certa una cosa: avessimo contato i presenti, il loro numero avrebbe corrisposto al numero delle atlete in gara. Come a dire una mamma per ogni concorrente. Gli estranei purtroppo molto pochi. Purtroppo per loro naturalmente. Perché si trattava di uno spettacolo a tratti addirittura patetico per l'impegno agonistico, la estrema concentrazione, la perfezione delle figure (particolarmente nel corpo libero) dimostrate da queste bambine. Bambine che hanno scelto (un grazie ai loro genitori) di praticare una disciplina estremamente impegnativa. Si tratta di bambine moralmente mature ben consapevoli che le loro esibizioni difficilmente richiameranno il grande pubblico ma soprattutto ben consapevoli di praticare uno sport tra i più onesti.

La ginnastica artistica infatti non puzza di denaro. Bambine ben consapevoli che a questa disciplina sportiva bisogna dare tutto pagando in anticipo con anni e anni di sacrifici un eventuale futuro successo agonistico. Bambine ben consapevoli che pratica sportiva vuol dire impegno, autodisciplina, fatica, dedizione. Per loro non ci saranno mai favolosi premi di ingaggio, non ci saranno mai stipendi astronomici. Ed è proprio per questo che queste bambine sono già ricche.

In occasione di questi campionati per principianti le giovanissime partecipanti hanno offerto una dimostrazione di moralità sportiva che ripaga ampiamente gli organizzatori e quei pochi che hanno presenziato alle loro esibizioni. Hanno offerto una lezione di etica che vale un patrimonio per chi sa imparare. Una lezione alla quale ci sarebbe piaciuto veder presente, tra lo scarso pubblico, anche qualche calciatore. Professionista o «semi», preferibilmente.

Publio Tadeo

MONFALCONE IN CRISI

ZELESNICH SCONSOLATO

Monfalcone, 12

Al consueto appuntamento post-partita abbiamo trovato il presidente del Monfalcone Zelesnich sconsolato; amareggiato per come stanno andando le cose; disgustato per il palese disinteresse non solo del pubblico monfalconese — divenuto oramai cronico — ma anche di alcuni dirigenti e pure di qualche giocatore. Lo scoramento del pur sempre coraggioso presidente — dotato di autentico spirito di combattente — deriva dalla prestazione della squadra nel derby con la Pro Gorizia nel corso del quale solo sette degli undici giocatori in campo — a suo parere — si sono impegnati a fondo.

«La "Pro" ha vinto con pieno merito — ha commentato Zelesnich — perché tutti i suoi uomini hanno fatto il loro dovere per intero lottando con caparbietà fino all'ultimo minuto. Poi la "Pro" ha dalla sua parte anche l'apporto — ha aggiunto — di un pubblico meraviglioso che contribuisce non poco ai successi. Se a Monfalcone ci fosse la metà dei sostenitori saremmo ancora in Serie C, non nelle posizioni di coda, ma tra le contendenti il primato».

La vittoria — tutti d'accordo — è stata ampiamente meritata dai goriziani. Una sola nuvola sul loro successo e cioè il rigore fasullo con cui hanno sbloccato il risultato. Tuttavia il gol è arrivato dopo una costante supremazia ed appare quindi legittimo. In seguito poi l'arbitro ha concesso un penalty parimenti discutibilissimo al Monfalcone e l'equilibrio si è così ristabilito. «Niente malattie e drammi — ha aggiunto Zelesnich — andiamo avanti in attesa di tempi migliori». A conferma di una giornata di stoica rassegnazione ha così concluso: «Tanto anche se dovessimo retrocedere, penso che l'unico a dolermene sarei proprio io e quindi non vale la pena rodersi il fegato». Per quanto riguarda i programmi di allenamento di questa settimana giovedì il Monfalcone andrà a San Giorgio di Nogaro a restituire la visita della scorsa settimana all'undici locale.

G. G.

CICLISMO: GHISELLINI

■ Nella «vueltas» messicana l'italiano Salvatore Ghisellini ha vinto la tappa di ieri svoltasi sul circuito di Guadalajara. Nella classifica individuale è in testa lo svizzero Werner Fretz.

CONTRO IL MONFALCONE FORNITA UNA PROVA DI CARATTERE

PRO: A CENTROCAMPO LE MAGGIORI LACUNE

Gorizia, 12

Ha giocato bene! Ha giocato male! Ha convinto! Non ha convinto! Questi i più disparati commenti che si possono sentire tra i tifosi della «Pro». La prova dei goriziani può lasciar adito alle più innumerevoli interpretazioni: ma alla fine quello che conta è naturalmente il risultato. Due punti e anche molto importanti sono andati a incasellarsi nella classifica della Pro Gorizia, che ora si trova staccata di due lunghezze dalla Mestrina e di una dal Treviso e dall'Anaune. La posizione che occupa la squadra biancoceleste fa sì che si possa basare e quindi regolare il suo cammino sulle squadre che la precedono, senza patemi di uscire dal gruppo di testa e mandare in fumo tutte le sue ambizioni.

Domenica con il Monfalcone i ragazzi di Valentinuzzi hanno dato una prova di carattere, avendo dimostrato di saper reagire alla mancanza di una pedina chiave come Omizzolo. Con ciò non è che tutto vada per il meglio. Tanto per incominciare, lacune palesi al centrocampo dove manca un uomo che sappia affiancare Barile. Ma a questo sembra che i dirigenti abbiano posto rimedio, con l'arrivo probabile di Copetti. Anche in avanti manca forse una punta o meglio un «alter ego» da poter utilizzare quando lo stato di forma non sostenga uno dei titolari. A questo scopo il presidente della società Protto ha definito l'ingaggio del giocatore Borra.

Molte polemiche sono sorte sull'effettiva sussistenza o meno dei due rigori concessi dall'arbitro. Non potendo utilizzare la... moviola, si può ben ricordare che l'atterramento di Momesso è avvenuto nettamente nell'area di rigore e che l'arbitro, essendo a pochi passi, ha potuto senz'altro giudicare meglio di agni altro! Indubbiamente c'era pure il fallo di mani di un difensore goriziano anche se appare discutibile la volontarietà. Ad ogni modo il direttore di gara ha condotto l'incontro con molta autorità e precisione, con piena garanzia, quindi, di obiettività di giudizio.

Ora la Pro Gorizia è chiamata ad affrontare il suo terzo derby consecutivo. Dopo Lignano e Monfalcone è il turno del Pordenone. La Pro cercherà di conquistare almeno un pareggio per poter rimanere nel lotto di testa. Il Pordenone, dal canto suo, deve assolutamente vincere, per uscire dalla zona bassa della classifica. Finora non ci è mai riuscito avendo totalizzato su otto incontri cinque pareggi e tre sconfitte. I dirigenti della Pro sperano naturalmente che l'appuntamento con la vittoria da parte dei prossimi avversari venga rimandato alla domenica successiva.

A. G.

PALLAVOLO FEMMINILE

Ottimo avvio dell'OMA in Serie «B»

O.M.A.TS - D.A.M. VALDAGNO 3-1

Convincente esordio dell'OMA Trieste nel campionato cadetto di pallavolo femminile. Le allieve di Cipolla hanno infatti espugnato il campo di Valdagno in quattro set conquistandosi così i primi due punti per la classifica.

Contro le venete, l'OMA ha destato una buona impressione individuale e collettiva. Neppure l'aggressività e il carattere hanno difettato alle triestine che, specie nelle battute conclusive dei singoli set, hanno saputo premere sull'acceleratore per debellare la resistenza avversaria. Fra le triestine, una menzione a parte va rivolta alla schiacciatrice Goina e alla «universale» Pedicchio. Formazione vincente: Ferrari, Luchesi, Tenze Goina, Pedicchio, Cavalieri, Puzzer e Detela.

Risultati delle altre partite:

Vignoni Bs - *AGI Gorizia	3-1
*Libertas Bs - Casale	3-2
*Bor - Braintea	3-1

SODDISFAZIONE DOPO IL SUCCESSO IN LIGURIA

Comincia a funzionare l'Udinese nuovo corso

Udine, 12

Un «nuovo corso» in casa dell'Udinese: dopo il successo casalingo sulla Pro Vercelli è venuto quello esterno di Novi Ligure; le «zebrette» hanno riconquistato la fiducia nei propri valori, anche se in tutte e due le ultime partite il risultato è stato messo in sesto, grazie al calcio di rigore. Bonora, implacabile «rigorista», l'anima dei due ultimi successi. Contro la Gavinovese i friulani hanno fatto a meno di Farina, cui è stata concessa una settimana di riposo, sia per superare un attacco influenzale sia per stare vicino alla famiglia tuttora residente a Milano.

Manente ha rispolverato Politti, cioè quel «motorino» tanto applaudito la scorsa stagione quanto dimenticato all'inizio del corrente torneo. Il centrocampo bianconero formato dal «nazionale» Comisso (un giovane di diciotto anni che la Udinese lentamente costruisce, per lanciare nel firmamento calcistico a comprova della bontà del proprio vivaio), da «capitan» Burlando, Dedé e Politti ha marcato a Novi Ligure una evidente superiorità tecnica, mal ripagata però, dalle due punte Peressin e Stevan, ancora lontane da un accordo tattico.

In difesa c'è stata qualche difficoltà, sia perché Zampa non era nelle sue condizioni atletiche migliori, sia perché Sgrazzutti non ha completamente ritrovato la propria serenità, mentre Beltrame ha accusato soltanto qualche ingenuità. Bonora ha pensato a tutto e Zanier in porta non ha avuto incertezze.

Con un gol di svantaggio propiziato da un evidente fallo di mano (i difensori bianconeri s'erano fermati in attesa vana del fischio arbitrale), l'Udinese ha dato anche dimostrazione di carattere affrontando con disinvoltura il gioco pur spumeggiante degli avversari in ottima giornata (hanno colpito per due volte il palo della porta friulana) e arrivando prima a pareggiare su calcio di rigore e, poi a vincere con un azione solitaria, ma stupenda di Politti, a dieci minuti dalla fine. Proprio in questi ultimi dieci minuti l'Udinese ha sostituito Comisso, un po' affaticato, con Girelli, il quale ha così potuto tornare in prima squadra, dopo aver rinunciato proprio nella serata di sabato la sua cessione al Cosenza.

Sergio Manente, l'allenatore delle «zebrette», è apparso molto soddisfatto reduce della trasferta in terra ligure: «La squadra — ha commentato — sta giocando con molta disinvoltura e sta togliendosi di dosso quelle incertezze che l'hanno condizionata all'inizio di stagione. Ho avuto, tra l'altro, la occasione di vedere all'opera un Politti davvero eccezionale, che sembra adatto a portare vitalità al centro campo. S'incomincia insomma, a vedere qualcosa».

Luciano Provini

POTASSO A FIRENZE

■ Il presidente del Gruppo allenatori triestini Fausto Potasso è a Firenze per partecipare ad una riunione del comitato esecutivo nazionale degli allenatori di calcio.

DA TRIESTE UNA PIACEVOLE SORPRESA NELLA SECONDA GIORNATA DELLA SERIE «A» DI PALLAVOLO

L'Arc Linea che non ti aspetti

Il secondo turno del campionato di pallavolo di serie A è stato dominato dalle padrone di casa. L'egemonia delle casalinghe è stata infatti scalfita dall'incerta prova della Pneus di Parma che si è fatta superare dalla Lubiam di Bologna. A conti fatti il successo dei felsinei sul campo di Devoti e soci riconferma il valore dei bolognesi che sin da ora possono ritenersi i candidati d'obbligo al successo finale. Pronostico del resto non certo azzardato se si esamina la stentata vittoria del Panini di Modena, altra aspirante al primato che ha messo a tacere le aspirazioni di vittoria del CUS Pisa alla fine di cinque lunghi e incerti set.

Negli altri campi tutto si è svolto secondo le previsioni dei tecnici. Le formazioni che dovevano vincere hanno colto i due punti in palio e con pieno merito. Fra queste, anche l'Arca Linea di Trieste che al secondo impegno di campionato era chiamata ad affrontare un sestetto in piena salute, l'Ariccia di Roma, che per le presenze dei nazionali Salemme e Mattioli e dello straniero «made in USA», Kirk Kilgour, era considerata imbattibile dai mezzi attuali della compagine triestina, ancora in fase d'assestamento.

Sul campo, si è registrato invece il franco successo della squadra di Gortan che con pieno merito ha ridimensionato le aspirazioni di grande squadra dell'Ariccia. Da Riccardo Di Lauro, un tempo lontano, valido esponente della squadra triestina, è stato affermato che l'Ariccia di Trieste è apparsa inferiore a quella vista all'opera a Roma nella prima giornata di campionato a causa del ridotto rendimento dell'americano, debilitato da uno strappo costale comparso alla vigilia della trasferta triestina. Sinceramente, da quanto visto, l'americano, immesso in formazione nel secondo set ha avuto un rendimento positivo per tre set. Poi, nel quinto, quando le due formazioni in campo si sono giocate i due punti in palio, è calato in maniera evidente. Dalla sua prestazione finale l'Arc Linea ne ha tratto indubbio vantaggio. Obiettivamente, ancora ora siamo convinti che con o senza Kilgour in piena efficienza l'Arc Linea avrebbe fatto centro egualmente, tanto era la bontà agonistica e tecnica del sestetto triestino. A Trieste infatti nello scontro fra Arc Linea e Ariccia è emersa la vigoria e il carattere del sestetto locale che ora, oltre ai sei anziani e smaliziati esponenti della passata stagione, vale a dire Manzin Claudio e Walter Weliak, Grilanc e Andrea Pellarini, buono per buona parte dell'incontro ma inarrivabile e scatenato nel set finale, ha dimostrato di poter contare sull'apporto di Franco Sgomba, ottimo animatore in fase di impostazione e anche sulle qualità di Gerdol, un giovane promettente cresciuto nelle file giovanili della squadra triestina. Gli effettivi dell'Arc Linea si sono arricchiti dunque di un unità, di Gerdol per l'appunto. Se Schreiber arriverà — fra giorni è prevista la partenza verso la Romania di un emissario della società munito di un documento che potrebbe schiudere le porte italiane all'asso internazionale — l'Arc Linea è destinata a raggiungere vertici mai raggiunti. Ben venga dunque questo straniero e anche presto!

Vittorio Firmiani

RISULTATI II GIORNATA

*Panini - CUS Pisa	3-2
*CUS Torino - Gargano	3-1
*Casadio - Baby Brummel	3-2
*Ruini - Gorena	3-0
Lubiam - *Pneus	3-1
*Paoletti - Minelli	3-1
*Arc Linea - Ariccia	3-2

SERIE «B» MASCHILE

In laguna il Cus affonda la Libertas

(15-4, 15-1, 15-10)

Seconda sconfitta consecutiva per la Libertas Trieste messa letteralmente al tappeto, almeno nelle prime due frazioni, dal CUS Venezia. Sotto la spinta dell'ex azzurro Fancareggi, i lagunari si sono aggiudicati con facilità i primi due set. Nel terzo, si è registrata invece una discreta ripresa della Libertas che ha condotto il gioco sino al 10 a 9; poi, una volta raggiunta, non ha saputo impedire ai veneziani di concludere vittoriosamente. Contro il CUS, la Libertas è apparsa scarsa nella formazione dei «muri» e anche nelle ricezioni per cui soltanto sporadicamente ai triestini è riuscito organizzare le azioni d'attacco.

Sorto a Trieste il «Bow Rangers»

Una nuova compagnia di arcieri è stata costituita di recente a Trieste. Il sodalizio si chiama «Bow Rangers e ha lo scopo di far praticare il tiro con l'arco. Ha sede in via Paduina 3. Il consiglio direttivo risulta così composto: Luciano Padoan presidente; Claudio Villanovich vicepresidente; Moreno Gnesda segretario.

Il basket regionale sulla cresta dell'onda

Momento magico

Momento magico per la pallacanestro regionale: dalla Serie A alla Serie C le nostre squadre, sia che giocassero tra le mura amiche, sia che fossero impegnate in trasferta, hanno colto dei meritatissimi successi.

Nella massima serie la Snaidero, in attesa di vendicare questa sera Leverkusen... si è scatenata al palazzo dello sport di Roma dove, nonostante le preoccupazioni della vigilia, con una prova di carattere, con Danzi profeta in patria e finalmente con un americano, Sanders, che sa il fatto suo, ha gelato l'entusiasmo dei reatini impartendo loro un pesante passivo. Dopo lo sfortunato esordio casalingo con la Ignis e la grande prova sostenuta in Germania nonostante un arbitraggio spietato, gli uomini di Trevisan e Sarti hanno affrontato questo secondo impegno di campionato con la rabbia in corpo frantumando la resistenza di Vendemini e compagni segnando la bellezza di novanta punti e controllando a vantaggio acquisito la reazione della matricola.

Se la Snaidero si è fatta vedere... e a fatto parlare di sé in egual misura Lloyd Adriatico, Patriarca e Nayform nella cadetteria hanno attirato i commenti più esaltanti per le imprese compiute. Ci ha pensato il Lloyd a compiere la più grossa impresa della giornata andando a imporsi in quel di Brescia contro la Rondine, che tra l'altro annovera tra le sue file quel Flaborea, che ancora oggi è uno dei più grossi «pivot» dei nostri campionati e che è guidata da quel Messina che non ha assolutamente bisogno di presentazioni per far conoscere il suo valore di tecnico. Cepar, che sembra esser tornato il mattatore di un tempo e l'azzurrino Oeser sono stati a detta unanime gli artefici maggiori del successo, ma tutta la squadra proprio quando i bresciani distanziati di dieci punti hanno tentato un «forcing» disperato ha espresso il meglio del suo gioco con una accorta difesa imbrigliandone ogni velleità.

La Patriarca, sarà questa la squadra da battere?, è andata a cogliere una vittoria con largo margine a Bologna mettendo in vetrina un Pieric superlativo e un Mauri tenace lottatore sotto le plance impressionando per l'ottimo impianto di gioco messo in mostra e per l'ottima preparazione atletica dimostrata nel corso di tutta la partita.

A completare il tris dei successi ci ha pensato poi la Nayform di Udine che sorprendentemente ha battuto il Brina Forlì al termine di un incontro entusiasmante risoltosi in favore dei locali al termine di una miracolosa rimonta compiuta nella fase centrale della ripresa.

Nella Serie C Italcantieri di Monfalcone, Romolo Marchi di Pordenone; Italsider e Tigers Gorizia hanno coronato con altrettanti successi questa domenica magica.

Un detto comune dice che «una rondine non fa primavera» ma pur andando cauti con le previsioni possiamo senz'altro dire che la pallacanestro regionale dopo un lungo letargo sta risvegliandosi a tutti i livelli: fa piacere la vittoria della Snaidero nella massima serie ma i successi delle squadre cadette e di quelle che militano nella Serie C confermano l'impressione che questa nostra pallacanestro sia in fase di rilancio, un rilancio che dovrebbe riportare le nostre squadre ai fastigi di un tempo. La Patriarca è già pronta al gran salto. Dovrebbe seguirla il Lloyd di Zalateo, palazzetto dello sport permettendo...

Italo Drocker

I TRIESTINI SEMPRE IN VETTA GUARDANO CON FIDUCIA AI PROSSIMI IMPEGNI

L'impresa del Lloyd a Brescia è il fatto del giorno in serie «B»

La vittoria del Lloyd a Brescia è il fatto del giorno per quanto concerne il secondo turno del torneo cadetti che ha registrato un vero dramma per il fattore campo, fatto saltare in ben quattro delle sei partite in programma.

I triestini, dai giocatori ai dirigenti, non nascondevano domenica sera la loro gioia alla fine del vittorioso incontro e ciò, sia per i due punti in palio che permettono al Lloyd di restare alla guida della classifica, imbattuto, assieme ad altre tre formazioni tra le quali la Patriarca, sia per il modo con il quale detta vittoria è stata conquistata. Abbiamo già in precedenza abbondantemente spiegato i motivi per i quali il Lloyd, in questo inizio di campionato, deve far fronte a diversi problemi d'inserimento (Meneghel-Guadagnino e i giovani Oeser-Forza) e recupero (Poli-Bassi per infortunio e Iacuzzo, militare). Orbene alcuni di questi problemi sono in via di risoluzione.

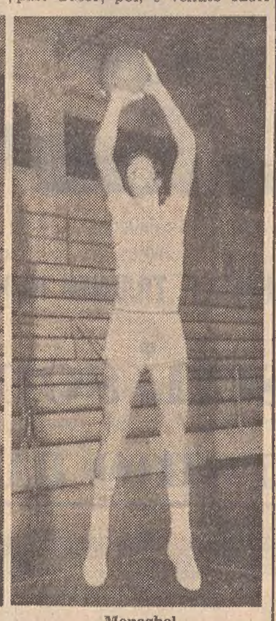
Bassi ha ritrovato anche domenica la mira dei giorni migliori, mentre Oeser e Forza, specie il primo, a Brescia si sono inseriti con autorità nella manovra del quintetto triestino che registra l'esplosione di Cepar. Oeser, poi, è venuto fuori con prepotenza dando il là con tiri e rimbalzi sia all'azione iniziale, quando il Lloyd ha preso il largo, sia all'azione successiva quando i triestini si difendevano con i denti dall'arrembaggio bresciano. Manca ancora quindi a Geroli il recupero di Poli, quello di Iacuzzo, che si spera venga presto trasferito in zona, e l'inserimento del due Meneghel - Guadagnino. Meneghel ha scontato la squalifica e domenica sarà in campo, mentre Guadagnino, già contro il Brescia, si è egregiamente disimpegnato ma può e deve fare certamente meglio.

Se in queste condizioni, diciamo al 70 per cento della forma, il Lloyd è riuscito a prendere quattro punti in due partite delle quali una in trasferta, nasce la speranza che il campionato possa dare altre soddisfazioni al presidente Zalateo e ai suoi collaboratori che anche nelle trasferte non mancano di curare quelle pubbliche relazioni (domenica sera cena comune con i dirigenti, giocatori del Brescia e premiazione con medaglie d'oro per Messina e Flaborea) che non fanno certo male all'inserimento del basket triestino in quello nazionale. Domenica prossima derby a Trieste con la Nayform, come a dire un confronto di alto interesse e molto importante per il «dieci» di Geroli che vuole fare più punti possibile in questo inizio di campionato.

Buone note anche per l'Italsider che ha preso i primi due punti a spese della ripescata formazione del San Donà, anche senza l'apporto del due metri Dalla Costa. Ma il rientro del generoso e bravo Quarantotto (20 punti) ha dato il là alla riscossa siderurgica. Anche per la squadra di Simoncelli domenica prossima sarà aria di derby. La imbattuta Italcantieri attende infatti, sul suo campo, nella terza giornata di andata quello che è ormai un tradizionale avversario dei monfalconesi e cioè l'Italsider che spera di poter recuperare per questo difficile confronto anche Dalla Costa.

P. B.

Frezza



Meneghel

IL MASSIMO CAMPIONATO ALLA 2.a GIORNATA

Pallamano: Acli corsara

L'Acli Siderdulna va a vincere a Firenze (10-9) e alla seconda giornata del massimo campionato di pallamano si ritrova a punteggio pieno. Grio, Pagliuch, Savian (2), Possa (2), Calcina, Lo Duca (2) e Manzin gli autori delle dieci reti segnate al Renp; in porta, sull'insidioso campo fiorentino, ha giocato Callegaris, mentre Tessarolo e Sbaizero sono rimasti a bocca asciutta in fatto di realizzazioni.

L'allenatore-giocatore prof. Lo Duca ha così sintetizzato l'andamento della partita con il Renp: «E' stata una vittoria sofferta. L'assenza di Samargia, influenzato, ha provocato un notevole nervosismo nelle file degli aclisti che hanno stentato a imporsi, nonostante le loro qualità tecniche fossero superiori a quelle dei fiorentini. Errori in serie hanno creato confusione nella manovra, causando un notevole impaccio nella ripresa, quando nessuno voleva assumersi la responsabilità di tirare in porta. Chiara dimostrazione il fatto che nel secondo tempo siano state realizzate solo due reti, dopo che il primo tempo si era chiuso con l'Acli in vantaggio per 8-5. Il portiere Callegaris e la difesa biancazzurra hanno fortunatamente disputato una gara maiuscola e nel finale l'esperienza dei giocatori più anziani ha permesso di incasellare comunque il successo pieno».

L'allenatore dell'Acli Siderdulna ha assegnato una nota di merito particolare a Grio, che sta prendendo sempre più coscienza dei suoi notevoli mezzi.

E. L.

RUGBY SERIE «C»

Pronto riscatto del Cus Trieste

Il Cus Trieste è ritornato al successo nel campionato di Serie C di rugby. La compagine universitaria, che quindici giorni fa prima della sosta di domenica scorsa aveva dovuto soccombere in casa dei cugini udinesi, si è quindi prontamente riscattata. Una vittoria che rilancia il Cus nella zona d'alta classifica e ha fatto ritornare il sorriso all'allenatore Battig. Il tecnico universitario è soddisfatto del comportamento della squadra, anche se il «quindici» potrebbe rendere di più.

«A Udine — dice — non meritavamo di perdere. Un pareggio avrebbe senza dubbio rispecchiato meglio l'andamento della gara e poi perdere un derby fa sempre rabbia. Domenica, contro il Belluno, la squadra si è mossa bene, nulla da dire, ma facciamo troppa fatica per arrivare in meta. Seminiamo molto, in altre parole, e raccogliamo poco. L'importante comunque è, almeno in questa fase iniziale del campionato, che arrivino i punti. Il gioco migliorerà, ne sono certo, e quindi tutto diverrà molto più semplice».

Il Cus ha ora il problema delle probabili squalifiche di Carrara e Salvador. «Domenica a Dolo — è Battig che parla — potranno giocare in quanto come noto le punizioni nel rugby si scontano una settimana dopo la decisione del giudice. I giovani di valore non mancano per cui riusciremo a sostituire i due assenti senza grossi problemi per l'economia della squadra».

DOPO LA BRILLANTE VITTORIA DEI GORIZIANI A BOLOGNA

PATRIARCA: VI SONO I REQUISITI PER UN RUOLO DA PROTAGONISTA

Gorizia, 12

La larga e convincente vittoria del Patriarca a Bologna ha destato molta soddisfazione tra gli sportivi e nel clan biancoceleste. Dopo aver goduto, grazie all'anticipo, il privilegio di restare da sola per ventiquattro ore in testa alla classifica, la Patriarca si è vista raggiungere dal Lloyd Adriatico, Duco Mestre e Alpe Bergamo, che nelle rispettive partite disputate regolarmente domenica in trasferta, hanno emulato i goriziani.

In pratica, pur non sottovalutando gli exploit del Lloyd Adriatico e dell'Alpe Bergamo, la classifica propone già quello che pare essere destinato il leit-motiv del campionato: il dominio cioè della coppia Patriarca-Duco. Il torneo, inevitabilmente, pare essere destinato a dover subire questa duplice dittatura, anche se le due squadre dovranno ben guardarsi dagli outsiders, specie nelle loro sortite esterne. Intanto la Patriarca ha goduto di un primo appoggio da parte della collegata Nayform, che ha eliminato in questo secondo turno la Brina Forlì. Altri appoggi le potranno venire in futuro dallo stesso Lloyd Adriatico se quest'ultimo non vorrà avere in proprio delle ambizioni.

I collegamenti «regionali» insomma, potranno rivelarsi molto utili ai fini degli obiettivi che la squadra di Bulzicco si propone. Per ora, non c'è che dire, funzionano egregiamente. Naturalmente, in questa situazione, è molto importante soprattutto quello che la Patriarca ci mette e ci metterà di suo. Vincere a Bologna non era obiettivamente tanto facile, e l'andamento della gara con il Marazzi lo ha dimostrato. La squadra di Bulzicco — questo il fatto più positivo emerso dalla giornata — si è fatta valere non solo per il suo dinamismo offensivo, che ha ritrovato in Pieric la sua punta di diamante come ai bei tempi, ma anche per l'efficace organizzazione difensiva e per l'ordine e la calma dimostrati nei momenti più difficili.

Sono tutte virtù che si chiedono a una squadra che vuole suffragare sul campo le sue ambizioni e che la Patriarca, in questa prima uscita esterna, ha dimostrato di possedere. Ne è riprova anche il fatto che, contrariamente al passato, la Patriarca non si trova quest'anno ad essere fra le compagini più «perforate», ma anzi, al contrario, è tra quelle che, sinora, hanno subito di meno. Con un grande Pieric, si sono rivisti a Bologna un ottimo Mauri, ben coadiuvato dai giovani Furlan e Soro. Quel che più importa è che l'intera squadra ha girato all'altezza della situazione. Per la seconda volta in questo campionato l'esile Bruni ha fatto le spese di un infortunio di gioco.

Giancarlo Bulfoni

Più grave del previsto l'infortunio di Bruni

Gorizia, 12

L'infortunio di Bruni si è rivelato, stasera, più grave di quanto in un primo tempo non si trattasse. La radiografia ha accertato infatti una infrazione alla sesta costa con frattura comminuta dell'olecrano e frattura verticale del capitello radiale.

SETTIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE DEI DILETTANTI

Il Ponziana arranca in trasferta

Cervignano senza macchie

Il campionato di Promozione ha vissuto la sua settima giornata. La Pro Cervignano ha dimostrato di meritarsi lo scettro di capoclassifica. La squadra di Nardin è passata perentoriamente sul terreno di un ingenuo Bertiolo il quale ha pagato a caro prezzo certe «licenze» difensive. I gialloblù si annunciano, dunque, come la squadra da battere ma pure il Maniago, che ha fatto proprio il motto «minimo sforzo, massimo risultato» è compagine che vuole recitare un ruolo di primo piano.

L'unica «grande» che non è riuscita a imporsi in trasferta (e questo sembra un fatto destinato a ripetersi) è stato il Ponziana. I biancocelesti questa volta debbono dire grazie a Toppan se sono usciti senza danni dal campo dello Spilimbergo. Intanto tutto lascia pensare che siano state definitivamente frustrate le ambizioni del Circolo Marina Mercantile il quale si è arreso alla sorprendente Sacilese, squadra di buona levatura che fa fruttare le fiondate di Jop.

Non c'è stato nulla da fare per il San Giovanni opposto a una scatenata Manzanese. A Vagala, dopo il grave infortunio a Dagri, si sono presentati altri contrattempi che lo hanno costretto a schierare una formazione d'emergenza. Si è risvegliato il Cremcaffè a spese della Cordenonese, mentre l'altalenante Torviscosa di Renosto si è fatta infilzare dalla Sangiorgina mancando al traguardo del primo... pareggio. La Cormonese ha fatto di tutto per tornare al successo, ma non è stata capace di smussare il Corno.

Cremcaffè rinato

A pochi passi dal «Grezar», ribollente di spettatori delusi, sul campo di via Flavia il solito «fazzoletto» di irriducibili tifosi del Cremcaffè, finalmente sereni per il ritorno della loro squadra alla vittoria. Lo accostamento per un riscatto che, fatte le debite proporzioni, doveva venire, ci sembra calzante. «Più di riscatto — è l'allenatore Birnberg che parla — direi di volontà e determinazione dei miei ragazzi i quali hanno avuto la forza di reagire a diverse contrarietà. Una dimostrazione, insomma, che la squadra è viva e che non esiste nemmeno l'ombra di una mini-crisi. Non dimentichiamo, infatti, che abbiamo sì subito tre sconfitte consecutive, di cui due evitabilissime, ma che rispondono al nome di Torviscosa, Pro Cervignano e Ponziana. Ritornando alla partita — continua Birnberg — vorrei sottolineare la gara generosa e positiva del giovane Manzi».

Da «Tonci» a Del Bianco, vecchia bandiera giallorossa, che ha «visto» la mossa vincente. «Torno nell'antico ruolo di mezz'ala per il primo tempo — dice scherzosamente — giusto per stancare i miei avversari, poi, visto che mi manca il fiato di tanti anni fa li dissuado in qualità di libero dal portare i loro attacchi e così Polli può segnare». A complimentarsi con i compagni per la brillante prestazione troviamo Corrado Sterle (12 anni di milizia giallorossa) e Braida il quale per uno stiramento ha dovuto forzatamente rinunciare ai suoi propositi di riscossa. «Ho segnato un solo gol dall'inizio del campionato — dichiara "Jerry" — ma cercherò di rifarmi con gli interessi nelle prossime giornate. Spero termini presto il "73 che per diversi motivi è tutto da dimenticare».

Cosa succede al Circolo Marina?

Il C.M.M. è malato grave. — Capitano, come va il Circolo?... — «Male, molto male!». Così, fra un tempo e l'altro, il capitano Piccini, gran nocchiero della barca calcistica del CMM, aveva sinteticamente espresso la sua amarezza, dopo aver seguito dal consueto posto di osservazione a lui caro la scadente esibizione dei marinaretti al cospetto di una Sacilese non trascendentale ma senza dubbio affiatata e compatta (e con uno Jop in più).

Vi era sempre la speranza che la ripresa avrebbe segnato il risveglio degli uomini di Pison, e invece vi è stato il naufragio.

Mariano Cragletto, uno degli appassionati consiglieri del CMM, ha seguito in silenzio la disfatta, quasi non volesse credere ai propri occhi. Cragletto è un «lupo di mare» che ha l'hobby del calcio. Costruire il «Sagittario» gli ha dato meno preoccupazioni di quante gli stia dando la squadra in questo campionato finora disgraziato. Gli resta la speranza che prima o poi il Circolo sappia tenere il mare come il «Sagittario»: è la speranza di un dirigente e di un tifoso.

Si dice che i giocatori, quasi tutti di provenienza «semiprofessionistica», devono ancora riabituarsi al «furore» dilettantistico. Ma ormai più che una scusa, è diventata una frase d'accusa.

Pino Di Lorenzo, il «patron» dell'omonimo trofeo la cui speciale classifica tiene conto dei confronti stracittadini, era domenica sugli spalti di viale Sanzio. A fine gara ha avuto parole di meraviglia più che di dispetto: «Mi stupisce molto il fatto che questo squadrone, costruito pezzo su pezzo, come un mosaico, non riesca a segnare nemmeno da un metro...».

Il guaio è che il CMM di questi tempi non solo trova molte difficoltà in fase conclusiva, ma non riesce neppure a sviluppare un gioco corale accettabile. Quando un uomo ha la palla, non c'è nessuno che gli detti il passaggio smarcandosi; il gioco è lento ed asfittico, tutti hanno l'abitudine del tocco in più, col risultato che quando si decidono a fare il passaggio è ormai troppo tardi.

Il CMM sembra una squadra «vecchia», non tanto per l'età dei suoi giocatori, quanto per lo scarso entusiasmo dei suoi uomini nel battersi per un risultato. E' per questo che sembra necessario un trapianto di giovinezza: il vivaio è ben fornito. Pison deve ora pescare la «matta». Contro la Sacilese si sono notati sconfortanti sintomi di sfiducia degli stessi giocatori: urgono forze fresche.

Le ambiziose prospettive della vigilia sono state offuscate da questa amara prima parte di campionato. Dopo sette giornate il CMM è penultimo in classifica: questa la triste realtà.

Ezio Lipott

SAN GIOVANNI - C. M. M.

■ Il San Giovanni ha chiesto al comitato regionale della Federcalcio l'autorizzazione per l'anticipo a sabato del derby con il CMM.

...va in tutto il mondo

un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque.
Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura
delle dispepsie e delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

DECRETO MINISTERO SANITÀ N. 722

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LUNGO COLLOQUIO TRA L'AMERICANO E IL CAPO CINESE

Consulto asiatico tra Kissinger e Mao

Nessun comunicato sull'incontro - Secondo indiscrezioni sarebbero stati trattati i problemi coreano e di Formosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 10

E' il solo uomo politico straniero in tutto il mondo, Henry Kissinger, ad essere stato ricevuto per tre volte da Mao Tse-tung. La prima volta nel febbraio dell'anno passato, la seconda lo scorso mese di febbraio, la terza oggi. Lo ha annunciato il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Robert McCloskey, che ha affermato che Kissinger e Ciu En-lai avevano lasciato, verso le diciotto locali (le 11 ora italiana), la residenza dove alloggia il segretario di stato, e dove si erano svolti i colloqui di oggi, per recarsi al palazzo di Chung Nan-hai, dove il presidente Mao riceve i suoi visitatori.

E' stata una visita lunga, affermano gli osservatori, tanto che alle venti (le tredici italiane) — secondo McCloskey — Kissinger non era uscito dalla residenza di Mao. Al termine del colloquio, afferma ancora il portavoce del dipartimento di stato americano, il Presidente Mao ha chiesto al segretario di stato di salutargli il Capo di Stato, il Presidente Nixon, mentre Kissinger si è accomiatato dal grande leader cinese porgendogli i suoi migliori auguri.

Senza nemmeno conoscere cora tutti i dettagli di una tanto eccezionale visita, se ne possono tuttavia apprezzare i più ovvi significati: primo fra tutti, e certamente non il meno importante per l'opinione pubblica americana, il fatto che le perizie dell'affare «Watergate» non hanno impedito al più alto dirigente della Cina di testimoniare, attraverso la persona di quello che resta sempre il «consigliere speciale», la fiducia che egli mantiene verso il Presidente Nixon e verso gli impegni che quest'ultimo ha preso nei confronti della Cina.

Questo incontro significa anche, secondo gli osservatori, che, malgrado i malintesi che ha potuto provocare tra Pechino e Washington, la pretesa collusione sovietico-americana, percettibile soprattutto nella crisi mediorientale, i dirigenti cinesi confermano la loro volontà di proseguire la «normalizzazione delle relazioni» con gli Stati Uniti. Non è escluso che in questo modo si sia voluto dare una sanzione solenne ad una nuova tappa di questo processo di normalizzazione, le cui modalità non saranno necessariamente rese pubbliche.

In ogni caso l'istituzione di relazioni diplomatiche è per ora impossibile, almeno fino a quando ci saranno soldati e diplomatici americani a Taiwan. E' comunque concesso pensare che Kissinger non sia arrivato a Pechino, in occasione del suo sesto viaggio in Cina, a mani vuote. Un «black-out» praticamente completo, continua d'altronde ad essere mantenuto sui colloqui che il segretario di stato americano ha avuto e continuerà ad avere, nei prossimi giorni, col primo ministro cinese Ciu En-lai.

Da indiscrezioni degne di fede, tuttavia, si è appreso che è stato trattato il tema della Corea e che Kissinger si recherà per una breve visita a Seul, dopo la tappa giapponese che seguirà al soggiorno in Cina. La presenza nella Corea del Sud di più di trentamila soldati americani, che costituiscono la quasi-totalità delle truppe delle Nazioni Unite di stanza nella Corea del Sud, irrita molto e da lungo tempo Pechino.

Inoltre Pyongyang si spazientisce e Pechino potrebbe trarre un beneficio politico da un ritiro americano che Mosca non è stata in grado di ottenere. Non conviene dimenticare infatti, che il «comunicato di Sciangai» del febbraio 1972, pubblicato al termine della visita di Nixon, specifica che le due parti si sarebbero dovute astenere dal ricercare l'egemonia in Asia e che si sarebbero dovuti opporre a tentativi egemonici da parte di paesi terzi.

U. P. I.

IN CARINZIA

Condanne agli attentatori a un monumento sloveno

Vienna, 12

I tre dinamitardi, che, il 16 settembre scorso, fecero saltare il monumento al partigiano sloveno a Dobresch (Carinzia meridionale), e la moglie di uno di loro, accusata di complicità, sono stati processati e condannati oggi dal tribunale di Klagenfurt.

I tre uomini hanno tentato di discolparsi dicendo di avere agito in stato di ubriachezza. Il principale imputato, Johann Molitschnig — uno sloveno che però si professa tedesco — il quale fece personalmente detonare l'esplosivo è stato condannato a 15 mesi di carcere. Uno dei coimputati è stato condannato a 12 mesi, l'altro a 10, e la donna a 6 mesi con la condizionale.

(Ansa)

ONDATA DI ATTENTATI a Belfast: 13 feriti

Londra, 12

Tredici persone sono state ferite stamani a Belfast in un'ondata di attentati attribuiti ad un'organizzazione paramilitare protestante. Sei bombe sono state fatte esplodere nel giro di tre ore nel capoluogo dell'Ulster: cinque di fronte ad altrettanti bar e una davanti ad un edificio adibito a uffici nel centro commerciale. Tutte le bombe erano collocate in automobili parcheggiate, nonostante il divieto vigente nella città di lasciare in strada vetture incustodite.

I feriti sono quasi tutti pedoni che passavano in quel momento, nell'ora del movimento verso i posti di lavoro. Degli attentati non era stato dato alcun preavviso. Le forze di sicurezza sospettano l'organizzazione oltranzista paramilitare protestante «Ulster Freedom Fighters», che ha rivendicato la responsabilità di uno degli attentati.

(Ansa)

DICHIARAZIONE DI JOBERT IN PARLAMENTO

Inquieta la Francia l'intesa USA-URSS

Sollecitati gli europei a rispondere con fermezza all'«umiliazione» accelerando l'unione politica

Parigi, 12

Il ministro degli esteri francese, Michel Jobert, prendendo la parola dinanzi l'Assemblea nazionale, ha accusato Stati Uniti e Russia di mirare a dominare, insieme, il mondo ed ha invitato i paesi europei a rispondere a questa «umiliazione» con passi immediati atti ad accelerare la loro unione politica. Secondo Jobert il recente conflitto mediorientale ha dimostrato che l'Europa non è in grado di influenzare gli eventi mondiali e che essa continua a dipendere dalla presenza delle truppe americane dotate di armamento nucleare.

Il ministro ha espresso dubbi sull'efficacia di un accordo sul Medio Oriente, imposto dalle due superpotenze, ed ha chiesto che contingenti dei cinque paesi membri permanenti del consiglio di sicurezza — Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Russia e Cina — siano inclusi nella forza di pace delle Nazioni Unite. Come è noto Washington e Mosca hanno deciso, il mese scorso, che la forza di pace dell'ONU non doveva comprendere contingenti di questi paesi. Questi accordi diretti — compreso l'accordo del ventidue giugno scorso per impedire un conflitto nucleare hanno dato vita — ha continuato Michel Jobert ad un vero e proprio «condominio» delle superpotenze e ridotto il Mercato comune all'impotenza.

Con l'accordo nucleare, in particolare, Stati Uniti e Russia, «hanno iniziato un processo di equilibrio e di arbitrato che va di gran lunga al di là dei loro territori» ha sostenuto Jobert. «I loro interessi politici, le loro necessità materiali, ed il margine di rischio che conservano tra gli uni e gli altri, li costringe... ad effetuare un permanente arbitrato delle loro stesse difficoltà, nonché di qualsiasi conflitto che interessi altri e che possa disturbare il loro dialogo».

Jobert ha definito la collusione fra le superpotenze «pericolosa... in quanto l'esperienza ha dimostrato che il dialogo diretto fra Stati Uniti e Russia può portare, non soltanto ad un disgelo, ma anche ad un confronto generalizzato». Le superpotenze nel mettere «brutalmente da parte» Francia ed Europa quando hanno imposto l'accordo sul Medio Oriente, hanno commesso un errore, ha esclamato il ministro degli esteri francese. L'Europa, trattata come una non «persona ed umiliata nella sua stessa esistenza a causa della sua dipendenza in materia di fonti di energia, è nondimeno l'oggetto del secondo combattimento di questo conflitto mediorientale».

(Ap)

COLPI DI SCENA A RIPETIZIONE NELL'INCHIESTA SULLO SCANDALO WATERGATE

SPARITO ANCHE IL MEMORANDUM NIXON OFFRE UN DIARIO PERSONALE

Il Presidente è sicuro che il documento proverà la non avvenuta registrazione dei colloqui con Dean - Cedimento della fiducia popolare secondo due sondaggi

Washington, 12

Il Presidente Nixon, dando inizio ad una serie di incontri miranti a blandire i congressisti membri del suo partito e facendo alcune misurate concessioni alla magistratura, è passato oggi a quella che la stampa americana definisce la controffensiva della Casa Bianca nella complessa vicenda del caso Watergate. La duplice mossa è tuttavia passata un po' in sottordine un altro sviluppo negativo nella disputa dei nastri, quando si è appreso che il memorandum promesso dalla Casa Bianca al posto della registrazione del colloquio di Nixon - Dean del 15 aprile scorso (registrazione già definita dai legali del Presidente come inesistente) non si trova.

Al posto del memorandum — si sarebbe dovuto trattare, per la precisione, di un riassunto del colloquio registrato su un dittafono dallo stesso Nixon — la Casa Bianca ha offerto oggi al giudice John Sirica le note scritte dal Presidente sul suo diario personale, il giorna stesso della sua conversazione con Dean. La comunicazione che anche il memorandum, oltre alla registrazione originale del colloquio Nixon - Dean non esiste, è stata fatta a Sirica dal legale della Casa Bianca, Fred Buzhardt. L'esperto ha detto che non è stato possibile trovare il documento, ma non, ha spiegato i motivi.

Come è noto, la Casa Bianca ha già spiegato le ragioni per cui la registrazione del colloquio del 15 aprile scorso, come pure quella della conversazione telefonica avuta da Nixon con l'ex ministro della giustizia John Mitchell il 20 giugno 1972, non esisterebbero: nel primo caso la registrazione non venne effettuata per un cattivo funzionamento degli apparecchi, nel secondo perché il telefono non era collegato ad un registratore. Le note di diario, redatte dal Presidente, sono state offerte al giudice Sirica assieme ad un numero addizionale di nastri e documenti, intesi a dimostrare l'effettiva inesistenza delle due famose registrazioni, e a fornire nel contempo un valido surrogato.

Eccone la lista: un nastro di dittafono contenente un riassunto di Nixon della sua conversazione con Mitchell, oltre a due intere bobine dei colloqui telefonici effettuati dal Presidente durante la giornata del 20 giugno 1972 e alla relativa lista; le note di diario scritte da Nixon il 15 aprile scorso, oltre a due bobine riferentisi a quel giorno e intese a dimostrare che, proprio durante il colloquio Nixon - Dean, il registratore funzionò a vuoto; le registrazioni di due colloqui che Nixon ebbe, il 16 aprile scorso, con Dean, colloqui che, ha detto la Casa Bianca, coprirono sostanzialmente gli stessi temi trattati il giorno precedente; parte, di un nastro da dittafono in cui Nixon registrò un riassunto della sua conversazione con Dean del 21 marzo scorso.

Nel dirsi pronto a fornire questo materiale documentario al giudice Sirica, Nixon ha espresso la speranza che esso valga a «rimuovere completamente e in modo soddisfacente ogni dubbio fra il pubblico americano». Il Presidente si è, inoltre, dichiarato disposto ad accettare che alcuni esperti indipendenti nominati dal tribunale siano chiamati ad attestare l'autenticità dei nastri forniti dalla Casa Bianca alla magistratura.

In precedenza, Nixon aveva ricevuto alla Casa Bianca i principali esponenti del partito repubblicano: dirigenti congressuali, alcuni governatori e personalità del partito. All'uscita dalla Casa Bianca, il sen. Charles Percy ha espresso il proprio parere affermando che quello di stamane era stato il primo passo verso un chiarimento totale.

Ma il gesto di distensione nei confronti del Congresso non sembra aver placato gli undici congressisti che, nelle ultime settimane si sono fatti iniziatori di disegni di legge intesi a mettere il Capo della Casa Bianca in stato d'accusa. Il disorientamento dell'opinione pubblica sarebbe documentato dai risultati di due recenti sondaggi di opinione. Uno, condotto dall'istituto demoscopico Harris, indica che soltanto il 32 per cento del pubblico americano considera che Nixon governi bene, mentre il 64 per cento gli è contrario. Un altro sondaggio, condotto da Daniel Yankekovich per conto del settimanale «Time», fa ascendere la proporzione di coloro che vogliono Nixon ancora al governo a circa il 49 per cento.

(Ansa)

INUTILI RICERCHE dei dispersi nel Sahara

Tamanrasset, 12

Nel Sahara algerino e nigeriano continuano senza sosta le ricerche di Roberto Vitrani, Liliana Morani, Mario Armanni e Tullio Galimberti, i quattro milanesi scomparsi nel deserto da quarantasette giorni. Le ricerche, condotte parallelamente per via aerea e terrestre, non hanno finora dato risultati concreti: le tracce dei quattro automobilisti si perdono lungo la pista fra Tamanrasset e In Guezzam.

Con tre «Land-Rover» messe a disposizione dalla gendarmeria algerina, sono stati percorsi, nei giorni scorsi, più di mille chilometri nel deserto. L'unico indizio raccolto — un indizio molto fragile — è costituito da due tubetti di latte condensato fabbricato in Italia, rinvenuto a 180 chilometri da Tamanrasset, in un punto di bivacco sulla pista che scende verso In Azaoua (una variante ad Est della pista principale fra l'Algeria e il Niger).

E' intanto rientrato questa sera ad Algeri il dott. Lucio Savoia, capo dell'ufficio consolare dell'ambasciata d'Italia, che ha trascorso quattro giorni a Tamanrasset per prendere contatto con le locali autorità. Il dott. Savoia ha avuto l'assicurazione che le ricerche non saranno abbandonate e che il governo algerino vi contribuirà con ogni mezzo a sua disposizione. In particolare è molto probabile che nei prossimi giorni giungano a Tamanrasset quattro «Fokker» dell'aeronautica militare algerina, che si affiancheranno al «Beechcraft» che già da otto giorni effettua ricerche aeree.

(Ansa)

CLAMOROSO CASO DI SPIONAGGIO DENUNCIATO DA UN EX MINISTRO

Spie elettroniche all'Est in un'ambasciata francese

Non è stato indicato direttamente il paese responsabile: ma alcuni cenni fanno ritenere che la sede sotto sorveglianza sia quella di Varsavia

Parigi, 12

Un clamoroso caso di spionaggio ai danni dell'ambasciata di Francia presso la capitale di una democrazia popolare dell'Est europeo è stato denunciato questo pomeriggio all'assemblea nazionale dall'ex ministro delle poste e delle comunicazioni Jacques Marette. L'ex ministro ha rivelato che un controllo di «routine» effettuato nella primavera scorsa ha permesso di scoprire che tutto quanto si diceva nella nuova sede (la cui costruzione, terminata nel 1971, era costata oltre due miliardi di lire) della ambasciata in questione veniva «ascoltato» dai servizi di spionaggio di quel paese grazie ad una «prodigiosa infrastruttura d'intercettazione e di sorveglianza radio-elettrica».

Secondo Marette è fuori di dubbio che una «operazione spionistica di tale ampiezza» possa essere stata intrapresa senza la autorizzazione di importanti dirigenti del governo del paese in cui è stata scoperta. Pur guardandosi dal citare il nome del paese, l'ex ministro ha fornito indicazioni forse sufficienti per permettere di individuarlo, chiedendo pubblicamente al capo della diplomazia francese, Michel Jobert, quale seguito intenda dare all'«incidente» prodottosi in uno stato che, pur intrattenendo con la Francia relazioni «da "partner" privilegiato nella politica di cooperazione e di distensione Est-Ovest, persiste nel ricorrere ai peggiori metodi di spionaggio e intercettazione».

Gli osservatori rilevano infatti che negli ambienti governativi francesi si è soliti a qualificare «privilegiate» le relazioni che Parigi intrattiene con Mosca e con Varsavia. Ora, aggiungono, se l'ambasciata di Francia a Mosca ha sede in un edificio di vecchia costruzione, i servizi diplomatici e consolari francesi a Varsavia si sono installati da un paio d'anni in edifici nuovi.

(Ansa)

LIBERATO IN ARGENTINA petroliere americano

Buenos Aires, 12

Il dirigente della «Amoco Oil Company» in Argentina, David B. Wilkie jr., che era stato rapito il 23 ottobre scorso a Buenos Aires, mentre si recava in macchina al lavoro, è stato rilasciato e si trova in viaggio per gli Stati Uniti. Lo ha rivelato oggi un portavoce della compagnia petrolifera americana. «E' stato rilasciato ieri mattina — ha detto il portavoce — le sue condizioni di salute sono buone ed egli è partito per gli Stati Uniti, assieme alla sua famiglia».

(Ansa - Upi)

AUMENTANO I COMBATTIMENTI IN INDOCINA

Forti rinforzi comunisti dalla Cambogia al Vietnam

«Passati» anche carri armati, artiglieria e missili

Saigon, 12

Un portavoce militare sudvietnamita ha annunciato, questa sera, che le forze governative, impegnate nei combattimenti per la riapertura di un tratto dell'autostrada 14, presso la frontiera cambogiana, sono state sopraffatte da forze comuniste superiori ad esse in ragioni di due a uno. Il portavoce ha aggiunto che circa duemila soldati governativi si sono trovati di fronte due reggimenti avversari per complessivi quattromila uomini, mentre notizie in possesso dei servizi di informazione sudvietnamiti, indicano che un terzo reggimento comunista si sarebbe già trasferito dalla Cambogia verso la zona dei combattimenti, attorno alla strada 14.

Portavoce sudvietnamiti hanno aggiunto che le forze corazzate governative hanno dovuto affrontare carri armati di fabbricazione sovietica di medio tonnellaggio, artiglierie a lunga gittata e missili teleguidati. In questa zona la nona divisione nordvietnamita ha occupato, all'inizio della settimana scorsa, le località di Bu Prang, Bu Bong e Dak Song, tutte basi di notevole importanza strategica.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito alla aviazione sudvietnamita di appoggiare efficacemente le operazioni delle forze terrestri. Sempre secondo i portavoce sudvietnamiti, le forze governative hanno perduto 150 uomini, tra morti o dispersi, in questi combattimenti, mentre i nordvietnamiti avrebbero avuto 200 morti, ad opera in particolare dei bombardamenti aerei e dell'artiglieria. Gli stessi portavoce hanno aggiunto che sino a quando l'autostrada 14 non sarà stata riaperta, le forze comuniste minacceranno la cittadina di Gia Nghia, un centro di duemila abitanti, situato in una foresta e abitato in gran parte da «montagnards».

(Ansa - Reuter)

GLI AVVENTURIERI AGGRAVANO LA PIAGA DELLA SICCITA'

FONTE DI SPECULAZIONE LA LUNGA SETE IN AFRICA

Spariscono interi carichi di aiuti - Borsa nera e molti imbrogli

Ouagadougou, 12

Le misure d'emergenza e di recupero proposte alle organizzazioni internazionali dai presidenti delle sei repubbliche vittime della siccità (Mauritania, Senegal, Mali, Alto Volta, Niger e Ciad) richiedono un prefinanziamento globale di circa 200 miliardi di franchi (659 miliardi di lire). Questa la valutazione unanime degli esperti in quella che è diventata ufficialmente la capitale del comitato permanente interafricano per la lotta contro la siccità nel Sahel.

Alla fine della stagione delle piogge, la situazione non si è risanata. Un rapporto della Croce Rossa internazionale reso noto a Ouagadougou parla di 12 milioni di persone gravemente danneggiate dalla siccità, con perdite di bestiame che, a seconda degli stati, variano dal 20 al 90 per cento. Il Sahel, conclude il documento, è diventato un luogo di desolazione. Per Sahel si intende quella fascia geografica stepposa e predesertica, che, dall'Atlantico al Nilo, separa orizzontalmente il Sahara dalla Savana e dalle foreste dell'Africa equatoriale; estensione immensa, larga fra i 500 e gli 800 chilometri e lunga 4 mila, percorsa da circa 5 milioni di nomadi.

La razione d'acqua per famiglia è di una bacinella al giorno, dopo ore di attesa intorno ai pochi pozzi non prosciugati e sotto un sole fulminante (55 gradi all'ombra). Numerosi bambini, già sfiniti dalle marce forzate attraverso il deserto senza bere e senza mangiare, non sono sopravvissuti. Il Presidente del Niger, Hamani Diori, lo ha confermato: Sahel non è soltanto il cimitero delle mandrie, ma anche quello dei loro pastorelli.

Gli imbrogli e le speculazioni sui fondi e il vettovagliamento destinati alle popolazioni sinistrate hanno raggiunto in alcune capitali livelli scandalosi. Con i soldi e i viveri europei e americani, commercianti africani e levantini hanno triplicato i loro conti correnti. Interi carichi di navi e di aerei sono scomparsi nei magazzini di misteriosi affaristi che li hanno tranquillamente rivenduti al mercato nero.

Beghe e gelosie hanno paralizzato l'estensione dei programmi di aiuto da parte di varie organizzazioni internazionali; ormai nel Sahel si è instaurata una vera e propria gerarchia della salvezza.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IN STATO D'ALLARME le forze sudcoreane

Seul, 12

Le forze armate sudcoreane sono state poste in stato d'allarme per far fronte alle attività comuniste. Lo ha dichiarato il generale Lee Pyung Hyoung, comandante dei servizi di controspionaggio dell'esercito.

---

†

Dopo breve malattia è serenamente spirata

Ida Postregna in Montina

Con immenso dolore ne danno l'annuncio il marito Erminio, i cognati e tutti i nipoti.

Le esequie saranno celebrate nella chiesa di Dolegnano, alle ore 15 di oggi martedì 13 novembre.

Dolegnano (Udine), 13 novembre 1973

Il fratello LUIGI, la cognata BRUNA, i nipoti ANNA TERESA, VANNI con DONATA, e GIANNA con il piccolo PAOLO, piangono la cara

Ida

e sono affettuosamente vicini a Erminio nella sua grande sofferenza.

San Pietro al Natisone (Udine), 13 novembre 1973

La S.p.A. FRATELLI MONTINA partecipa vivamente al dolore del presidente cav. Erminio Montina per la scomparsa della sua consorte signora

Ida

San Giovanni al Natisone (Udine), 13 novembre 1973

IMPIEGATI e MAESTRANZE degli stabilimenti di Dolegnano e di San Giovanni al Natisone della S.p.A. «Fratelli Montina» si uniscono al dolore del cav. Erminio Montina e congiunti per la perdita della signora

Ida Postregna in Montina

San Giovanni al Natisone (Udine), 13 novembre 1973

---

† L'11 scorso ha chiuso la sua lunga esistenza

Antonia Santin ved. Rossetti

I figli, le figlie, il genero, i nipoti, i pronipoti, il fratello e i parenti tutti La ricordano con affetto.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Cimitero di Muggia.

Muggia, 13 novembre 1973

---

† Il giorno 11 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Francesco Kobau

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le figlie, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima, tributate al nostro caro

Umberto Azzoni

ringraziamo di cuore i colleghi della Ragioneria Comunale e tutte le altre persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore al dott. Renato conte Portada che per lungo tempo gli prestò le sue cure affettuose.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La moglie ANNA, i figli e i parenti ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande dolore per la scomparsa del loro caro marito e papà

Francesco Orlandini

13-11-1972 — 13-11-1973

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Suffi

Lo ricordano con immenso affetto la moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

13-11-1971 — 13-11-1973

Nel secondo triste anniversario della morte del maestro

Pino Culot

con vivo dolore e rimpianto la Sua Antonia unitamente alle sorelle e ai parenti tutti, Lo ricorda ai suoi ragazzi, collaboratori ed amici che Gli vollero bene. In particolare all'amico sincero Davide Maiola.

---

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime».
S. Agostino

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Luigi Felluga

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie LICIA e NALIA, i generi EVARISTO e ANGELO, le adorate nipotine DANIELA e OTTAVIA, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di S. Gerolamo, ove verrà celebrata una S. Messa.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia DE GAVARDO.

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati nell'immenso dolore

Marino Miurin

Lo piangono immensamente la moglie CESARINA, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 c.m. dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 10.30.

La cara Salma proseguirà per Caorle.

---

† Il 12 corrente è mancato al nostro affetto

Emilio Colussi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie GIULIA VIDORNO e il suo PAOLO, i nipoti VIDORNO e ACCERBONI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 12 novembre è mancata la nostra cara

Anna Marega nata Scariot

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Giuseppe Cheber**

si è spento l'11 novembre lasciando nel dolore la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia GUIDO RUSSIAN con i parenti ringrazia Autorità, Associazioni e quanti hanno partecipato al lutto per la perdita della cara Mamma

Beatrice Russian nata Sdrigotti

Mossa, 13 novembre 1973

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie RIGOVICH-MARCHIAN ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo hanno voluto ricordare la loro cara

mamma

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Donaggio

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini in questo triste momento.

I FAMILIARI

I familiari di

Emilio Derosa

ricordano il loro caro nel XV anniversario.

12-11-1968 — 12-11-1973

Cinque anni fa cessava di battere il cuore generoso e buono di

Giovanni Viviani

La moglie, il figlio, la nuora, i suoi cari nipotini ROBERTO e ALESSANDRA e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luigi Maddaleni

la moglie, il figlio, la nuora e la sorella Lo ricordano con immutato dolore.

---

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Musian
di 86 anni

Lo ricorderanno sempre i figli RENATO, ORESTE, EMMA, INES, MIRA, BRUNO e ANNAMARIA, le nuore, i generi, gli amati nipoti, la sorella ed il fratello.

I funerali avranno luogo oggi 13 novembre alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di Terzo d'Aquileia.

Terzo d'Aquileia, 13.11.1973

---

†

Il giorno 12 corrente si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Hrovatic

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti ed i pronipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti per la chiesa di Cattinara.

---

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Vodopivec

Lo piangono la moglie SILVANA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici ed al personale tutto della II Medica.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Dorligo della Valle.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 11 novembre è mancato il nostro caro

Luigi Duca

Ne danno il triste annuncio la sorella FRIDA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Ha cessato di battere il cuore generoso della cara mamma, nonna e bisnonna

Fosca Ciceran ved. Micalievich

La piangono i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Rosina Camardese**

si è spenta il 12 corr. lasciando nel dolore i fratelli GUERRINO e CONCETTA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Sentitamente commossi per le attestazioni di affetto tributate a

Franco Marin

i familiari esprimono un vivo ringraziamento alla cittadinanza gradese, alle autorità ed enti, che con la loro partecipazione hanno voluto onorare la memoria del loro caro Estinto.

Grado, 13 novembre 1973

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Angelo Costa

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

13-11-1972 — 13-11-1973

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

DOTT.
Antonio Pagliara

Lo ricordano con immutato rimpianto la moglie, le figlie, il figlio, la nuora, i generi e i nipoti.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Nino Micol

la moglie, i figli ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore ed affetto a coloro che Lo conobbero.

Ricorrendo il 21.o anniversario della morte di

Fausto Dapelo

i figli DARIO e DINO, unitamente alle famiglie, Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica media età capace referenziata zona Commerciale. Telefonare ore 13-14 tel. 422418. 53651 B

CERCASI per bambino e aiuto domestico stabile da combinarsi. Telefonare al 412905. 53635 B

DOMESTICA cercasi per famiglia 10-15 ore settimanali via Romagna capolinea 14 trenovia Opicina. Telefono 422790. 71540 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CINQUANTENNE robusto patente B cerca occupazione ore serali più sabati domeniche. Scrivere cassetta 2 D, SPI. (52606 C)

IMPIEGATA stenodattilografa cerca impiego preferibilmente provincia di Gorizia. Cassetta 19 D SPI, Trieste. (52621 C)

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 52603 CC

DATTILOGRAFA esegue lavori d'ufficio a proprio domicilio. Cassetta 19 D SPI, Trieste. (52621 CC)

IDRAULICO esegue riparazioni wc scaldabagni rubinetterie. Tel. 754696 dalle 8.30 alle 16. 53639 CC

IMPRESA artigiana pittore tappezziere appartamenti locali facciate mobili. Tel. 231738. 53663 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Tel. 38265. 30392 CC

PELLE antilope pellicce ecc. tutto pulisce smacchia tinge con garanzia, Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 30362 CC

PITTORE camere cucine e olio, tappezzeria in carta. Telefono 751484. 53633 CC

RITRATTI esegue pittore anche da fotografie. Lire 70.000. Giannattasio, via Morelli 2, Gorizia. Tel. 30929. 333CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere. Tel. 414244. 71466 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili. Eseguo traslochi, tel. 725597. 2770 CC

TRASLOCHI 13.000 vano piccoli trasporti. Sgombero appartamenti cantine. Tel. 69073. 53647 CC

VENEZIANE servizio assistenza e riparazioni. Preventivi gratuiti Malossi via Nordio 14, tel. 763475. 52256 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE commerciale offre a collaboratori lavoro duraturo possibilità carriera in ambiente ottimo livello, lire 93.000 reali quale rimborso spese più provvigioni non necessita esperienza et automezzo. Presentarsi orario ufficio G. O. signor Feruglio via Franca 12. 71462 D

A.A.A. APPRENDISTA commessa volonterosa, presenza, cerca torrefazione Moka, Barriera Vecchia 2. 52609 D

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 53657 D

SIMCA · CHRYSLER
SUNBEAM · MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Autobianchi Fiat 500 F giardinetta '68; 600 D '64, '66; 850 special '68, '69; berlina '65, '66, '67; 1100 R '68, '69; 1500 C '65; 124 special; 128 '70, '71; 2300 berlina lusso '63; 238 furgone cassonato. Ford Cortina, Taunus 1300 '69; Citroën Ami 8; NSU Prinz 4 L '67, '68; Opel Kadett '70, '71; Simca 1000 '69, '71; rally 1 '72; 1301 S '71. Chrysler 180 '71. APERTO ANCHE I GIORNI FESTIVI.

A. PELLICCIAIE apprendiste accompagnate cerchiamo, lavoro continuativo. Presentarsi Pellicceria Ziliotto via Milano 16 I piano mattinata. 52675 D

AD ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare 763271, 767937 mattino, Programat Trieste. 7337 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto Milano. 7733 D

APPRENDISTA 15 anni cercasi. Presentarsi Ziglio corso Italia 28. 53673 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi salone Magda, telefono 790762. 52683 D

AUTOFFICINA San Giusto viale Terza Armata 17 cerca apprendista meccanico ottima retribuzione. 71456 D

BAR Rio cerca aiuto banconiere e apprendista. Telef. 796304, viale XX Settembre 16. 71458 D

BAR largo Barriera Vecchia 10 cerca internista donna, domeniche libere. 53667 D

CAMERIERA piani referenziata posto fisso, assume albergo prima categoria. Presentarsi Hotel de la Ville Trieste, mattinata. 71480 D

CERCASI internista, presentarsi subito pizzeria Michele, Ginnastica 20, tel. 793893. 52597 D

CERCASI stiratrice pulitura viale Campi Elisi 36. 71452 D

CERCASI signore signorine trasfertiste per distribuzione campioni e buoni omaggio. Rivolgersi via Tacco 5 ore 9-11. 53659 D

CERCASI giovani per macelleria tel. 795655 mattina. 71546 D

CERCASI apprendista macelleria, ottima paga posto fisso. Tel. 38824. 52611 D

CERCASI apprendista 15-16 anni Via Madonnina 21, panificio. 53643 D

COMMESSO o aiuto per drogheria cercasi. Corso U. Saba 14. 57578 D

DITTA produttrice articoli largo consumo cerca per zona Gorizia giovane viaggiatore anche prima esperienza militesente, auto propria offre stipendio rimborso spese incentivo. Scrivere Casella Postale 63 - Mirano (Venezia) (60012). 7708 D

FARMACIA cerca impiegata, presentarsi via Roma 15 al pomeriggio. 52601 D

FATTURISTA capace cerca importante ditta. Telef. 37711. 52680 D

FUOCHISTI patentati secondo generale cercasi per conduzione impianti. Tel. 796347. 71454 D

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio cercasi. Telefonare 741294 ore 9-11. 53671 D

IMPORTANTE azienda manutenzioni cerca urgentemente pulitori vetri e operai generici, assicurasi ottimo trattamento retributivo normativo. Presentarsi piazza Tommaseo 4, piano terra ore 11-13. 71494 D

IMPORTANTE ditta commerciale assume autista per distribuzione città acqua minerale birra ottima retribuzione. Telef. 761772. 52608 D

IMPORTANTE azienda carattere nazionale assume impiegata max 27enne richiediamo perfetta conoscenza tenuta libri paga dattilografia amministrazione del personale mozioni contabili saranno escluse le risposte non conformi a quanto richiesto. Scrivere Cassetta 20 D SPI Trieste. (71548 D)

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone 6947 D

OPERAIO per servizio manutenzione auto cercasi. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 71464 D

TELEFONISTA apprendista cercasi. Presentarsi Mabec, via Bonomea 221, ore 15, solo oggi. 71450 D

TRIESTE importante centro consulenza selezione urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Disponibili ancora 3 posti. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12. 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera riscaldamento, escluso uomini. Telefono 417890 13-15. 52616 F

AFFITTO mobiliata servizi separati vicino università, 2 studenti. Telefonare 794857. 71544 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 37 G

ESTETICA. Corsi per massaggiatori, visagiste, manicure, pedicure. Inizio 15 novembre. Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. 52484 G

INGLESE madrelingua, conversazioni e lezioni a tutti livelli. Tel. 772112. 53627 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO GRETTA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52677 I

INGRESSO libero, due stanze centrali uso ufficio, affittansi. Tel. 31789 ore ufficio. 53645 I

MAGAZZINO zona S. Giacomo, 300 mq. affitto. Telefono 37915. 53655 I

MONFALCONE affittasi locali uso magazzini con cortile. Telefonare 73361 Monfalcone. 796 I

MUGGIA appartamenti 1-2 stanze primingresso affittansi lire 60-70 mila. Amministrazione Millo & Speranza telefono 35111. 795 I

STANZA, cucina, modesta, 23 mila compensando spese. Telefono 793090. 53653 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 camere, cerca affitto funzionario statale. Telefonare 725239. 53661 L

FAMIGLIA americana cerca in affitto appartamento modesto due o tre stanze cucina bagno. Telefonare 31404 oppure 36208. 53641 L

ZONA industriale o vicinanze, mobiliato, una persona, doccia, WC cercasi affitto. Scrivere Cassetta 17 D, SPI. (52599 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Troverete leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, lontre Alaska di fiume, castori, linci russe, linci canadesi, linciotti, volpi argentate Groenlandia, rosse canadesi, persiani swakara, visoni canadesi tutte le gradazioni. Modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 52675 M

OCCASIONE carrozzina passeggino Peg, lettino legno veniciato, poltroncina, auto, borsa port-enfant. Telefonare n. 766893 ore 9-12. 52593 M

PELLICE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 a 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 52623 N

ACQUISTIAMO soprammobili, pianoforti quadri salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 53629 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

SALOTTI, scarpiere, entrate specchiere, porta abiti, matrimoniali, cucine componibili. Viale R. Sanzio 20. 52650 NN

SALOTTO moderno quasi nuovo draion antimacchia vendesi inintermediari. Telefonare n. 728064. 52617 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28 D, primo piano. 53631 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

COLORIFICIO importanza nazionale, produttore vastissima gamma coloranti e pitture per edilizia cerca agenti introdotti, rivenditori e applicatori province: Trieste, Gorizia e Pordenone. Scrivere Pubbliman 209 - 14100 Asti. 7743 P

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti largo consumo per bar, ristoranti, alimentari, drogherie, assume rappresentanti età 25-40 anni muniti auto e licenza scuola media per: Trieste. Ottimo trattamento economico. Massima assistenza. Scrivere: Stabili-Chiesa - 27040 Portalbera (Pavia). 7738 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli v.le R. Sanzio 11. Fiat 500 '68, 850 '64, '65, '66; 128 fam. '69; 850 Spider; 124 '67; Innocenti Mini MK2 '69, '70; Renault R12 '72; NSU 4 L '65, '68, '69; Simca 1000 '64, '66, '69, '72; 1100 S '71, '72; 1301 '69, 1501 '66, '69; Chrysler 160 '72, 180 '71. Aperto festivi 9-12. Vetture nuove pronta consegna. 52502 Q

A. Muggia. Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. Vendesi usato per usato. Alfetta '73 580 km; 124 Coupé 1400 '70; 128 '70, '72; 124 '68; 125 '68; 500 L '69; BMW 2000 '69; Mercedes 230 '70; Campagnola Diesel '72; 238 pullmino '68. Aperto festivi. 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Giulia TI '70; Fiat 128 '70; 124 '67; 850 '68; Sport '70; Spider '70; 500 F '70; Mini '68; Simca GLS '71, '66. Festivi ore 10-12. 30504 Q

A 127, 128 nuove pronta consegna; 128 '72, 128 relli '73, 124 '72, A 112 '70, 850 coupé '67, 850 '69, 500 L '69, '71, 1300 Giulia '68, 1500 C '66, 750 '67, Mini '72, Simca '70, 1000 via Cologna 7 autosalone Trieste. Visitateci. 52619 Q

CERCO Fiat bassa cilindrata massimo 850 usata inintermediari. Telefonare ore 20 circa 816963. 71460 Q

OCCASIONE roulotte seminuova accessoriata estate inverno vendesi. Tel. 771282. 53649 Q

PRIVATO vende Fiat 124 1970, buone condizioni bella. Telefonare 822165. 52694 Q

VENDO 500 controvento uniproprietario via Pigafetta n. 6. 52728 Q

«128» coupé SL 1100 giallo primula interno nero km 2500 vendesi. Telefonare 762539. 53637 Q

«128» fine '72 28.000 km vendo rimessa Mauro, Vespucci 4. 53669 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati, prestiti quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali parastatali aziendali 3,50 per cento, Finanziaria Crispi 8, telefono 741515. 51253 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 52498 R

SALONE parrucchiera 40 anni attività rimodernato mosaico vendo causa ritiro. Telefonare 38707. 53625 R

VENDO salone parrucchiera. Telefonare 13-15, tel. 417706. 52607 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. BORGO SAN SERGIO INIZIATA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI 2-3 STANZE CUCINA BAGNO RISCALDAMENTO ACQUA CENTRALIZZATA GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 30181 S

A.C. COMMERCIALE PRENOTAZIONE APPARTAMENTI IN PALAZZINA 2 CAMERE CUCINA BAGNO, ALTRI 2 CAMERE SALONCINO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATA GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE. VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 30181 S

A.C. D'ANNUNZIO occasione vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc riscaldamento possibilità mutuo ventennale Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 30181 S

A.I. D'ANNUNZIO. SEMINUOVO. PRONTINGRESSO. Due camere, saloncino, tinello, cucinino, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta - Vendesi - ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 30282 S

A.I. DUINO. Ultimo appartamento, palazzina signorile. 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, box auto e cantina, 23.000.000. MUTUO 50% in 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 30282 S

A.I. GREGO. COSTRUZIONE PALAZZINA. 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta, box auto. II piano con annessa MANSARDA - GRANDI TERRAZZE - Vendonsi mutuo 75% in 20 anni. CONTRIBUTO REGIONALE - Visione progetti, ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30360 S

A.I. HERMET. BELLISSIMO - 3 camere, camerino, saloncino, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. VENDESI LIBERO GIUGNO - ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 30282 S

APPARTAMENTINO paraggi Giardino Pubblico cercasi condominio oppure affitto. Telefonare 37579. 30217 S

APPARTAMENTO in palazzina corso costruzione stanza soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52677 S

APPARTAMENTO centralissimo 87 mq seminuovo II p. vendo. Tel. 37915. 53655 S

se possedete una SIMCA...

..... sappiate che esiste un'autoradio progettata apposta per il vostro modello di automobile.

Potrete scegliere fra
- AUTOVOX
- BLAUPUNKT
- GRUNDIG
- PHILIPS
- VOXSON

All'Universaltecnica prezzi a partire da

lire 19.500

e condizioni eccezionali

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni, 1
Corso Saba, 18
Servizio autoradio:
Via Machiavelli, 3

APPARTAMENTO ROZZOL vista mare ultimo piano con mansarda con caminetto funzionante 4 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 52677 S

COMPERO casetta o soffitta anche occupata contanti. Telefonare 37915. 53655 S

D'AZEGLIO 11 - Appartamenti 2-4 camere, cucina, camerino bagno, poggioli. ASCENSORE. Vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30 - 12.30. Informazioni tel. 29235. 30284 S

GRADO in pineta e città giardino vendonsi appartamenti in costruzione con 1, 2 camere letto, e appartamenti ammobiliati con o senza riscaldamento. Agenzia d'affari Matthis Itten Pineta: viale Capricorno 33 (sabato - domenica). Grado piazza Carpaccio 30 (feriali). 595 S

MARINA Julia, Monfalcone privato vende locale adatto tutto. Telefonare 31021. 52670 S

PIANCAVALLO mini appartamento arredato elegantemente in legno in condominio con piscina privata, disponibile subito con mutuo. Telefonare 0438 - 31494 (c. 1005). 7744 S

TERRENO costruibile vendo 1350 mq zona Grignano. Telefonare 37915. 53655 S

VENTISETTEMBRE 51. Appartamenti occupati 2, 3, 4, 5 stanze, cucina, bagno. LOCALI D'AFFARI 3 fori. VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni tel. 29235. 30284 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

VEDOVO anni 52 cerca vedova affettuosa amante casa senza appartamento, solo scopo matrimonio. Cassetta 18 D SPI Trieste. (52605 U)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.50	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Genova	20.30	22.00
Milano	08.50	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.50	14.35
Barcellona	08.50	13.10
Basilea (scalo Linate)	08.50	14.35
Bruxelles	08.50	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	08.50	11.30
	17.05	20.10
Londra	17.05	20.30
Madrid	08.50	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.50	15.05
Parigi	08.50	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05